

# Natura 2000

Piano di gestione



Parco Naturale  
Puez-Odle

Autonome  
Provinz  
Bozen-Südtirol

**Abteilung  
Natur  
und Landschaft**



Provincia  
autonoma di  
Bolzano-  
Alto Adige

**Ripartizione  
natura  
e paesaggio**



---

**Datore di lavoro:**

Provincia Autonoma di Bolzano  
Ripartizione natura e paesaggio  
Ufficio parchi naturali

**Incaricato:**

REVITAL ecoconsult  
DI Klaus Michor

**Elaborazione REVITAL ecoconsult:**

Helmut Kudrnovsky, Herbert Angerer, Christian Ragger, Klaus Michor

**Collaboratori esterni:**

**Ufficio parchi naturali:**

Artur Kammerer, Gottfried Nagler, Daniela Oberlechner, Renato Sascor, Astrid Wiedenhofer

**Umweltbüro Klagenfurt:**

Gregory Egger, Susanne Aigner

---

---

## INDICE

<b>1</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO .....</b>	<b>3</b>
1.1	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA .....	4
1.2	VINCOLI ESISTENTI .....	4
1.3	ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI.....	5
1.4	CLIMA .....	6
1.5	VEGETAZIONE NATURALE IN ALTO ADIGE .....	8
1.6	INQUADRAMENTO TIPOLOGIE PAESAGGISTICHE.....	8
1.7	UTILIZZO .....	10
<b>2</b>	<b>RISULTATI DEI RILEVAMENTI .....</b>	<b>16</b>
2.1	SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA.....	17
2.2	PANORAMICA DEGLI HABITAT NATURA 2000.....	18
2.3	SPECIE ANIMALI E VEGETALI PROTETTE .....	19
<b>3</b>	<b>UNITÀ DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE .....</b>	<b>25</b>
3.1	UNITÀ DI TERRA SENTIERI DEI SIGNORI .....	26
3.2	UNITÀ DI TERRA BOSCO RODELLA.....	29
3.3	UNITÀ DI TERRA ODLE DI EORES .....	33
3.4	UNITÀ DI TERRA BÖRZ/PASSO DELLE ERBE.....	36
3.5	UNITÀ DI TERRA PÜTIA.....	40
3.6	UNITÀ DI TERRA PRA DE PÜTIA .....	44
3.7	UNITÀ DI TERRA MALGA GAMPEN .....	49
3.8	UNITÀ DI TERRA ODLE DI FUNES.....	56
3.9	UNITÀ DI TERRA MUNT DE FURCIA/MEDALGHES.....	60
3.10	UNITÀ DI TERRA ANTERSASC .....	66
3.11	UNITÀ DI TERRA ALTOPIANO PUEZ .....	69
3.12	UNITÀ DI TERRA NCISLES .....	72
3.13	UNITÀ DI TERRA JUAC .....	77
3.14	UNITÀ DI TERRA STEVIA.....	80
3.15	UNITÀ DI TERRA VAL/VALLUNGA .....	83
3.16	UNITÀ DI TERRA GHERDENACIA.....	88
3.17	UNITÀ DI TERRA ALTOPIANO DI CRESPÈINA .....	93
3.18	UNITÀ DI TERRA VAL DE CHEDUL.....	95

---

---

3.19 UNITÀ DI TERRA JÙ DE FRARA/PASSO GARDENA.....	98
3.20 UNITÀ DI TERRA RESCIESA .....	104
3.21 ALTRE MISURE.....	110
<b>4 MISURE DI CONSERVAZIONE PER L'AVIFAUNA.....</b>	<b>112</b>

---

# 1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

---

**Il Parco Naturale Puez-Odle contiene due Siti Natura 2000: Val di Funes-Sas de Pütia-Resciesa (designato secondo la direttiva “Habitat” e la direttiva “Uccelli”) e Gardena-Vallunga-Puez (designato secondo la direttiva “Habitat”). Il Parco si trova nelle Dolomiti occidentali e si estende in altezza fra i 1500 e i 3000 metri slm. Il territorio è caratterizzato dall'armonia fra il paesaggio naturale e quello culturale.**

## 1.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il Parco Naturale Puez-Odle si trova nella parte sud-orientale della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige. E' parte delle Dolomiti occidentali e si estende da un'altezza di circa 1500 fino a 3000 metri slm. Le propaggini di tre grandi vallate si inoltrano dentro il Parco: a sud la Val Gardena, ad ovest la Val di Funes e ad est la Val Badia.

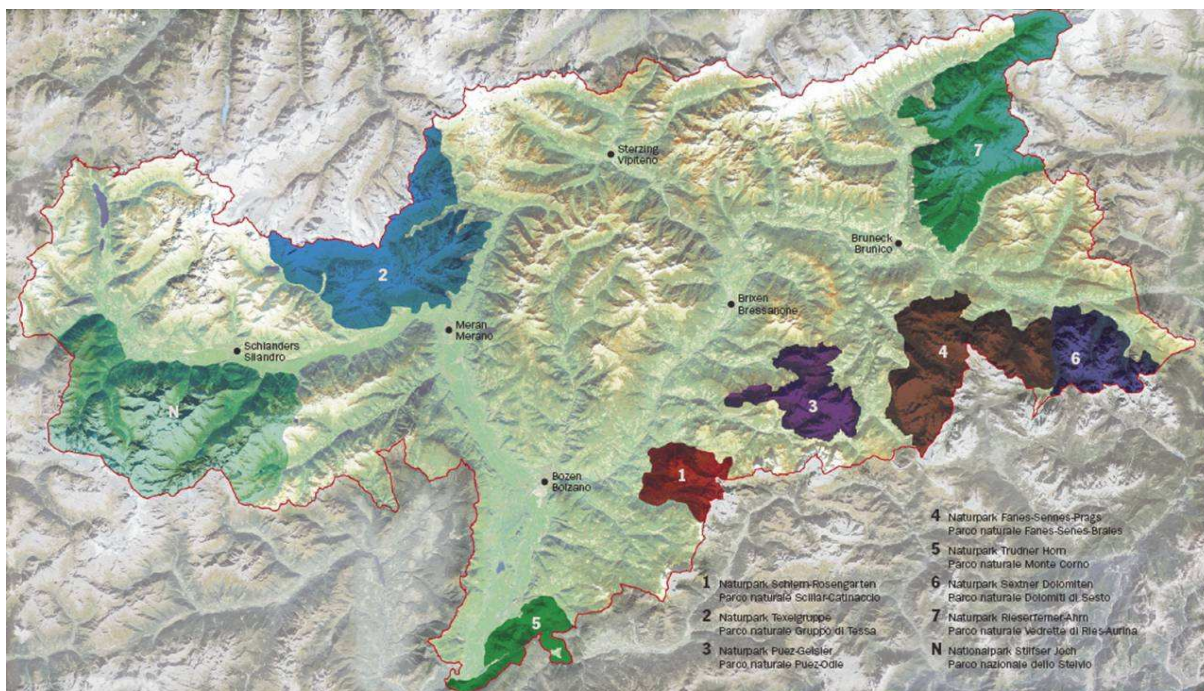


Fig. 1-1: Parco Nazionale e Parchi Naturali in Alto Adige, Parco Naturale Puez-Odle (n. 3)

## 1.2 VINCOLI ESISTENTI

Nel 1977 il territorio fu designato dalla Giunta provinciale come "Parco Naturale Puez-Odle". A seguito dell'estensione del 1999, oggi l'area protetta copre 10.654 ha. I Comuni del parco sono: Badia, Corvara, Funes, S. Martino in Badia, Ortisei, Santa Cristina e Selva Gardena. La gestione del parco naturale è affidata all'Ufficio parchi naturali.

Secondo la legge provinciale del 12 marzo 1981, n. 7 "Disposizioni o interventi per la valorizzazione dei parchi naturali" (art. 1) le finalità dei parchi naturali sono i seguenti:

- conservazione della natura e cura del territorio,
- ricerca scientifica per una completa conoscenza del territorio,
- informazione ed educazione ambientale per promuovere la conoscenza della natura,
- sviluppo regolamentato della fruizione ricreativa.

All'interno del Parco Naturale Puez-Odle sono stati designati nel 1995 dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige due siti ai sensi di Natura 2000, il primo dei quali è stato poi ampliato nel 2006.

Siti Natura 2000	Codice	area (ha)	designato secondo la direttiva
Valle di Funes–Sas de Pütia–Resciesa nel Parco Naturale Puez Odle	IT3110026	5258	Habitat, Uccelli
Gardena-Vallunga-Puez nel Parco Naturale Puez-Odle	IT3110027	5396	Habitat

Tab. 1-1 siti Natura 2000 nel Parco Naturale Puez-Odle

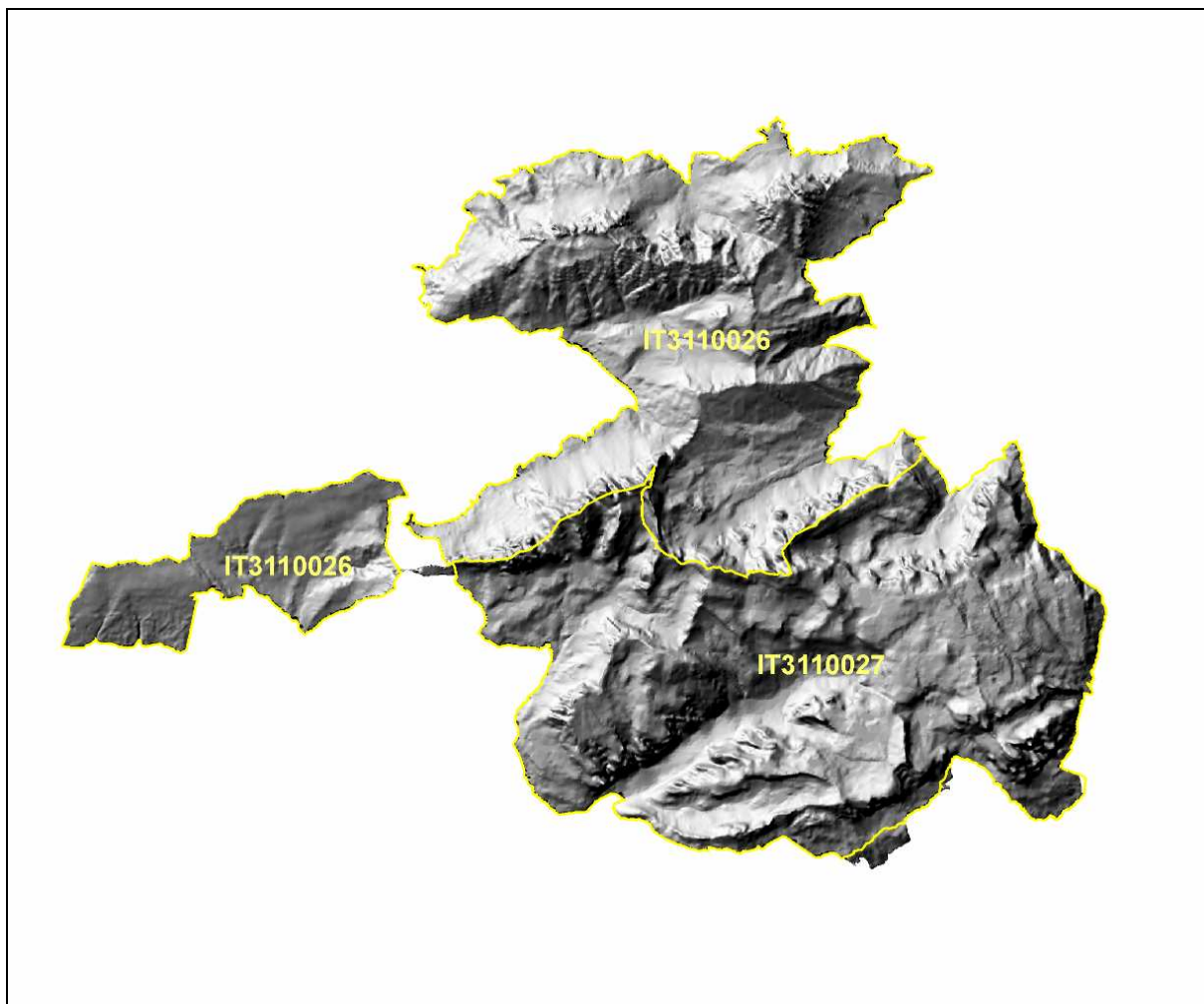


Fig. 1-2 Posizione dei siti Natura 2000 nel Parco

### 1.3 ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

Il territorio del parco appartiene sotto il profilo geologico alle Dolomiti, che nei pressi del Passo delle Erbe si interrompono bruscamente verso nord lasciando il posto al basamento cristallino delle filladi quarzifere di Bressanone. La conformazione geologica della zona è veramente peculiare, risultando nettamente riconoscibili, a breve distanza reciproca, formazioni sedimentarie del Mesozoico, movimenti tettonici del Terziario e manifestazioni erosive del Quaternario.

Appoggiate sul basamento porfirico e di filladi quarzifere delle Dolomiti, le arenarie della Val Gardena formano uno strato spesso circa 300 metri, che si può riconoscere nelle fenditure che si aprono ai piedi del Sas de Pütia. Nel Mare della Tetide i gasteropodi sedimentarono poi lo strato di *Bellerophon*, spesso circa 200 metri (localmente ai piedi del Sas de Pütia, delle Odle d'Eores e delle Odle di Fu-

nes). Per ultimo, circa 180 milioni di anni fa, si formò lo strato di Werfen (rocce sedimentarie), che costituisce la base delle Odle d'Eores e di Funes e della zona attorno a Longiarù fino allo Juac. Nelle profondità del mare si generarono le rocce carbonatiche (strati di Livinallongo, dolomia del Serla, calcari conchiferi) che caratterizzano il paesaggio da Malga Gampen fino al Rifugio Genova e alla sella fra le Odle d'Eores e le Odle di Funes.

Gli strati di Wengen e di San Cassiano – un miscuglio di rocce vulcaniche e sedimentarie possono invece riconoscere nell'area della Forcela de Pütia. La dolomia dello Sciliar, con le sue aspre creste, caratterizza poi le zone più elevate del parco.

Gli strati di Raibl, fossiliferi e impermeabili all'acqua, si riconoscono facilmente nel paesaggio (p.es. in Vallunga) per la colorazione appariscente.

Gli altipiani carsici e poveri di acqua di Gherdenacia, Crespëina e Puez sono costituiti dalla dolomia principale e dalla dolomia di Dachstein. Vi si possono individuare isolati depositi residui del Giurassico e del Cretaceo (p.es. presso il Col dala Sonê).

## 1.4 CLIMA

Il Parco Naturale Puez-Odle si trova nel versante meridionale delle Alpi Orientali. L'elevato spartiacque principale delle Alpi ne difende in parte il territorio dalle correnti provenienti da ovest o nord-ovest, che condizionano in misura significativa il clima nell'Europa centrale. Per la vicinanza con la zona adriatica e mediterranea si manifesta un influsso delle correnti provenienti da sud.

Per una tipizzazione di massima delle condizioni climatiche si assumono i valori delle quattro stazioni di rilevamento presenti nelle vicinanze (Luson, S. Pietro a Funes, s. Martino in Badia e Selva di Val Gardena). Il periodo con le massime precipitazioni copre i mesi da giugno fino ad agosto. In ottobre si registra una seconda inferiore punta di precipitazioni (vedi Fig. 1-3).

Nel complesso la quantità totale annua di precipitazioni di circa 850 mm indica una condizione piuttosto secca. A livello di microclima locale vi sono notevoli differenze a seconda della quota, dell'esposizione, della collocazione su un versante o in fondovalle. Le precipitazioni (pioggia e neve) aumentano con la quota, poiché le masse di aria umida si raffreddano nel movimento ascensionale intorno alle cime e cedono umidità. Mediamente la temperatura diminuisce (in ascensione) di circa 0,6 °C ogni cento metri. Con l'altitudine aumentano frequenza, intensità e durata del gelo, come pure gli estremi (e le escursioni) di temperatura. In quota si accentua anche l'importanza dell'ombreggiatura data dalle vette, aumentando la differenza fra la temperatura dell'aria e quella del suolo. In questo modo aumenta pure la differenza fra i luoghi esposti a nord e quelli esposti a sud. (KÖRNER 1999).



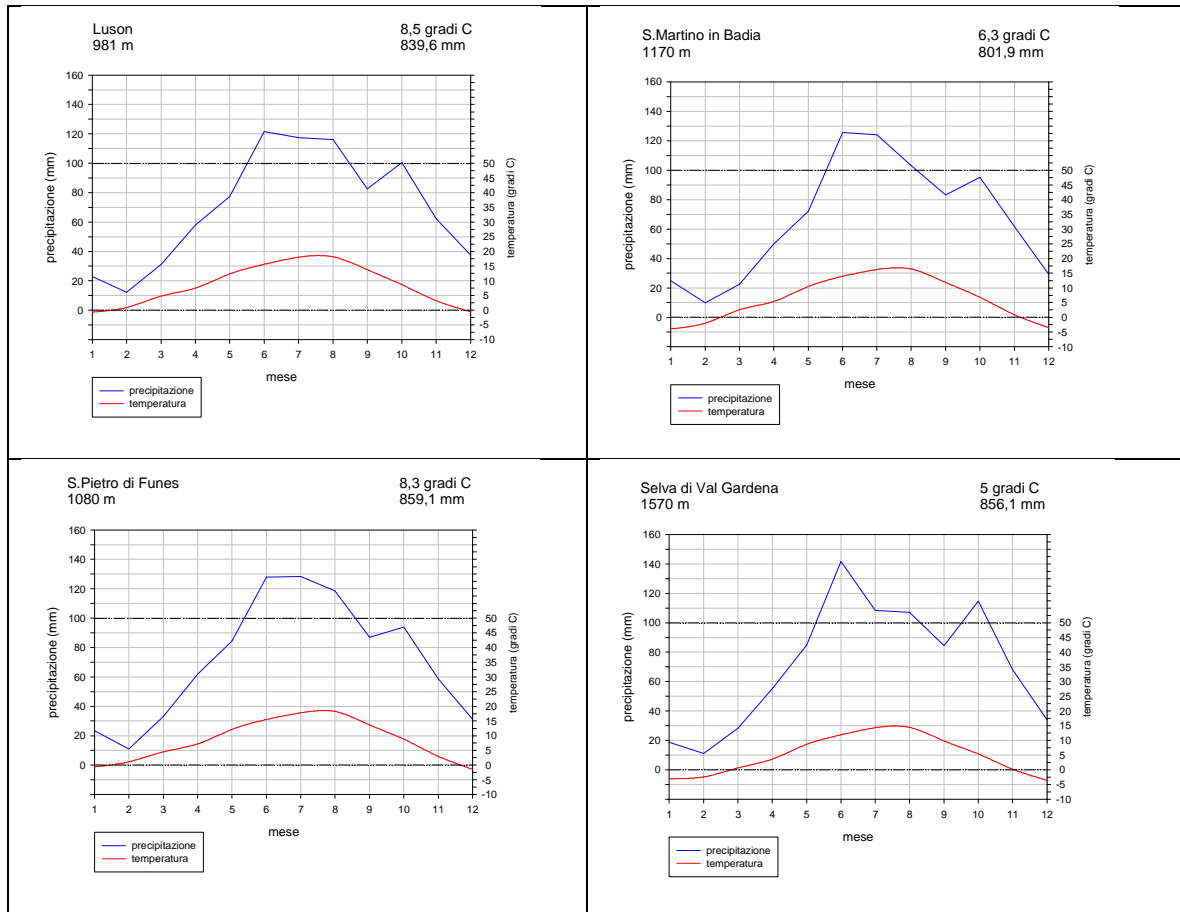


Fig. 1-3 Diagramma inerente il clima di stazioni climatiche selezionate - media annuale 1991-2000  
(Fonte: Ufficio Idrografico 2006)

## 1.5 VEGETAZIONE NATURALE IN ALTO ADIGE

Il Parco Naturale Puez-Odle si colloca nel settore meridionale delle Alpi Interne. Si estende in altezza fra i 1500 e i 3000 metri slm, passando dalla fascia vegetazionale delle peccete alto-montane, a quella delle larici-cembrete e degli arbusteti subalpini, fino alla fascia delle praterie alpine.

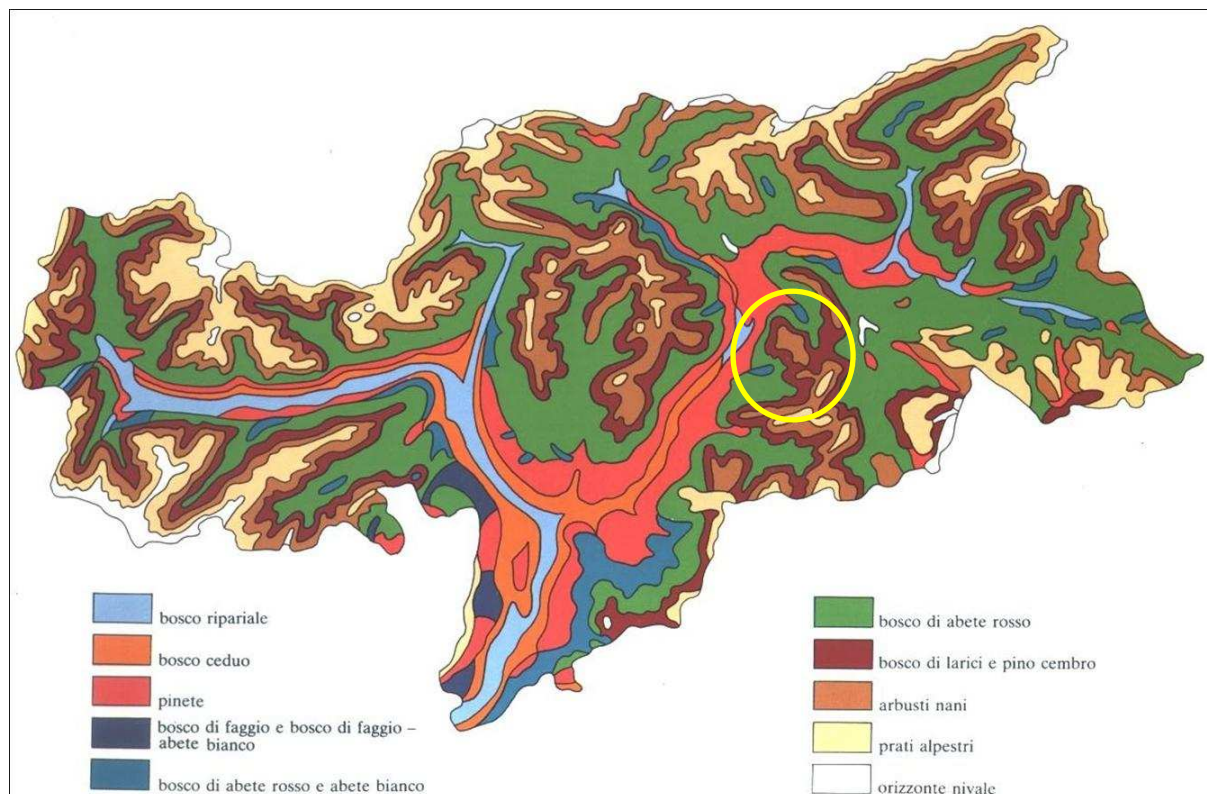


Fig. 1-4: Vegetazione naturale in Alto Adige, Parco Naturale Puez-Odle – cerchio giallo (Fonte: PEER 1983)

## 1.6 INQUADRAMENTO TIPOLOGIE PAESAGGISTICHE

L'Alto Adige è suddiviso secondo le “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige” (PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE 2002) in diverse tipologie territoriali. Per le singole unità paesaggistiche vengono definiti obiettivi di utilizzo e di conservazione (Tab. 1-2) e sono proposte misure e strumenti per la loro realizzazione. Le “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige” costituiscono la base per perseguire la protezione di natura e paesaggio e forme di utilizzo sostenibili.

Il Parco Naturale comprende parti delle seguenti unità paesaggistiche (vedi Fig. 1-5):

Tipologia territoriale C – Bosco

Tipologia territoriale D – Ambiente alpino ed alte quote

Le aree urbanizzate confinanti, di competenza dei comuni del Parco, si trovano nella tipologia territoriale B3 – Zone agricole di montagna.

Nel presente piano di gestione vengono presi in considerazione gli obiettivi di utilizzo e conservazione proposti nelle “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige”.

Tipo di ambiente	Obiettivi di utilizzo	Obiettivi di conservazione
<i>Bosco</i>	Gestione seminaturalistica del bosco per la conservazione della varietà di forme del bosco	Mantenimento delle associazioni rappresentative di bosco
	Caccia orientata alle specie selvatiche secondo criteri biologici e compatibili	Adeguamento delle specie e della densità di ungulati ad un punto di equilibrio con la risorsa bosco
	Mantenimento ed estensivizzazione dell'utilizzo	Mantenimento della biodiversità dei prati da sfalcio e dei pascoli
	Rispetto degli elementi sensibili del paesaggio	Regolamenti di tutela e mantenimento e cura sulla base di progetti specifici
<i>Ambiente alpino ed alte quote</i>		Tutela complessiva su ampie superfici
	Mantenimento dell'alpeggio tradizionale con differenti intensità di carico	Tutela dei valori naturali
	Rispetto degli elementi sensibili del paesaggio	Regolamenti di tutela e mantenimento sulla base di progetti specifici

Tab. 1-2 Obiettivi di utilizzo e di conservazione secondo le “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige”.

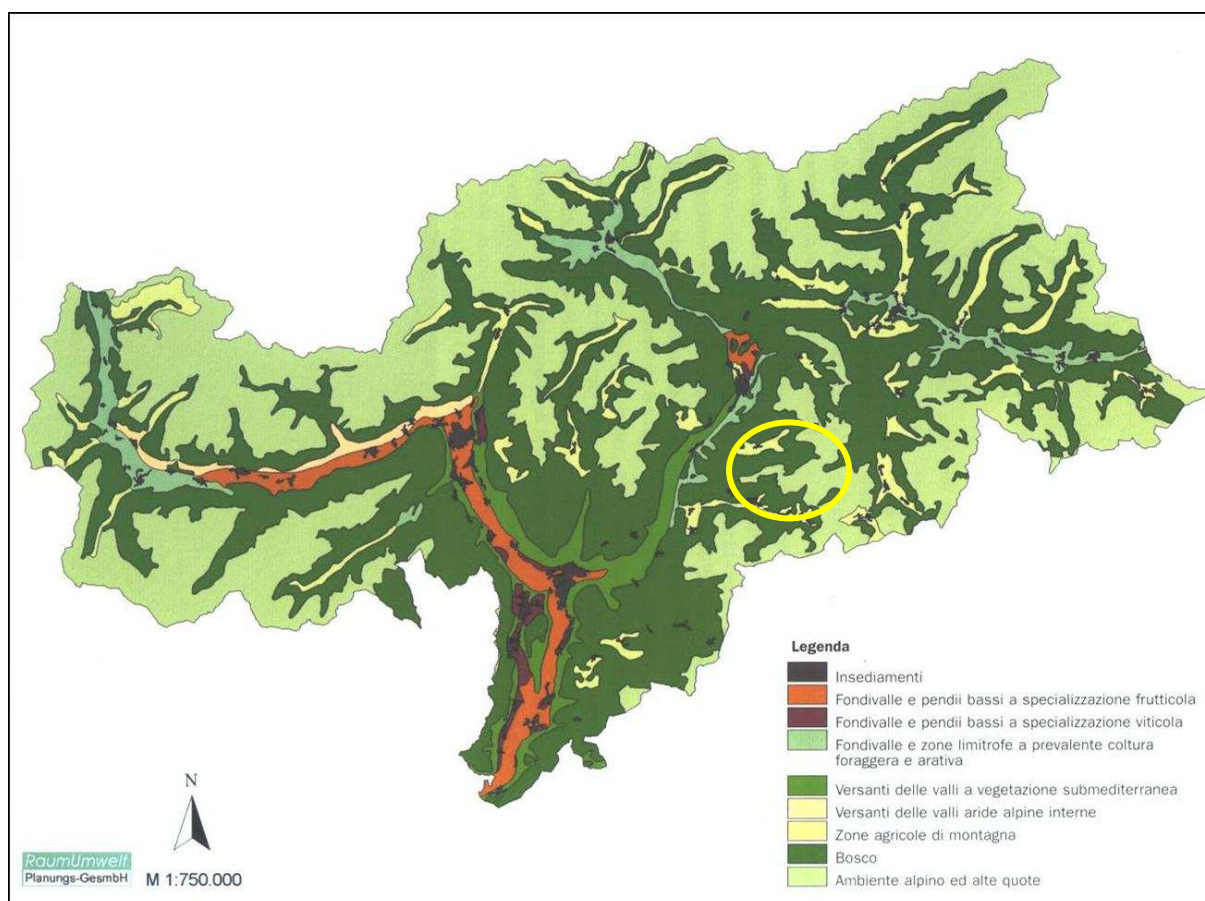


Fig. 1-5 Tipologie paesaggistiche dell'Alto Adige (Fonte: “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige”); riquadro giallo – area del parco naturale

## 1.7 UTILIZZO

### 1.7.1 Agricoltura

Nel Parco esistono due forme principali di uso agricolo. Nelle zone a quote inferiori, con un rilievo poco declive (Pra de Pütia, Munt de Furcia/Medalghes) la forma tradizionale di uso rurale è lo sfalcio dei prati montani. Nelle zone più in quota è invece tipica l'attività di malga (alpeggio) per lo più estensiva con animali da pascolo (bovini, ovicaprini, equini).

Forme di utilizzo del territorio emerse dal rilevamento territoriale:

- sfalcio con concimazione
- sfalcio con irrigazione
- sfalcio senza concimazione
- usi alternativi di tipo colturale
- pascolo e alpeggio
- pascolo per lo più con bovini
- pascolo per lo più con ovicaprini
- pascolo boschivo
- pascolo per lo più con equini

### 1.7.2 Selvicoltura

La componente boschiva (foreste ad alto fusto e mughete) copre circa il 29,3 % della superficie dell'area protetta (3.164,3 ha). Per la maggior parte (63 % della superficie) è costituita da larici-cembrete e da mughete in prossimità del limite della vegetazione arborea. Sopra questa fascia caratterizzano il paesaggio principalmente porzioni di bosco rado in anfratti rocciosi, o su substrato detritico, o con presenza di blocchi rocciosi di frana.

Tipo di bosco	ettari	% della superficie a bosco	% della superficie del Parco
Bosco su frane a blocchi o substrato detritico	253,49	8,1	2,4
Pineta su suolo basico	55,96	1,8	0,5
Pineta su suolo acido	37,13	1,2	0,3
Larici-cembreta (incl. lariceta nella fascia del cembro)	1.340,19	42,6	12,5
Mugheta su suolo basico	517,63	16,5	4,8
Pecceta montana	146,82	4,7	1,4
Pecceta subalpina (incl. lariceta nella fascia del peccio)	454,52	14,5	4,2
Bosco in anfratti rocciosi	337,62	10,7	3,1
totale	3.143,36	100	29,3

Tab. 1-3 Panoramica delle tipologie forestali (Definizione EURAC) nel Parco Naturale Puez-Odle

La designazione del territorio come parco naturale e sito Natura 2000 mantiene la possibilità d'uso selvicolturale del bosco, che è centrato – come da prassi storica - su una selvicoltura estensiva e conservativa.

Nei Piani Forestali dei singoli Distretti sono indicati i boschi utilizzabili e quelli di protezione con o senza utilizzo sui versanti particolarmente ripidi, inframmezzati da rocce e solo difficilmente lavorabili, prevalgono i boschi di protezione.

### 1.7.3 Caccia

Nel parco naturale sono presenti sette Riserve di Caccia Comunali e tre Riserve Private minori. Secondo la legge provinciale sulla Caccia nel parco è consentita l'attività venatoria.

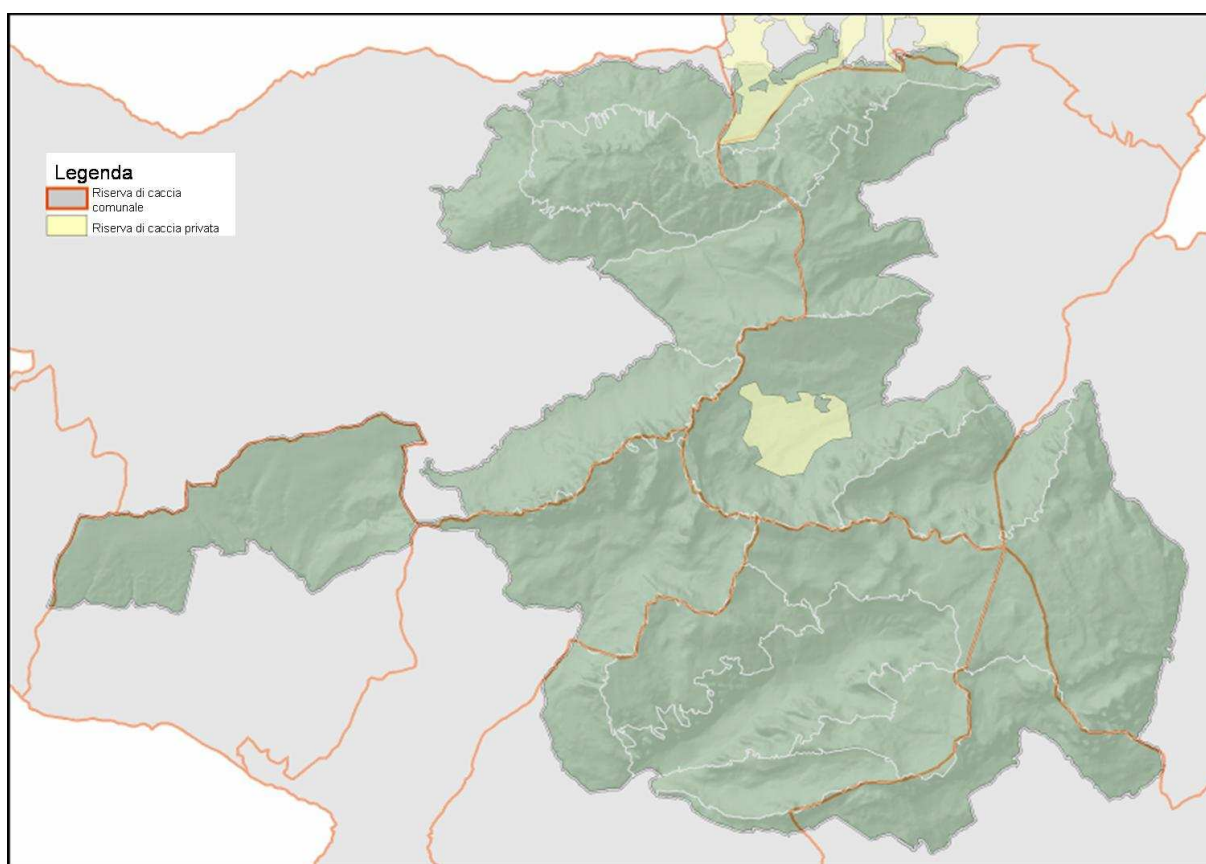


Fig. 1-6 Caccia nel Parco Naturale

### 1.7.4 Insediamenti

La legge sulle aree protette consente nel parco, previa autorizzazione delle autorità competenti, solo la (ri)costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di edifici ad uso rurale oppure di rifugi.

Tipi di insediamento segnalati nel rilevamento territoriale:

- Fienili
- Malghe

- Bivacchi alpini
- Rifugi alpini
- Altane da caccia
- Baite da caccia

### **1.7.5 Traffico e infrastrutture**

#### **1.7.5.1 Accesso al Parco dall'esterno**

Data la conformazione delle valli che si insinuano in profondità nei massicci montuosi, il parco naturale è facilmente accessibile da tutti i suoi comuni e da tutti i lati.

#### **1.7.5.2 Accessibilità interna**

Secondo la legge sui parchi naturale nell'area protetta è consentita solo la realizzazione di strade ad uso forestale e agricolo, qualora esse siano necessarie per un'uso razionale ed economicamente vantaggioso del bosco e delle aree coltivate. L'accesso motorizzato privato dei visitatori non è consentito, tranne fino ai parcheggi regolamentati, mentre è permesso il transito dei veicoli ad uso agricolo e forestale e per la gestione dei rifugi.

Esiste una rete di strade forestali e ad uso agricolo e di sentieri. Le strade agricole e forestali (vedi Fig.1-7) si trovano solo nelle aree e nelle valli meno ripide. I sentieri portano invece verso le zone più in quota (vedi Fig.1-8).

Usi per l'accessibilità interna emersi dal rilevamento territoriale:

- sentieri in quota e in fondovalle senza consolidamento del fondo,
- strade forestali e rurali senza consolidamento del fondo,
- sentieri, piste ciclabili e strade forestali e a uso agricolo con consolidamento del fondo,
- parcheggi.

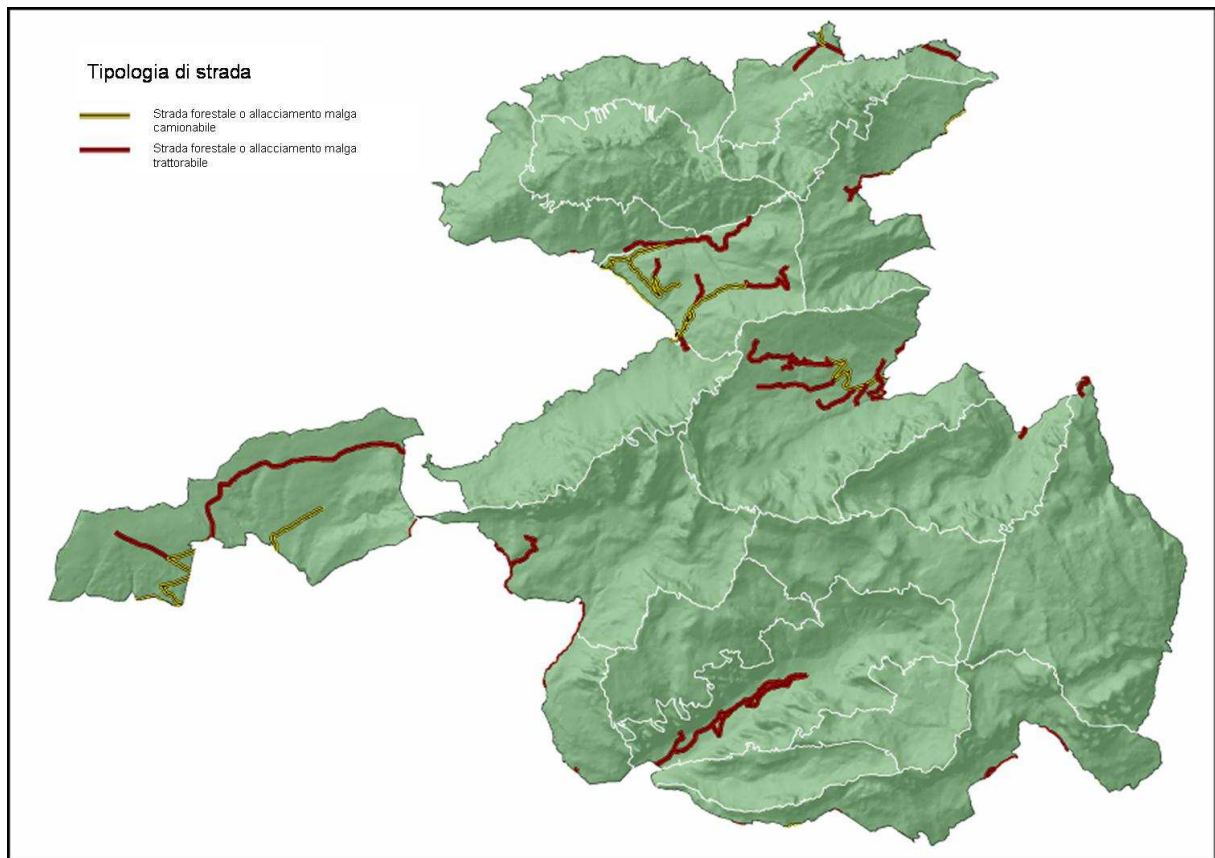


Fig. 1-7 Tipologie di strade nel parco

### 1.7.6 Turismo

Il parco naturale offre numerose opportunità per passeggiate e ascensioni. Una complessa e strutturata rete di sentieri e vie di ascensione rende possibile al visitatore muoversi con facilità sul territorio nei mesi estivi. In inverno si possono effettuare piacevoli escursioni con gli sci nelle zone in quota dal rilievo meno aspro.

Gruppi montuosi di maggior rilevanza per i trekker e gli alpinisti nei mesi estivi:

- Odle d'Eores e Sas de Pütia
- Le Odle
- Gruppo del Puez da entrambi i lati della Vallunga
- Gherdenacia
- Sassongher
- Resciesa

Aree importanti per lo ski alpinismo nei mesi invernali:

- Ncisles
- Malga Gampen

Come constatato anche dal personale del parco (vedi Fig.1-8) che la maggior parte dei visitatori si muove in estate sui sentieri e sulle vie meno impegnative delle aree a bassa quota. Con il crescere della difficoltà diminuisce il numero degli escursionisti.

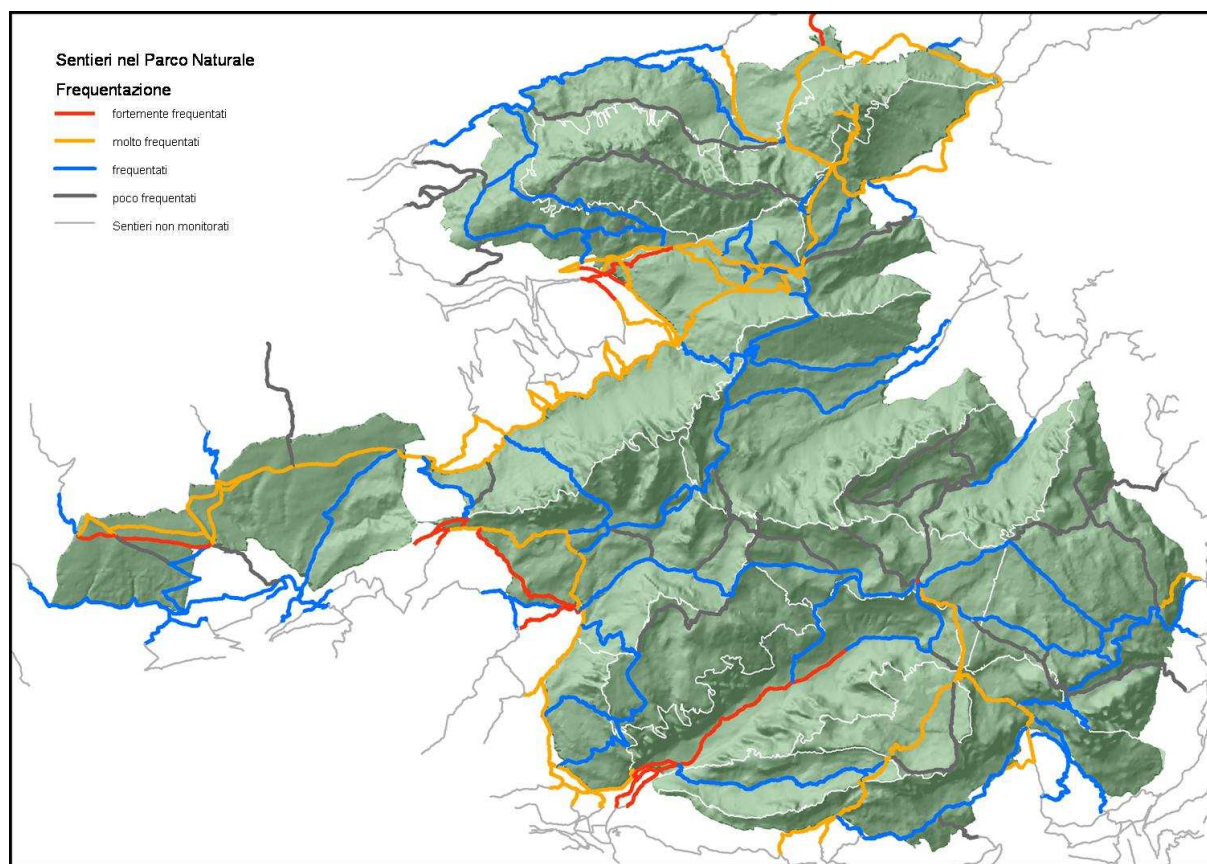


Fig. 1-8 Frequenzamento dei sentieri nel Parco Naturale Puez-Odle

Altri usi turistici emersi dal rilevamento territoriale:

- postazioni con grill
- alpinismo e attività sportiva in montagna
- motocross

### 1.7.7 Gestione del patrimonio idrico

Forme di utilizzo dell'acqua riscontrate nel corso del rilevamento territoriale:

- Fossi di bonifica e irrigazione
- Captazione delle sorgenti
- Briglie

### 1.7.8 Beni culturali

Beni culturali riscontrati nel corso del rilevamento territoriale:

- Cappelle



- Capitelli/Crocefissi
- Fienili
- Malghe
- Castelli in rovina
- Rifugi alpini di valore storico
- Strade di rilevanza paesaggistica
- Muretti a secco
- Cumuli di pietre
- Recinzioni tradizionali in legno

## 2 RISULTATI DEI RILEVAMENTI

---

Nei due siti Natura 2000 designati all'interno del Parco Naturale Puez-Odle sono stati rinvenuti 16 diversi habitat Natura 2000 che possono essere attribuiti alle seguenti categorie di habitat: *Habitat di acque dolci, Praterie temperate e vegetazione cespugliosa, Formazioni erbose naturali e seminaturali, Torbiere alte e basse, Ambienti rocciosi e grotte e Boschi*. Le tipologie di habitat sono descritte in riferimento alla caratterizzazione che danno al territorio e se ne analizza inoltre, sulla base dei rilievi, lo stato di conservazione . Le specie protette e rare e/o minacciate aumentano il valore del sito protetto.

## 2.1 SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA

I due siti Natura 2000 nel Parco Naturale Puez-Odle coprono una superficie di 10.654 ettari. Seguendo le Linee Guida per i piani di gestione, l'area del Parco è stata suddivisa in unità di terra, ottenendo così delle aree di dimensioni adeguate per l'analisi e la gestione. Le unità di terra sono habitat, che è possibile delimitare per caratteristiche funzionali e aspetto visivo sulla base di criteri geomorfologici ed ecologici. I nomi delle unità territoriali derivano dalla toponomastica locale.

Il territorio analizzato è stato diviso in 20 unità di terra (Fig. 2-1):

1. Sentieri dei Signori
2. Bosco Rodella
3. Odle d'Eores
4. Börz / Passo Erbe
5. Pütia
6. Pra de Pütia
7. Malga Gampen
8. Odle di Funes
9. Munt de Furcia / Medalges
10. Antersasc
11. Altopiano Puez
12. Ncisles
13. Juac
14. Stevia
15. Val / Vallunga
16. Gherdenacia
17. Altopiano Crespëina
18. Val de Chedul
19. Jù de Frara / Passo Gardena
20. Resciesa

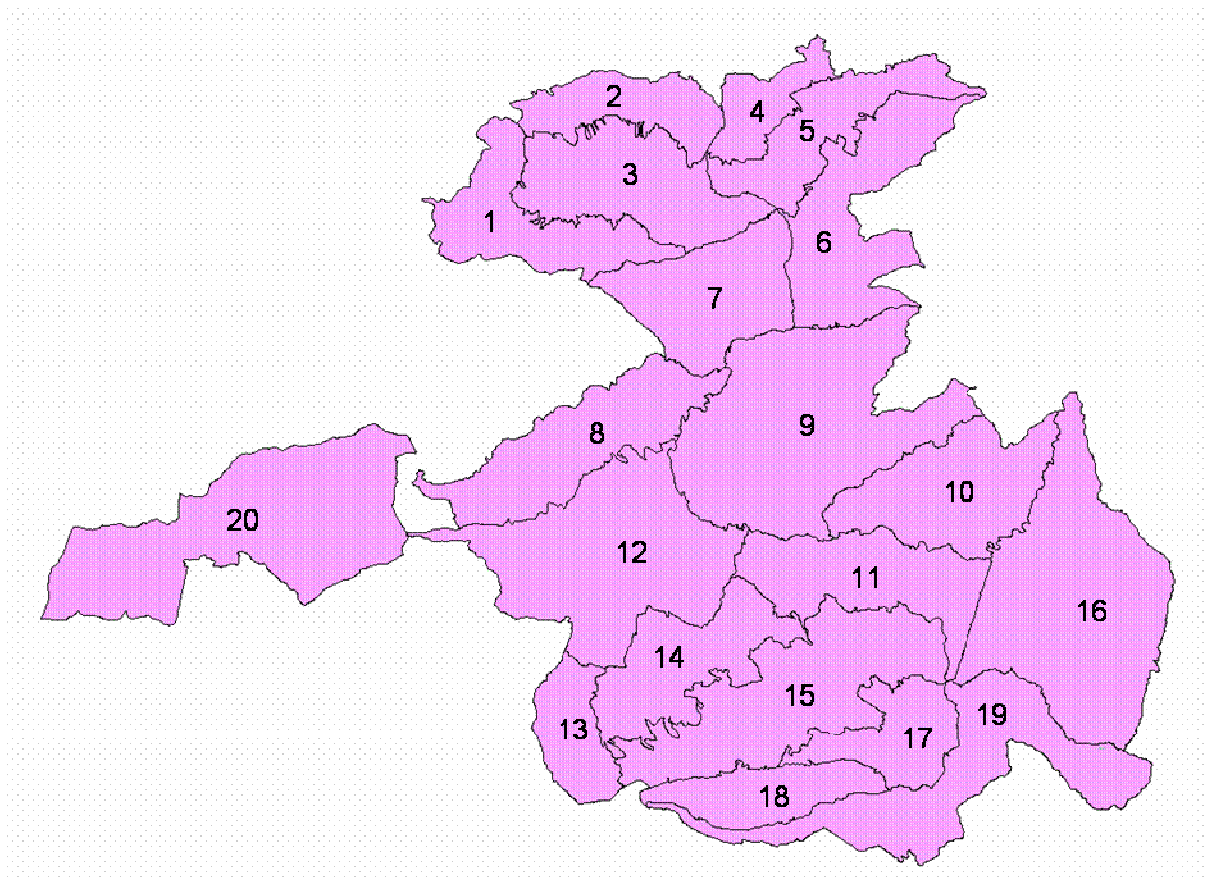


Fig. 2-1 Unità di terra nel Parco Naturale Puez-Odle

## 2.2 PANORAMICA DEGLI HABITAT NATURA 2000

Secondo la direttiva "Habitat", nei due siti Natura 2000 del parco sono stati identificati, 16 habitat attribuibili alle categorie: *Acque dolci*, *Praterie temperate e vegetazione boscosa*, *Formazioni erbose naturali e seminaturali*, *Torbieri alte e basse*, *Ambienti rocciosi e grotte*, *Boschi*, che coprono circa il 98,5 % della superficie. Non rientrano tra le tipologie di habitat Natura 2000, nella fascia del bosco, le pinete e, nelle zone aperte, i prati da sfalcio intensamente concimati, sfruttati e conseguentemente assai poveri di specie. LASEN & WILHALM (2004) hanno tracciato una panoramica sulla distribuzione provinciale di questi ambienti, che costituisce anche un'importante premessa per l'interpretazione delle tipologie degli habitat.

Natura 2000 Macro-gruppi	Codice	Habitat Natura 2000	superficie (ha)	% Parco
Acque dolci	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara	0,75	0,01
	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	25,83	0,24
Praterie temperate e formazioni boschive	4060	Lande alpine e boreali	166,49	1,55
	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) - prioritario	532,07	4,96
Formazioni erbose naturali e seminaturali	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	19,89	0,19
	6170	Formazioni erbose calcicole alpine und subalpine	2511,71	23,43
	6230	Formazioni erbose a Nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane o submontane dell'Europa continentale	510,08	4,76
	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	7,34	0,07
	6520	Praterie montane da fieno	282,07	2,63
Torbiere alte e basse	7230	Torbiere basse alcaline	13,13	0,12
Habitat rocciosi e grotte	8110	Ghiaioni silicei del piano montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galepsitalia ladani)	4,77	0,04
	8120	Ghiaioni calcarei e di calcescisti a livello montano-alpino (Thlaspietea rotundifolii)	1740,12	16,23
	8210	Pareti rocciosi calcaree con vegetazione casmofitica	1544,96	14,41
	8240	Pavimenti calcarei	601,56	5,61
Foreste	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	632,90	5,90
	9420	Foreste alpine di larice e/o pino cembro	1960,74	18,29
Altri habitat			164,10	1,53
Totale superficie Habitat Natura 2000			10554,41	98,47
Totale superficie Parco			10717,5	100,00

Tab. 2-1 Panoramica degli habitat Natura 2000 nel Parco Naturale Puez-Odle

Gli ambienti rocciosi con le pareti scoscese e le zone detritiche caratterizzano il 36,4 % del paesaggio del Parco. Le formazioni erbose naturali e seminaturali (31,08%) e i boschi (24,20 %) sono per superficie gli altri gruppi più rappresentativi. Le torbiere basse e gli habitat di acque dolci (acque correnti con vegetazione ripariale e vegetazione subacquea) sono diffusi solo su piccolissime superfici.

## 2.3 SPECIE ANIMALI E VEGETALI PROTETTE

La lista delle specie animali e vegetali protette si basa sulla valutazione sia di dati di recente acquisizione che di altri storici presenti in letteratura e per questo non deve considerarsi esaustiva.

### 2.3.1 Specie dell'Allegato I della direttiva "Uccelli"

La direttiva "Uccelli" persegue la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici che vivono in Europa. Nell'Allegato I della direttiva sono elencate le specie ornitiche per la cui tutela è necessario individuare specifiche aree protette.

Nel Parco Naturale Puez-Odle solo l'area Val di Funes-Sas de Pütia-Resciesa è stata designata anche come ZPS. In totale sono state inserite nel formulario standard 11 specie dell'Allegato I. Nella tabella seguente i dati estratti dal formulario standard sono stati integrati con le specie la cui presenza nel territorio è ritenuta probabile. Per un miglior collegamento ecologico-funzionale degli habitat importanti per le specie elencate nella direttiva "Uccelli" si propone un ampliamento della ZPS estendendola a tutto il territorio del parco. Una designazione successiva dovrebbe avvenire per quanto possibile di concertazione con i comuni interessati.

Nome scientifico	Nome comune
<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Fagiano di monte
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Pernice bianca
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso
<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero
<i>Picoides tridactylus</i>	Picchio tridattilo
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino
<i>Lanius collurio</i> *	Averla piccola

Tab. 2-2 Specie dell'Allegato I della direttiva "Uccelli" presenti nel Parco Naturale Puez-Odle (\* in aree ai margini)

### 2.3.2 Specie dell'Allegato II della direttiva "Habitat"

Nell'Allegato II della direttiva "Habitat" sono elencate le specie animali e vegetali di interesse comunitario, per la cui conservazione è necessario designare specifiche zone di protezione.

**Flora:** Nel formulario standard la specie **Pianella della Madonna (*Cypripedium calceolus*)** è inserita per entrambi i siti Natura 2000 del parco naturale. Secondo gli esiti del rilevamento, il grosso della presenza di questa specie all'interno del parco si concentra nelle formazioni boschive aperte, nella fascia al limite della vegetazione arborea, nelle unità di terra di Pütia e Odle di Funes. La Pianella della Madonna occupa siti in penombra nei boschi.

**Fauna:** Nel sito Natura 2000 Gardena-Vallunga-Puez sono inserite nel formulario standard le specie di Chiroteri **Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*)** e **Barbastello (*Barbastellus barbastellus*)**. Entrambe le specie si trovano qui al limite superiore del proprio range di distribuzione altitudinale. Numerose nicchie nella roccia e piccole grotte nei boschi possono fungere bene da quartieri diurni per i pipistrelli. La diversità del paesaggio colturale aperto e dei boschi offre loro buone opportunità di caccia.

### 2.3.3 Specie dell'allegato IV della direttiva "Habitat"

Nell'Allegato IV della direttiva sono elencate le specie vegetali e animali particolarmente protette di interesse comunitario.

**Flora:** Il **Raponzolo chiomoso** (*Physoplexis comosa*), inserito nell'Allegato IV ed endemismo delle Alpi sudoccidentali, vegeta nel parco su ripide formazioni rocciose calcaree e dolomitiche.

**Fauna:** La **Salamandra alpina** (*Salamandra atra*), tipico abitante delle regioni montuose dell'Europa, si nasconde nelle nicchie fresche e umide sotto le rocce, nelle fessure oppure in piccole buche nel terreno. In condizioni climatiche fresco-umide lascia anche di giorno il suo riparo.

### 2.3.4 Specie dell'allegato V della direttiva "Habitat"

Nell'Allegato V della direttiva "Habitat" sono elencate le specie vegetali e animali di interesse comunitario il cui prelievo può essere oggetto di misure di gestione.

**Flora:** Le diverse specie di **Sfagno** (*Sphagnum spp.*) si trovano prevalentemente nelle torbiere basse e nei prati umidi. Il **Licopodio annotino** (*Lycopodium annotinum*) è tipico nei boschi freschi e ombrosi. L' **Arnica montana** (*Arnica montana*) è una specie caratteristica dei nardeti.

**Fauna:** L'habitat della **Lepre bianca o variabile** (*Lepus timidus*) sono le aree ecotonali fra il bosco e la fascia al di sopra del limite della vegetazione arborea, fino alle praterie di arbusti nani e alle mughetate. La disponibilità di ripari coperti è importante per la lepre bianca, per questo motivo evita in ogni stagione i siti sommitali, i versanti esposti e le creste.

La **Rana di montagna** (*Rana temporaria*) è un anfibio adattabile, che vive tanto in fondovalle quanto nella fascia alpina. Necessita solo, nel periodo riproduttivo (in primavera precoce), di un piccolo specchio d'acqua dove deporre le uova.

Il **Camoscio** (*Rupicapra rupicapra*), un animale montano caratteristico dell'ambito che va dal limite del bosco fino alle praterie alpine ed alle rocce, è adatto per morfologia e costituzione a muoversi sulle rocce scoscese, in zone detritiche, sui ghiaioni e sugli erti versanti boscosi.

### 2.3.5 Altre specie importanti

Segue un elenco di specie vegetali e animali di particolare valore naturalistico per il parco.

**Flora:** Dal rilevamento territoriale sono emerse come presenti nel parco ca. 590 diverse specie vegetali. Di conseguenza lo si deve classificare come zona molto ricca di specie. 16 specie di piante vascolari sono riportate nella Lista Rossa delle piante vascolari dell'Alto Adige.

La **Genziana minore**, specie tipica dei prati e dei pascoli aridi, va classificata come fortemente minacciata. In questa lista compare anche con status "minacciata" la **Pianella della Madonna**, citata anche nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Tre specie proprie di habitat diversi sono classificate come gravemente minacciate (p.es. *Peucedanum palustre* nelle torbiere basse e nei prati umidi).

Nome scientifico	nome comune	status
<i>Gentiana cruciata</i>	Genziana minore	EN
<i>Cypripedium calceolus</i>	Pianella della Madonna	NT
<i>Artemisia nitida</i>	Artemisia nitida	VU
<i>Hypochaeris maculata</i>	Costolina macchiata	VU
<i>Peucedanum palustre</i>	Imperatoria delle paludi	EN
<i>Pulsatilla montana</i>	Pulsatilla comune	NT
<i>Thalictrum alpinum</i>	Pigamo alpino	NT
<i>Hippuris vulgaris</i>	Coda di cavallo acuqatica	EN
<i>Ranunculus aconitifolius</i>	Ranuncolo a foglie di aconito	VU
<i>Salix caesia</i>	Salice azzurrino	NT
<i>Schoenus ferrugineus</i>	Giunco nero delle paludi	NT
<i>Trifolium spadiceum</i>	Trifoglio spadiceo	CR
<i>Physoplexis comosa</i>	Raponzolo di roccia	LC!
<i>Saxifraga facchinii</i>	Sassifraga di Facchini	VU
<i>Sempervivum dolomiticum</i>	Semprevivo delle Dolomiti	VU
<i>Woodsia pulchella</i>	Felcetta glabra	LC!

Tab. 2-3 Piante vascolari della Lista Rossa dell'Alto Adige

status	Definizione
EN	<i>Endangered</i> , gravemente minacciata
CR	<i>Critically endangered</i> , pericolo di estinzione
VU	<i>Vulnerable</i> , minacciata
NT	<i>Near Threatende</i> , potenzialmente minacciata
LC!	non minacciata con particolare responsabilità per le sua conservazione

Tab. 2-4 Definizione degli status nella Lista Rossa delle piante minacciate dell'Alto Adige

Le Dolomiti e le Alpi sud-occidentali comprendono l'areale distributivo di alcune specie endemiche. Endemismo significa la presenza di specie vegetali o animali in un preciso, chiaramente definito, ambiente geografico (p.es. montagne, massicci montuosi ed altri). Poiché vi si trovano Raponzolo di roccia, Sassifraga di Facchini e Semprevivo delle Dolomiti – endemismi delle Alpi sud-occidentali – l'Alto Adige e in particolare il parco, detengono un'elevata responsabilità per la conservazione delle specie.

La **Felcetta glabra**, un abitante delle fessure rocciose calcaree, per lo più in ombra e umide, è classificata come specie non minacciata con particolare responsabilità per la sua conservazione (LC!).

**Fauna:** Il **Tritone alpino** vive nelle zone boschive. Precocemente in primavera questi animali cercano piccoli specchi d'acqua per deporre le uova. In estate invece si muovono nell'ambiente terrestre senza istanze riproduttive.

L'**Orbettino** vive nei boschi radi. I versanti e le rocce esposti al sole e ben riscaldati sono l'ambiente ideale per due specie di rettili: la **Lucertola vivipara** e il **Marasso**. l'**Arvicola delle nevi**, l'**Ermellino** e



il **Toporagno alpino** sono tipici delle lande a cespugli nani e dei prati che vanno dal livello subalpino all'alpino.

Nome scientifico	Nome comune	Classe
<i>Triturus alpestris</i>	<i>Tritone alpino</i>	<i>Anfibi</i>
<i>Anguis fragilis</i>	<i>Orbettino</i>	<i>Rettili</i>
<i>Lacerta vivipara</i>	<i>Lucertola vivipara</i>	<i>Rettili</i>
<i>Vipera berus</i>	<i>Marasso</i>	<i>Rettili</i>
<i>Microtus nivalis</i>	<i>Arvicola delle nevi</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Mustela erminea</i>	<i>Ermellino</i>	<i>Mammiferi</i>
<i>Sorex alpinus</i>	<i>Toporagno alpino</i>	<i>Mammiferi</i>

Tab. 2-5 Altre specie animali nel Parco Naturale

### 2.3.6 Stato di conservazione degli habitat Natura 2000

Dalla valutazione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 sull'intero territorio del parco, è emerso il quadro seguente (vedere Fig. 2-1, Fig. 2-2). Quasi il 70 % della superficie del parco si trova in uno stato di conservazione *molto buono*. Un altro terzo circa di tipologie di habitat (28,86 %) si classifica in uno stato di conservazione *buono*. Solo una minima parte (0,2 %) si trova nella fascia più bassa *medio / scarso*. L'importanza fondamentale del parco per gli habitat qui descritti trova riscontro evidente nell'alta valutazione ottenuta.

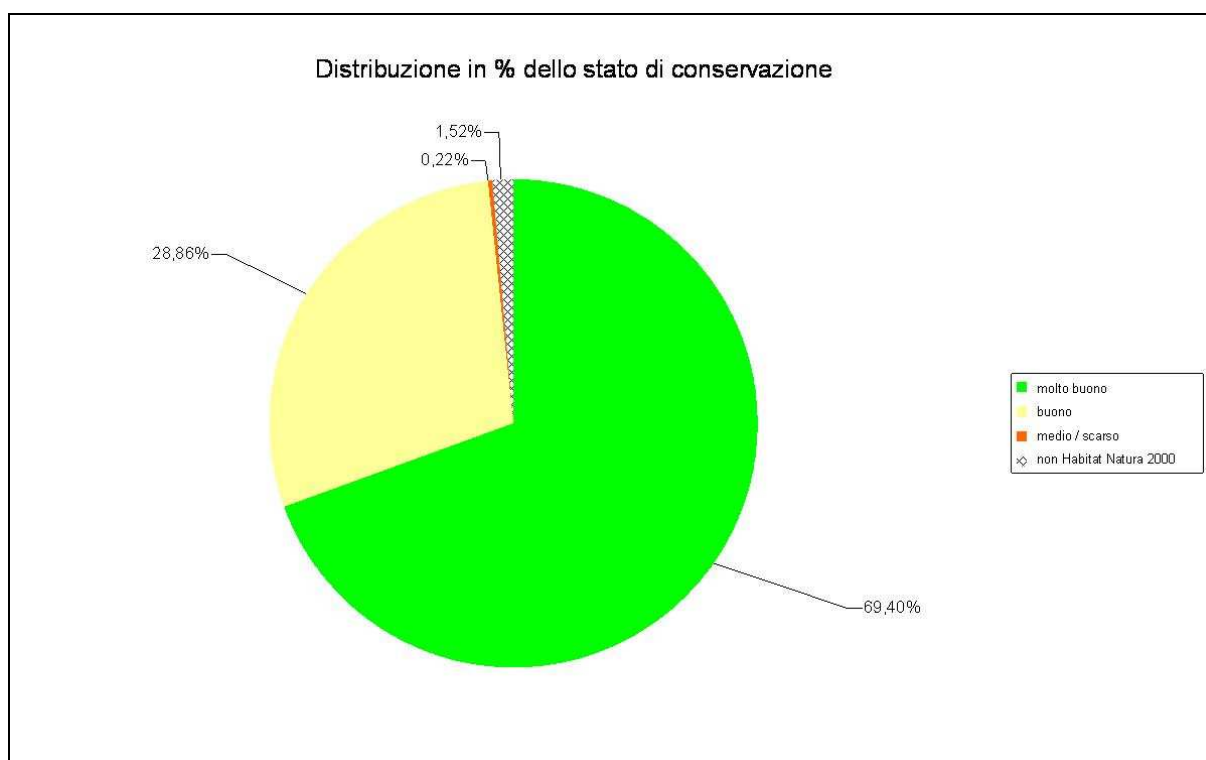


Fig. 2-2 Percentuali di superficie territoriale dei differenti livelli di conservazione nel parco naturale

Gli habitat rocciosi e i ghiaioni (Codici Natura 2000: 8240, 8210, 8120, 8110) hanno generalmente un ottimo stato di conservazione a causa della posizione ottimale e difficilmente raggiungibile. Negli ambienti boschivi aumenta la percentuale del livello intermedio di classificazione (*buono*), a causa dell'u-

so agricolo e forestale. Mentre per il bosco di pino cembro (Codice Natura 2000 9420) la differenza tra le percentuali con stato di conservazione *molto buono* e *buono* è trascurabile, per quanto riguarda il bosco di abete rosso (Codice Natura 2000 9410) la valutazione si sposta chiaramente verso *buono*.

Nella categoria delle formazioni erbose naturali e seminaturali lo stato di conservazione cambia da *molto buono* a *buono* a seconda della possibilità d'uso del territorio che a sua volta dipende dalla rapidità dei versanti. Fra i prati calcarei subalpini e alpini tendenzialmente poco accessibili (Codice Natura 2000: 6170), prevale lo stato di conservazione *molto buono* con circa il 67 % della superficie. Fra le formazioni erbose a *Nardus* (Codice Natura 2000: 6230), perlopiù condizionate dal pascolo, lo stato di conservazione *buono* raggiunge circa il 70 % della superficie.

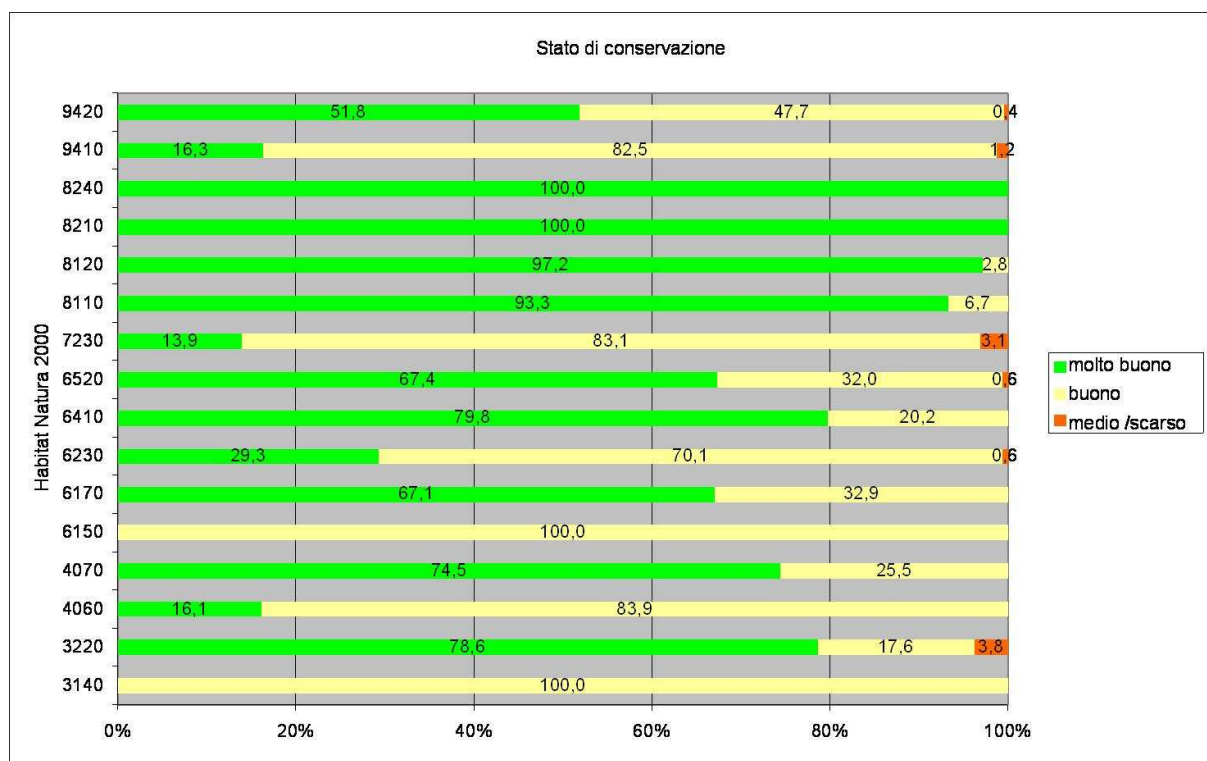


Fig. 2-3 Ripartizione dei tre livelli di conservazione (percentuale di superficie territoriale) a livello di habitat Natura 2000 nel parco naturale

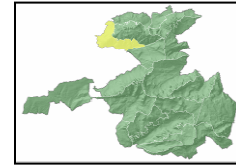
La maggior concentrazione di lande ad arbusti nani e mughete si ha nella fascia al limite del bosco. La vicinanza ad aree di alpeggio condiziona questo ambiente. L'accessibilità al bestiame determina la porzione di territorio con stato di conservazione *buono* (Codice Natura 2000: 4060 - lande alpine e boreali: 83,9 %; Codice Natura 2000 4070 - mughete: 25,5 %).

I piccoli corpi di acque lentiche con vegetazione algale subacquea (Codice Natura 2000 3140) si trovano per lo più nelle zone a pascolo. Questo comporta necessariamente una valutazione dello stato di conservazione come *buono* al 100 %. Per i corsi d'acqua (Codice Natura 2000 3220) nel territorio oggetto di studio si procede a definire lo stato di conservazione come *buono* o *medio / scarso* in presenza di opere locali di sistemazione idraulica che hanno come effetto la soluzione di continuità nel flusso delle acque.

### **3 UNITÀ DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE**

---

Al fine di elaborare gli obiettivi di sviluppo e le proposte di misure, il parco naturale è stato suddiviso in 20 unità di terra, in accordo con l'Ufficio parchi naturali, sulla base di criteri naturalistici, topografici, geomorfologici ed amministrativi. Tutte le unità di terra sono caratterizzate dalla struttura dei loro territori e dei loro ecosistemi e si valuta lo stato di conservazione degli habitat Natura 2000 che vi si trovano. Lo stato di conservazione costituisce il fondamento per l'individuazione di obiettivi gestionali e proposte di misure.



### 3.1 UNITÀ DI TERRA SENTIERI DEI SIGNORI

#### 3.1.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra abbraccia prevalentemente ripide pendici a nord-ovest e a sud con elevata componente boschiva. Ai confini del parco naturale prevalgono i boschi di abete rosso. Le porzioni medie e superiori dei versanti sono dominate da boschi subalpini di larice e pino cembro. Lungo i pendii a sud (a nord di Malga Zannes) compaiono da più parti insediamenti di pinete termofile.

Lo spazio aperto si limita ad isole di prati e pascoli sui pendii più in alto. Particolarità di quest'area sono i pendii localmente complessi per struttura e diversità specifica, inframmezzati da formazioni rocciose e pinete rade, che terminano localmente in ripide faglie rocciose.

La ripidità dei versanti limita l'utilizzo forestale al taglio saltuario o localmente a tagli a gruppi e buche. Solamente alcuni consorzi sui pendii meno impervi, nell'estremità occidentale dell'ambito, così come piccole porzioni nei dintorni di Malga Zannes e le superfici a bosco lungo il Rio Caseril mostrano un'intensità di utilizzo leggermente superiore.

#### 3.1.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

In questa unità di terra su circa il 92 % della superficie sono stati riscontrati in totale 11 diversi habitat Natura 2000. Copre la maggiore estensione l'habitat *laricete e cembrete alpina* (50,99 % della superficie) seguito da *pecceta da montana ad alpina* (27,52 %). Nel paesaggio aperto dominano i *prati calcarei subalpini ed alpini* (5,09%), i *ghiaioni calcarei e di calcescisti* (3,58 %) e le *mughete* (2,17 %). I rimanenti tipi di habitat sono rappresentati solo su piccole superfici. Le pinete presenti sui versanti ripidi e rocciosi non sono inserite in alcun tipo di classificazione di habitat.

Nella valutazione degli habitat sono stati attribuiti solo i valori *molto buono* e *buono*. Quasi il 75 % della superficie degli habitat individuati è stato valutato con uno stato di conservazione *molto buono*. A causa della loro posizione difficilmente accessibile, le pareti rocciose ed i ghiaioni, le mughete e la vegetazione riparia che accompagna i corsi d'acqua mantengono uno stato di conservazione *molto buono*. I restanti habitat subiscono localmente l'impatto principalmente dell'attività di pascolo e presentano per questo una valutazione *buono*.

#### 3.1.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

A causa dell'ubicazione in posizione estrema e inaccessibile non sussiste nell'ambito per lo più alcun disturbo oppure, se sussiste, è solo limitato. Le superfici boschive subiscono solo un utilizzo estensivo. Sui versanti a sud e sud-ovest si manifestano localmente fenomeni naturali di erosione. Si usano per il pascolo solo le porzioni di territorio facilmente accessibili. L'uso turistico non mostra alcun influsso sugli habitat.

### 3.1.4 Obiettivi

La valutazione principalmente molto buona degli habitat trova riscontro nell'assegnazione dell'obiettivo gestionale *conservare senza interventi* su circa 290 ha ovvero il 73,8 % della superficie (arbusteti nani, mughete, rocce e detriti). Nardeti, prati alpini da sfalcio e molinieti si sono sviluppati principalmente in seguito all'utilizzo antropico. Per conservare simili ambienti in uno stato *buono* o *molto buono* si propone per essi soprattutto l'obiettivo di gestione *conservare con interventi*.

### 3.1.5 Misure proposte e criticità gestionali

Per l'unità di terra Sentieri dei Signori l'aspetto gestionale più rilevante è la prosecuzione dell'attività di pascolo.

#### Ambienti aperti ed acquatici

Le "isole" a prato su piccole superfici nell'area del Prato del Covelo rappresentano uno scorcio di paesaggio molto gradevole e attraente. Gli usi esistenti (sfalcio) devono pertanto essere mantenuti e promossi.

Lo stesso vale anche per le superfici prative gestite a pascolo presso Col Magrei (Capanna del Pastore), che comprendono a loro volta prati con notevole ricchezza di specie. A causa degli utilizzi estensivi non si registrano quasi effetti di disturbo da parte degli animali al pascolo.

#### Bosco

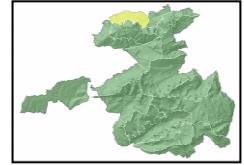
Il territorio è caratterizzato da boschi estesi principalmente su pendii ripidi. In questi luoghi inaccessibili, finora quasi del tutto inutilizzati, si consiglia la misura della rinuncia a qualsiasi forma di utilizzo. Un uso conservativo nelle aree limitrofe sarà possibile come è stato fino ad oggi.

Per i boschi più aperti a nord o sulle pendici esposte a sud nella zona di Malga Zannes si propone la prosecuzione della selvicoltura semi-naturale, che ha come obiettivo principalmente l'aumento della complessità strutturale e un miglioramento della funzione difensiva (rinuncia al taglio raso, incentivazione di una struttura disetanea, favorimento della crescita di un sottobosco ricco di arbusti).

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
209	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,4	molto buono	conservare senza interventi
230	4060	Lande alpine e boreali	1,9	buono	conservare senza interventi
197	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)	7,7	molto buono	conservare senza interventi
217	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,1	molto buono	conservare senza interventi
221	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,8	molto buono	conservare senza interventi
229	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	11,3	buono	conservare con interventi
1021	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,2	molto buono	conservare con interventi
1022	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,4	molto buono	conservare con interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
212	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	3,5	molto buono	conservare con interventi
232	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,9	buono	conservare con interventi
355	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	0,3	buono	conservare con interventi
359	6520	Praterie montane da fieno	0,5	buono	conservare con interventi
1016	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2,7	molto buono	conservare senza interventi
1017	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4	molto buono	conservare senza interventi
1019	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,6	molto buono	conservare senza interventi
1030	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,7	molto buono	conservare senza interventi
216	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,9	molto buono	conservare senza interventi
1023	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,9	molto buono	conservare senza interventi
193	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	0,9	buono	conservare con interventi
210	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	32,6	buono	conservare senza interventi
214	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,8	molto buono	conservare senza interventi
219	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	41,1	molto buono	conservare con interventi
222	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	5,4	molto buono	conservare senza interventi
339	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,9	buono	conservare con interventi
340	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2,1	buono	conservare con interventi
908	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	9,9	buono	conservare con interventi
1013	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	9,9	buono	conservare con interventi
211	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	36,2	molto buono	conservare senza interventi
215	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	16,6	molto buono	conservare senza interventi
218	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	15,5	molto buono	conservare senza interventi
220	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	72,5	molto buono	conservare senza interventi
228	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,6	buono	conservare senza interventi
361	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,3	buono	conservare con interventi
709	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,2	molto buono	conservare senza interventi
911	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,4	buono	conservare senza interventi
1014	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	15,1	molto buono	conservare con interventi
1020	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	29,2	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-1 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nella unità di terra Sentieri dei Signori.



## 3.2 UNITÀ DI TERRA BOSCO RODELLA

### 3.2.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra si caratterizza per una cospicua componente boschiva parzialmente distribuita su pendii scoscesi. Al di sopra della fascia vegetazionale dell'abete rosso si estendono boschi di larice e pino cembro. Sono rilevabili porzioni di bosco montano, ma la loro presenza passa comunque in secondo piano. La componente rappresentata dall'abete rosso risulta in ogni caso ancora relativamente elevata nell'intera unità di terra. I boschi sono soggetti ad un utilizzo selvicolturale estensivo, che in ampie aree consente la conservazione di un aspetto di naturalità ambientale. Le pianure boschive lungo la strada fino al Rù dla Forcela vengono ampiamente gestite a pascolo, e localmente si rilevano pesanti alterazioni ambientali in seguito a questa forma di utilizzo. In contesti di pendio ripido si incontrano ancora piccole superfici di bosco ad elevato grado di naturalità, con esteso sottobosco a cespugli nani.

Saltano all'occhio, in questa porzione di paesaggio, le molteplici "finestre" che si aprono sul sottosuolo facilmente suscettibile di processi erosivi (arenarie e materiali sciolti). In più parti emergono impressionanti espressioni di depositi sedimentari stratificati. Nelle conche dove i declivi si appianano si portano avanti attività di sfalcio e di pascolo che conferiscono al paesaggio un aspetto di gradevolezza. Ciò anche grazie alla ricchezza di specie (botaniche) e alla varietà di habitat. In conseguenza della limitata accessibilità dei luoghi, le modalità di utilizzo degli stessi sono qui particolarmente estensive. La fruizione turistica è sostanzialmente limitata alle porzioni attorno al Rù dla Forcela, più precisamente all'Alta Via Günther Messner e lungo la strada (limite dell'area).

### 3.2.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Su quasi il 100% della superficie dell'unità di terra si riscontrano 8 differenti habitat Natura 2000. Nello 0,5% della superficie territoriale che non si ascrive ad alcuna tipologia ambientale si assommano i parcheggi e le tracce delle strade forestali e di alpeggio ai margini del parco naturale.

Gli habitat forestali *bosco di abete rosso* (ca. 25 %) e *bosco di larice e pino cembro* (ca. 35 %) coprono quasi due terzi della superficie territoriale. *Nardeti* (ca. 15 %), *prati montani da sfalcio* (0,63 %), *ghiaioni* (7,10 %) e *prati alpini calcarei* (4,61 %) si distribuiscono su piccole superfici all'interno del paesaggio boschivo. Nella fascia del limite del bosco le *mughete* (ca. 10 % della superficie territoriale) costituiscono un elemento di caratterizzazione del quadro paesaggistico.

Nell'unità di terra Bosco Rodella circa l'82 % degli habitat Natura 2000 viene valutato con un livello di conservazione definito *buono*. L'elevato valore trova giustificazione nella contenuta influenza del bestiame pascolante.

### 3.2.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

L'intera unità di terra Bosco Rodella viene utilizzata come area di pascolo. Gli effetti del bestiame pascolante modificano l'habitus dell'ambiente boschivo. Limitatamente, su piccole aree, sono rilevabili manifestazioni erosive causate dal calpestio del bestiame. Localmente pascoli e prati sono minacciati dalla cessazione del loro utilizzo (tendenza alla colonizzazione da parte di cespugli e rimboschimento spontaneo).

### 3.2.4 Obiettivi

Tutte e tre le categorie di obiettivi gestionali sono indirizzate agli ambienti. Gli habitat quasi esenti da condizionamenti ad opera del bestiame da pascolo, come le distese detritiche, le acque correnti e i cespuglieti di pino mugo alle quote più elevate sono soggetti ad un obiettivo di *conservare senza interventi*. Tutti gli altri habitat Natura 2000 mostrano deficit piuttosto contenuti (livello di conservazione *buono*). Poiché su questa base risultano necessari interventi gestionali per il miglioramento dello stato di conservazione, a queste superfici si assegna l'obiettivo gestionale di *conservare con interventi*.

### 3.2.5 Misure proposte e criticità gestionali

Per l'unità di terra Bosco Rodella la regolamentazione del pascolo boschivo ha un'elevata priorità di applicazione nell'ambito boschivo.

#### **Ambienti aperti ed acquatici**

Le sussistenti modalità di utilizzo nelle ampie distese prative e pascolative (Ritzen Rodella, prati Rodella) vanno conservate. Un utilizzo a fini di sfalcio va preferito ad uno pascolativo e questo soprattutto in base ad esigenze di un'uniforme conservazione dello status di prati magri (contenimento della situazione dei nutrienti), di evitamento di processi di selezione di alcune specie vegetali ad opera degli animali pascolanti ("indicatori di pascolo"), di riduzione dei rischi di erosione da calpestio del bestiame, di contenimento della compattazione del suolo e di una positiva influenza della falciatura sulla fauna (ad es. farfalle).

#### **Boschi**

Come il nome dell'unità di terra lascia intuire, questa porzione di territorio è caratterizzata prevalentemente da estese superfici boschive. Gli utilizzi pascolativi e selvicolturali condizionano il livello di conservazione dei singoli nuclei forestali. Soprattutto le porzioni orientali e settentrionali dell'area vengono utilizzate a fini di pascolo. A seguito dell'elevata facilità all'erosione del substrato geologico, si dovrebbe rinunciare all'utilizzo di tali ambiti boschivi a fini di pascolo. Testimonianze della particolare erodibilità dell'area sono facilmente riscontrabili in tutta la porzione dei versanti esposti a nord. Una gestione forestale improntata a criteri naturalistici dovrebbe pertanto in primis venir finalizzata alla stabilizzazione dei pendii.

Questo può venir ottenuto tramite la rinuncia al taglio raso, la regolazione dell'utilizzo pascolativo,



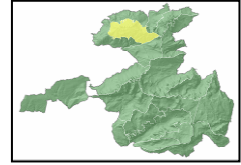
l'incentivazione della struttura disetanea ed eterogenea del bosco, l'aumento della componente rappresentata dai larici e il favorimento della crescita di un sottobosco ricco di cespugli nani.

L'intensità dell'utilizzo è comunque in ogni caso da calibrare sul livello di naturalità del singolo nucleo forestale.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
169	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	3,5	molto buono	conservare senza interventi
181	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,1	molto buono	conservare senza interventi
1007	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	12	buono	conservare con interventi
1018	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	14,2	molto buono	conservare senza interventi
161	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,8	buono	conservare senza interventi
163	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,2	buono	conservare senza interventi
1010	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,7	molto buono	conservare senza interventi
167	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	16,6	buono	conservare con interventi
178	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,9	buono	conservare con interventi
184	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,4	buono	conservare con interventi
185	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,7	buono	conservare con interventi
187	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,7	buono	conservare con interventi
189	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	12,8	buono	conservare con interventi
191	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,7	buono	conservare con interventi
192	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,3	molto buono	conservare con interventi
204	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,7	buono	conservare con interventi
186	6520	Praterie montane da fieno	1,7	buono	conservare con interventi
180	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	3,6	buono	conservare senza interventi
190	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,6	molto buono	conservare senza interventi
338	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,8	molto buono	conservare senza interventi
1009	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,7	molto buono	conservare senza interventi
1015	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,8	molto buono	conservare senza interventi
183	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	4	buono	conservare con interventi
195	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	9,3	buono	conservare con interventi
203	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6,5	buono	conservare con interventi
207	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	18,2	buono	conservare con interventi
337	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	30,8	buono	conservare con interventi
152	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,9	buono	sviluppare
159	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,8	buono	sviluppare

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
166	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,9	buono	conservare con interventi
168	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8,2	buono	sviluppare
179	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,8	molto buono	conservare con interventi
182	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	27,3	buono	conservare con interventi
202	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,6	buono	conservare con interventi
205	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,7	buono	conservare con interventi
206	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	41,4	buono	conservare con interventi

*Tab. 3-2 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nella unità di terra Bosco di Rodella"*



### 3.3 UNITÀ DI TERRA ODLE DI EORES

#### 3.3.1 Descrizione dell'unità

In questa porzione di territorio prevalgono ambienti rocciosi con un'impressionante diversificazione di forme. I versanti a settentrione mostrano contemporaneamente con buona evidenza una forte erodibilità e danno localmente origine ad ampie distese detritiche. I ripidi pendii esposti a meridione si rivelano al contrario in più luoghi come sorprendentemente stabili nella loro natura rocciosa frammentata. Punti critici di utilizzo storico pascolativo alpino, in questa area, sono rappresentati dalle zone attorno alla "Kofelalm", dove localmente si manifestano ancora fenomeni erosivi causati dal calpestio del bestiame.

Lungo il limite (superiore) del bosco, tra le talora bizzarre guglie rocciose, si incontrano fustaie rade e prati alpini con un elevato grado di naturalità. Questi ambiti vengono tuttora ancora in parte utilizzati per il pascolamento del bestiame. L'uso pascolivo è noto da tempi storici. Utilizzi a fini di pascolo si incontrano altrettanto, su piccole superfici, nelle distese detritiche dei versanti a nord, dove nei contesti altamente stabilizzati le "isole" prative che colonizzano il detrito posseggono una certa appetibilità per gli animali pascolanti.

La componente boschiva in questa unità di terra è molto ridotta e si limita ai ripidi erti pendii esposti a sud lungo il corso del torrente Caseril. Un utilizzo selvicolturale è qui comunque possibile solo in prossimità del margine inferiore dell'area, la maggior parte del territorio mostra quindi un elevato grado di naturalità in virtù dell'ubicazione erta ed irraggiungibile (un utilizzo storico a fini di pascolo non è tuttavia del tutto da escludere).

Peculiarità in termini di ecologia vegetale si riscontrano negli estesi ambienti rocciosi con la loro tipica vegetazione e nell'elevata naturalità delle associazioni vegetali dei prati alpini e dei contesti boschivi. Altrettanto degni di menzione sono i cespuglietti nani di specie pioniera in ambito alle superfici detritiche nel nord dell'area, invero limitati a piccole superfici, ma variamente presenti e distribuiti.

#### 3.3.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

L'intera superficie dell'unità di terra Odle di Eores è da ascrivere a cinque differenti tipologie ambientali. Poiché questa unità di terra si colloca (in quanto a zonazione) nella porzione alpina del parco naturale i *prati calcarei alpini* (50,66 % della superficie), i *ghiaioni calcarei e scisto-calcarei* (21,85 %) e *rocce calcaree* (18,55 %) sono gli habitat Natura 2000 maggiormente caratterizzanti. Il *bosco di larici e cembri* rappresenta con 44 ha l'8,61% della superficie territoriale. Le *mughete* compaiono solo marginalmente.

Circa il 97 % di tutti gli habitat Natura 2000 possiede un livello di conservazione *molto buono*. Le estese superfici rocciose e detritiche alle quote più elevate ed i boschi di larice e cembro sui pendii inframmezzati da emergenze rocciose trovano collocazione nella categoria di valutazione più elevata.

Localmente, i prati alpini e le mughete sono esposti all'influenza del bestiame pascolante. Per questi contesti il livello di conservazione si ascrive alla categoria *buono*.

### **3.3.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale**

In misura limitata, nell'ambito dell'utilizzo a fini di pascolo, sono rilevabili alterazioni nella composizione specifica delle cenosi vegetali. In maniera puntiforme si hanno anche manifestazioni erosive causate dal calpestio del bestiame.

### **3.3.4 Obiettivi**

In virtù dello stato di conservazione in prevalenza molto buono dei beni ambientali in questa area, sul 99,7 % della superficie si riconosce l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*.

### **3.3.5 Misure proposte e criticità gestionali**

In conseguenza del livello mediamente molto elevato di valutazione, la conservazione dello stato di fatto rappresenta la misura prioritaria. Poiché la pressione da sfruttamento dell'area va considerata come molto contenuta, non sussiste alcuna priorità di intervento.

#### **Ambienti aperti**

L'unità di terra è caratterizzata da ampie distese aperte, principalmente coperte da associazioni vegetali prative. Sono in parte portati avanti utilizzi a fini di pascolo, ma ciò avviene comunque in maniera molto estensiva ed esercita un effetto quasi impercettibile sul quadro della vegetazione. Per questi ambiti si auspica la conservazione dello status quo; in alternativa, al fine di mitigare le manifestazioni erosive su piccola scala andrebbe programmato un piano di utilizzo pascolativo con ovi-caprini e turnazione dei pascoli.

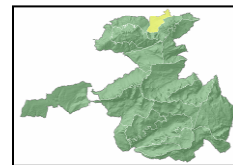
#### **Boschi**

Per le superfici boschive lungo i versanti esposti a meridione a nord della Malga Gampen, che nel piano di gestione forestale sono indicati come "bosco di protezione fuori produzione", si propone anche in questa sede la rinuncia ad ogni forma di utilizzo. Una tutela mirata va in questo caso presa in considerazione.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
156	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)	1,3	buono	conservare con interventi
201	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,5	molto buono	conservare senza interventi
158	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	molto buono	conservare senza interventi
160	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,6	buono	conservare senza interventi
162	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	molto buono	conservare senza interventi
164	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,6	buono	conservare senza interventi
224	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	39,2	molto buono	conservare senza interventi
225	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	24,5	molto buono	conservare senza interventi
226	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	62,9	molto buono	conservare senza interventi
289	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	99,7	molto buono	conservare senza interventi
300	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13	molto buono	conservare senza interventi
303	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	buono	conservare senza interventi
157	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	35,2	molto buono	conservare senza interventi
188	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	11	molto buono	conservare senza interventi
198	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,6	molto buono	conservare senza interventi
199	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	48,7	molto buono	conservare senza interventi
213	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4	molto buono	conservare senza interventi
357	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,3	molto buono	conservare senza interventi
960	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	7,5	molto buono	conservare senza interventi
147	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	81,4	molto buono	conservare senza interventi
200	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4,9	molto buono	conservare senza interventi
227	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,7	molto buono	conservare senza interventi
231	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5,8	molto buono	conservare senza interventi
196	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,9	molto buono	conservare senza interventi
223	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,2	molto buono	conservare senza interventi
288	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	35,9	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-3 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nella unità di terra Odle di Eores

### 3.4 UNITÀ DI TERRA BÖRZ/PASSO DELLE ERBE



#### 3.4.1 Descrizione dell'area

L'unità di terra Passo delle Erbe è una porzione di territorio di dimensioni contenute, ma al suo interno estremamente variabile, con un'eterogenea distribuzione delle tipologie ambientali e differenti forme di utilizzo. Nel complesso prevalgono i pascoli, con vari livelli di apporto di nutrienti; in siti a facile raggiungibilità si ha, limitatamente ad alcune aree, una concimazione aggiuntiva. Localmente alcune aree sono anche soggette a sfalcio. L'utilizzo pascolativo ha, soprattutto nella zona della Munt de Fornela, una tradizione che presumibilmente va molto indietro nel tempo.

Le superfici boschive sono presenti limitatamente a piccole aree nella zona di declivio che sale verso la Forcela de Pütia nella porzione occidentale dell'unità di terra. Qui, accanto ad estensioni di bosco con utilizzo a fini di pascolo, si rinvengono anche superfici a bosco rado con mughi e con un elevato grado di naturalità.

L'intera unità di terra mostra palesemente una massiccia impronta dovuta ad utilizzi turistici, che si concentrano soprattutto sulla salita verso la Forcela de Pütia e nei dintorni della Munt de Fornela. Lungo la salita verso la Forcela de Pütia forme di erosione di origine naturale si combinano parzialmente con manifestazioni erosive causate dal transito degli escursionisti.

Peculiarità degne di nota in quest'unità di terra sono gli impressionanti fenomeni erosivi nella zona della Munt de Fornela e lungo gli spigoli e i crinali dei pendii verso i Pra de Pütia. Sono inoltre da citare le mughete e, per quanto su piccole superfici, i boschi con al loro interno blocchi di roccia di origine detritica (nella porzione occidentale dell'unità di terra), nel cui ambito si sviluppano puntualmente anche cespuglieti di specie pioniere proprie dei pascoli.

In virtù della facile raggiungibilità del Passo Erbe tramite sentieri facilmente percorribili l'unità di terra ha un elevato utilizzo turistico ed è un'ambita meta escursionistica.

#### 3.4.2 Descrizione e valutazione degli habitat Natura 2000

L'intera superficie dell'unità di terra è ascrivibile a 10 differenti tipi di habitat Natura 2000. Lo spettro delle tipologie ambientali oggetto di tutela spazia dalle formazioni boschive, attraverso le situazioni ambientali ad utilizzo antropico rappresentate dai *nardeti* e dai *prati alpini da sfalcio*, fino agli *ambienti rocciosi e detritici* ed ai *prati alpini calcarei*. Il *bosco di larici e cembri* (35,66 % dell'unità di terra) ed i *prati alpini da sfalcio* (20,71 %) caratterizzano fortemente il quadro paesaggistico dell'unità di terra. Le altre tipologie di habitat Natura 2000 sono presenti su limitate estensioni.

Nella valutazione del livello di conservazione si rilevano le categorie *molto buono* (30,1 % della superficie ambientale) e *buono* (69,9 %). Gli ambienti naturali della *vegetazione riparia erbacea* (bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile), delle *lande alpine e boreali*, dei *prati alpini calcarei* dei *ghiaioni silicei delle regioni alte* e dei *ghiaioni calcarei* mostrano indistintamente un livello di

conservazione *molto buono*. Nelle aree a facile accessibilità e con forme d'utilizzo economico la valutazione si sposta in direzione del *buono*.

### 3.4.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Gli ambienti di versante più erti ed a quote più elevate non evidenziano alcun elemento di disturbo o modifica dell'habitat. Alle quote più basse dell'unità di terra, in contesti localizzati, sono rilevabili modificazioni nella composizione specifica della vegetazione di prati e pascoli (ad es. aumento degli "indicatori di pascolo" o degli "indicatori di nutrienti") determinate da sovrapascolo o introduzione di concimazione con liquami.

Negli ambienti boschivi si accentua localmente il rischio di erosione a seguito della concentrazione di animali pascolanti e del calpestio ad opera del bestiame. In alcuni siti la struttura del bosco e la crescita del sottobosco subiscono alterazioni ad opera del pascolamento.

Sul sentiero nella zona della salita verso la Forcela de Pütia il passaggio degli escursionisti è responsabile di localizzati fenomeni erosivi ai danni dei versanti detritici. A causa della elevata frequenza delle attività ricreative si possono originare singoli elementi di disturbo (ad es. rumore, immondizia).

### 3.4.4 Obiettivi

Nell'unità di terra Passo delle Erbe si propongono tutte e tre le categorie di obiettivi gestionali. In corrispondenza dell'elevata componente in un buono stato di conservazione, il *conservare con interventi* rappresenta l'obiettivo più rilevante in termini di estensione territoriale. Solo per gli ambienti rocciosi e per le brughiere alpine, limitatamente o per nulla toccate da utilizzi a fini economici, il *conservare senza interventi* va considerato come l'obiettivo primario.

### 3.4.5 Misure proposte e criticità gestionali

A seguito di una palese tendenza all'intensivizzazione di prati da sfalcio ed aree pascolative e della considerevole alterazione nella composizione specifica vegetale, in questa porzione di territorio sussiste un'elevata priorità di intervento. Sulla media scadenza si ritiene ragionevole un riordinamento di bosco e pascolo al fine di un miglioramento nell'organizzazione della struttura boschiva e, in questo modo, nel livello di conservazione dell'area.

#### Ambienti aperti ed acquatici

Negli avvallamenti nei pressi della Munt de Fornela si incontrano estesi prati e distese pascolative, che costituiscono un elemento di tipizzazione del paesaggio. Per la conservazione del caratteristico quadro paesaggistico è necessaria la conservazione delle attuali modalità di utilizzo.

A causa dell'uso intensivo a fini di pascolo in alcune porzioni dell'unità di terra si va in direzione dell'impoverimento dello strato vegetale. Il fenomeno del sovrapascolo su queste superfici dovrebbe pertanto venir mitigato in seno ad un programma di miglioramento/curatela che si avvalga anche degli

effetti positivi di uno sfalcio migliorativo (gestione guidata attraverso programmi di incentivazione).

I prati da sfalcio nel fondovalle lungo lo Rù dla Forcela vengono in parte concimati ed in autunno ulteriormente utilizzati per il pascolo. In questo luogo tali modalità di utilizzo possono venir conservate. Gli apporti di fertilizzante dovrebbero comunque limitarsi a letame maturo e si raccomanda di evitare l'uso del liquame.

Nell'area della Munt de Fornela il substrato geologico favorisce una forte acidificazione del terreno. Un moderato apporto di fertilizzanti (ad es. letame maturo) può in questo contesto consentire di riportare in pari il bilancio minerale del suolo. Un utilizzo a fini di sfalcio (con conseguente attività di pascolo) è ulteriormente auspicabile.

### **Boschi**

Le superfici boschive presenti sui versanti esposti a nord nei pressi della salita verso la Forcela de Pütia, in virtù della loro funzione protettiva (contenimento dell'erosione), dovrebbero venir esonerate da ogni ulteriore utilizzo pascolativo. Nell'area è inoltre auspicabile, localmente e secondo modalità di volta in volta adeguate al singolo contesto ambientale, una riorganizzazione nelle modalità di utilizzo di boschi e pascoli nelle aree boschive limitrofe alla fascia dei pascoli, nei pianori attorno al Passo delle Erbe (Pra de Pütia, Munt de Fornela). Sulle superfici prative e pascolative attualmente presenti andrebbe evitata la ricolonizzazione ad opera di essenze legnose, ed in ambito boschivo andrebbe favorita l'evoluzione verso un bosco ad elevata naturalità.

Per le aree boschive nelle depressioni di fondovalle lungo lo Rù dla Forcela si propone un utilizzo forestale di taglio naturalistico. Le superfici a bosco con sottobosco fortemente erbaceo e localmente infiltrato d'acqua subiscono qui e là un cospicuo utilizzo selvicolturale. Esistono anche sporadiche tracce di un utilizzo storico a fini di pascolo. La finalità di una futura gestione forestale dovrebbe pertanto risiedere nel miglioramento dello stato di conservazione. In termini operativi questo significherebbe diradamento tramite prelievo di singoli esemplari arborei ed incentivazione di una struttura disetanea ed eterogenea, mantenimento in situ di alberi vecchi e alberi morti, favorimento di un sottobosco ricco di cespugli nani. In un contesto boschivo semi-naturale l'intensità delle pratiche di utilizzo va calibrata sui fattori locali e finalizzata alla conservazione dello stato di fatto.

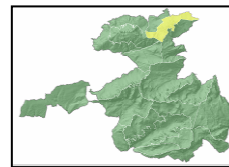
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
1011	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,2	molto buono	conservare senza interventi
927	4060	Lande alpine e boreali	7	molto buono	conservare senza interventi
134	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	5,8	buono	conservare senza interventi
1008	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	4,2	buono	conservare con interventi
151	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,9	molto buono	conservare con interventi
905	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,5	molto buono	conservare con interventi
1004	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,9	molto buono	conservare con interventi
126	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1,9	buono	conservare con interventi



Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
127	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	7,4	buono	conservare con interventi
173	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,5	buono	conservare con interventi
176	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,8	buono	conservare con interventi
937	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,1	buono	conservare con interventi
1012	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,4	buono	conservare con interventi
124	6520	Praterie montane da fieno	6,7	molto buono	conservare con interventi
125	6520	Praterie montane da fieno	3,6	buono	conservare con interventi
130	6520	Praterie montane da fieno	10,7	buono	conservare con interventi
133	6520	Praterie montane da fieno	8,5	buono	conservare con interventi
170	6520	Praterie montane da fieno	3,6	buono	conservare con interventi
171	6520	Praterie montane da fieno	0,8	molto buono	conservare con interventi
172	6520	Praterie montane da fieno	2,5	buono	conservare con interventi
128	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	3,7	molto buono	conservare senza interventi
931	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	0,4	molto buono	conservare senza interventi
123	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4	molto buono	conservare senza interventi
135	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,9	molto buono	conservare senza interventi
136	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,8	molto buono	conservare senza interventi
998	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	1,3	molto buono	conservare senza interventi
999	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,2	molto buono	conservare senza interventi
1001	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1	buono	conservare senza interventi
1003	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,4	molto buono	conservare senza interventi
1006	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,6	molto buono	conservare senza interventi
174	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	6	buono	conservare con interventi
129	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	<0,1	buono	conservare con interventi
131	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	11,6	buono	conservare con interventi
132	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	13,5	buono	sviluppare
153	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,3	buono	conservare con interventi
154	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,4	buono	conservare con interventi
165	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,1	buono	conservare con interventi
175	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,8	buono	conservare con interventi
177	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,5	molto buono	conservare senza interventi
930	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,2	buono	conservare con interventi
996	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	<0,1	molto buono	conservare senza interventi
1005	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,3	buono	conservare senza interventi

Tab. 3-4 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nella unità di terra Börz/Passo delle Erbe

## 3.5 UNITÀ DI TERRA PÜTIA



### 3.5.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra è una porzione di paesaggio estremamente caratterizzata, dominata dal massiccio roccioso del Sas de Pütia. Sui versanti esposti a sud le superfici prative si spingono da più parti fin nella regione delle vette, i versanti a nord decorrono ripidi nel tratto sommitale, mentre nella parte inferiore e basale si aprono in estesi conoidi detritici.

L'unità di terra risulta fundamentalmente esente da forme di utilizzo ed è in gran parte occupata da ambienti rocciosi e detritici. Punti critici di utilizzo estensivo delle aree verdi si situano, limitatamente a piccole aree, nell'ambito di singoli prati da sfalcio nei pressi della Ütia de Göma ed attorno alla Forcela de Pütia, dove prevalgono perlopiù usi pascolativi.

Gli utilizzi turistici si concentrano sulle vie escursionistiche per la salita alla Forcela de Pütia, lungo il percorso circolare nei pressi della Ütia de Göma e sull'Alta Via delle Dolomiti.

Le peculiarità dell'unità di terra sono date dall'elevata componente di ambienti naturali di tipo roccioso ed "isole" prative, si rinvengono inoltre habitat colturali derivanti dall'attività umana nei prati da sfalcio (alquanto biodiversi per quanto estesi su piccole superfici) nelle vicinanze della Ütia de Göma.

### 3.5.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Complessivamente, sull'intera superficie dell'unità di terra, sono rilevabili sette diversi habitat Natura 2000.

In termini di estensione gli ambienti rocciosi con *rocce calcaree* (38,60 % della superficie territoriale) e *ghiaioni calcarei* (ca. 21 %) prevalgono nettamente rispetto ai *prati alpini calcarei* (26,32 %). Gli ambienti colturali di derivazione antropica (*prati da sfalcio alpini* e *nardeti*) e quelli di tipo boschivo-cespugliato (*boschi di larice e cembro* e *mughete*) giocano un ruolo subordinato in quanto a superficie territoriale.

Il livello di conservazione *molto buono*, attribuibile all'88,7 % del territorio, prevale nettamente. Questa considerevole porzione consta principalmente degli ambienti rocciosi e dei prati calcarei alpini. La più contenuta componente di territorio a livello di conservazione *buono* si riferisce perlopiù alle parti soggette ad un utilizzo a fini di pascolo.

### 3.5.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

I fattori di disturbo in grado di influenzare il livello di conservazione sono da classificare come piuttosto contenuti.

Lungo la salita verso la Forcela de Pütia, su piccole superfici, fenomeni di erosione di origine antropica si assommano a forme erosive naturali. Nell'area che sale alla Forcela de Pütia ed al Sas de Pütia

sono localmente osservabili manifestazioni di erosione da calpestio ad opera del bestiame.

### 3.5.4 Obiettivi

Sulla base dell'elevata componente di tipologie ambientali con un livello di conservazione *molto buono* (84%) il *conservare senza interventi* va praticato come obiettivo gestionale prevalente in questa area. Per gli ambienti colturali derivanti da utilizzo antropico, i prati da sfalcio alpini ed i nardeti, si assegna il *conservare con interventi* come obiettivo per il loro mantenimento. Per i piccoli ambiti di bosco di larice e cembro si può prevedere l'obiettivo *sviluppare*.

### 3.5.5 Misure proposte e criticità gestionali

In questa unità di terra è prioritario assicurare il mantenimento delle modalità di sfalcio estensivo dei prati montani.

#### Ambienti aperti

Nei prati a grande estensione circa 350 m a sud-est dell'Ütia de Göma ha prioritaria importanza la conservazione delle attuali tipologie di utilizzo a sfalcio. Talora appare riconoscibile l'apporto di concimazioni. Un processo potenzialmente da incentivare è quello che porta allo sviluppo di nardeti, che necessariamente renderebbe inevitabile la rinuncia all'apporto di nutrienti. In alternativa si potrebbe ipotizzare un moderato apporto di letame maturo. Le aree a pascolo immediatamente limitrofe a queste aree dovranno parallelamente continuare a venir utilizzate come ora. Per arginare comunque un'eventuale impoverimento nella ricchezza di specie, sarebbe raccomandabile perlomeno una gestione conservativa a sfalcio con uno taglio l'anno.

Le superfici pascolative presenti lungo la via che sale alla Forcela de Pütia potrebbero venir incluse in un programma di gestione integrata (a pascolo) che comprenda anche le aree dell'unità di terra Passo Erbe (cfr. le indicazioni per la gestione dei pascoli a "Passo Erbe").

#### Boschi

Sempre all'interno della stessa unità di terra, nelle porzioni di bosco un po' più facilmente accessibili si propone la continuazione di pratiche selvicolturali naturalistiche. In questo caso le forme di utilizzo economico consisteranno nel prelievo di singoli esemplari arborei, mantenendo al contempo in situ alberi vecchi ed alberi morti. Le superfici boschive posseggono anche una funzione protettiva nei confronti dell'erosione.

I complessi boschivi radi alla base dei pendii circa 600 – 700 m a sud-est dell' Ütia de Göma vengono in parte utilizzati come pascoli, le porzioni inferiori dei pendii sono soggette anche a sfalcio. Sussistendo una loro funzione protettiva (di contenimento dell'erosione), è auspicabile un alleggerimento del carico di pascolo, come pure un'incentivazione dell'evoluzione verso il bosco (chiuso). Le pratiche di sfalcio condotte sulle porzioni inferiori dei pendii possono venir conservate (mantenimento dell'aspetto paesaggistico dei "prati a larice").

**Turismo**

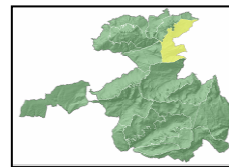
Nella zona del sentiero che dalla Forcela de Pütia sale al Sas de Pütia, in virtù dell'elevata erodibilità del substrato, le aree a forte pendenza mostrano evidenti fenomeni erosivi causati dagli escursionisti che lasciano il sentiero e "tagliano" obliquamente. I tratti soggetti a erosione vanno sanati ed ulteriori "tagli" al percorso vanno evitati con l'apposizione di opportuni steccati.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
145	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	2,6	buono	conservare senza interventi
83	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,7	molto buono	conservare senza interventi
114	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,8	molto buono	conservare senza interventi
119	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,8	buono	conservare con interventi
138	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3	molto buono	conservare senza interventi
140	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10,4	molto buono	conservare senza interventi
141	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8	molto buono	conservare senza interventi
144	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,8	molto buono	conservare con interventi
146	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,3	molto buono	conservare con interventi
149	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	19,4	molto buono	conservare senza interventi
904	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	11,5	molto buono	conservare senza interventi
959	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,5	molto buono	conservare con interventi
991	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,6	molto buono	conservare senza interventi
1028	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2	molto buono	conservare senza interventi
120	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2,9	buono	conservare con interventi
121	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,6	molto buono	conservare con interventi
117	6520	Praterie montane da fieno	12,5	buono	conservare con interventi
118	6520	Praterie montane da fieno	2,6	buono	conservare con interventi
111	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	8,6	molto buono	conservare senza interventi
122	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	46,2	molto buono	conservare senza interventi
137	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,7	molto buono	conservare senza interventi
142	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,5	buono	conservare senza interventi
143	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4	molto buono	conservare senza interventi
148	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,2	molto buono	conservare senza interventi
150	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,2	molto buono	conservare senza interventi
155	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,7	molto buono	conservare senza interventi
939	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,5	molto buono	conservare senza interventi
113	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofi-	83,6	molto buono	conservare senza

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
		tica			interventi
1002	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	51,1	molto buono	conservare senza interventi
110	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	15,2	buono	sviluppare
112	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8,6	molto buono	conservare con interventi
115	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,2	buono	conservare con interventi
116	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,9	buono	conservare con interventi
910	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,4	buono	conservare senza interventi
949	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,4	molto buono	conservare senza interventi

*Tab. 3-5 Stato e obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Pütia*

## 3.6 UNITÀ DI TERRA PRA DE PÛTIA



### 3.6.1 Descrizione dell'unità

Questa unità è fortemente caratterizzata da utilizzi colturali e con svariati aspetti paesaggistici. Salta all'occhio soprattutto la cospicua componente di prati da sfalcio sui pendini esposti a sud-est tra Roes de Pütia e la Munt dla Crusc, che, qui e là, vengono sfalciati fino alla quota di 2360 m. Quest'area è ben raggiungibile ed molto frequentata da escursionisti (sentiero "circolare" Pütia/Sas de Putia). La fascia dei versanti mostra perlopiù una morfologia omogenea. La componente boschiva è qui molto ridotta e si limita a porzioni marginali. Il limite superiore della vegetazione arborea, in questi luoghi, ha subito un abbassamento intorno ai 1950 m soprattutto in seguito a forme di utilizzo agricolo. L'area si caratterizza per l'elevata componente di superfici prative molto interessanti dal punto di vista naturalistico.

Tra la Forcela de Pütia ed il Passo di Poma si rinvengono da più parti emergenze di sorgenti e localmente si ha anche la formazione di torbiere basse.

Le zone tra la Munt dla Crusc e Juac nella porzione meridionale dell'unità, in virtù del substrato geologico piuttosto variabile, sono, nel loro aspetto morfologico, visibilmente più diversificate rispetto ai versanti lungo il Pütia. Rilievi di aspetto collinare, avvallamenti e dorsali si avvicendano variamente anche su superfici contenute. L'elemento chiave delle forme di utilizzo è qui prevalentemente l'attività pascolativa, mentre le superfici destinate allo sfalcio trovano in questo sito un'estensione limitata.

Nella porzione sudorientale si rinvengono limitate estensioni a bosco in contesti perlopiù molto ripidi. Utilizzi selvicolturali molto estensivi sono comunque possibili solo limitatamente a carico delle superfici boschive dei versanti a nord nei pressi di Munt D'Adagn e Ciancidel. In sostanza questa porzione è però principalmente caratterizzata da pendii detritici ed emergenze rocciose lungo il Rù de Plunsara.

### 3.6.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Tipologie di habitat Natura 2000 rientranti nel complesso degli ambienti aperti improntano, con l'83,5 % della superficie territoriale, il quadro paesaggistico di questa area. I boschi, col 16,5 %, passano in secondo piano. Complessivamente, nel corso del rilevamento, sono stati individuati nove differenti habitat Natura 2000. In quanto ad estensione, i *prati alpini* (39,58 %) risultano prevalenti rispetto ai *prati montani da sfalcio* (18,57 %). In misura contenuta sono inserite all'interno del complesso anche aree con *torbiere basse calcaree*.

Sulla base dei dati del rilevamento territoriale gli habitat Natura 2000 di questa unità si ripartiscono tra i livelli di conservazione *molto buono* e *buono*. Anche qui il livello di conservazione *molto buono*, con 394 ha della superficie tutelata soggetta a rilevamento, risulta prevalente. Negli habitat delle *rocce calcaree* dei *ghiaioni calcarei* e dei *pascoli alpini* la classe di livello *molto buono* è addirittura l'unica presente. I *nardeti*, a causa di una qualche forma di alterazione nella composizione specifica indotta

dagli effetti di un'attività di pascolo localmente elevata, vengono valutati al livello *buono*. In tutte le altre tipologie ambientali il grosso delle valutazioni ricade nel livello di conservazione *molto buono*.

### 3.6.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Nell'area di raggiungibilità delle vie carrabili lungo i Pra de Pütia si osserva localmente un aumentato apporto di nutrienti (concimazione). Nell'area della Munt dla Crusc e, in piccola misura, anche ad oriente del Passo di Poma si ha un fenomeno di calpestio ad opera del bestiame pascolante in qualche modo accresciuto, ed una conseguente maggior tendenza all'erosione del suolo. Nell'area del Passo di Poma e della Forcela de Pütia si manifestano in maniera puntiforme disturbi legati all'attività escursionistica.

### 3.6.4 Obiettivi

In virtù dell'elevata componente di ambienti derivanti da attività antropiche (prati montani da sfalcio, nardeti, in parte anche prati alpini calcarei), l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*, attribuito al 53,1 % dell'unità di terra prevale, anche se di poco su quello di *conservare senza interventi*, attribuito al 42,4 %. Ad una piccola parte dei boschi di larice e cembro dell'unità di terra è stato assegnato, a fini di miglioramento dello stato di conservazione, l'obiettivo gestionale di *sviluppo*. Agli habitat marginali e perlopiù difficilmente raggiungibili delle *rocce calcaree* dei *ghiaioni calcarei*, per assicurare il loro livello di conservazione *molto buono*, viene attribuito l'obiettivo di *conservare senza interventi*.

### 3.6.5 Misure proposte e criticità gestionali

Al programma di gestione dell'attività di pascolo e della sua estensivizzazione è stata riconosciuta un'elevata priorità di applicazione, al fine di consentire un risanamento ed un esonero dagli utilizzi pascolativi per le superfici attualmente a pascolo soggette a rischio di erosione.

#### **Ambienti aperti ed acquatici**

L'unità di terra è improntata dalla presenza di prati da sfalcio ed estensioni a pascolo ampiamente decorrenti. La conservazione dell'attuale forma di utilizzo (a sfalcio) risulta per tanto di fondamentale importanza per il mantenimento di questa caratterizzazione paesaggistica.

Per le porzioni superiori dei versanti con una qualche tendenza all'erodibilità nei pressi della Munt dla Crusc (fino al Rifugio Genova) sarebbe assennato un programma di gestione del pascolo che integri al suo interno anche l'utilizzo delle superfici al di là della Forcela de Furcia nell'unità di terra Malga Gampen. Il nocciolo dello stesso dovrebbe vertere sul concetto del risanamento e dell'esonero dagli utilizzi pascolativi per le superfici attualmente a pascolo soggette a rischio di erosione.

Le distese prative lungo la via d'accesso all'alpeggio presso la Munt dla Crusc mostrano in maniera puntiforme gli effetti di un'attività di concimazione. Qui – soprattutto nei pianori, dove non sia rilevabile un rischio per le sorgenti – è possibile, al fine di conservare il tipico aspetto paesaggistico di questa ti-

pologia ambientale, effettuare una moderata concimazione con letame maturo, si deve però rinunciare allo spargimento di liquami.

Stazioni puntiformi di cariceti come pure aree di torbiera bassa sono in tutti i casi da escludere dall'utilizzo pascolativo. L'attività di sfalcio in più luoghi presente e condotta con modalità conservative, ha un certo rilievo nel mantenere la tipica caratterizzazione del paesaggio.

Gli estesi prati alpini sui versanti meridionali del Sas de Püta vengono periodicamente percorsi dal bestiame. In virtù dell'utilizzo molto estensivo, un'alterazione da animali pascolanti appare comunque di secondaria importanza. La misura da prendere in questo caso è la conservazione dello status quo.

### **Boschi**

Superfici boscate sono presenti solo in misura limitata lungo gli erti pendii nella porzione sudorientale dell'unità di terra (nei pressi del Rü de Plunsara). Qui, le "isole" di bosco all'interno dei conoidi detritici con funzione di protezione dai fenomeni erosivi sono da escludere da ogni forma di utilizzo.

Le superfici esposte a nord, un po' più facilmente raggiungibili, nei pressi di Ciancidel vengono in parte utilizzate per il pascolo. L'utilizzo pascolativo andrebbe auspicabilmente soggetto a regolamentazione in previsione di un'evoluzione naturale del bosco.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
85	4060	Lande alpine e boreali	6,9	molto buono	conservare senza interventi
102	4060	Lande alpine e boreali	3,8	molto buono	conservare senza interventi
58	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,9	buono	conservare con interventi
62	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,1	buono	conservare con interventi
80	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	61	molto buono	conservare senza interventi
84	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,6	buono	conservare con interventi
90	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,5	buono	conservare con interventi
91	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8,1	molto buono	conservare con interventi
92	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,3	buono	conservare con interventi
93	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13,6	molto buono	conservare con interventi
98	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12	buono	conservare con interventi
99	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	molto buono	conservare con interventi
106	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	20,4	buono	conservare con interventi
109	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,7	molto buono	conservare con interventi
259	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,1	molto buono	conservare con interventi
929	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,3	buono	conservare con interventi
934	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,4	buono	conservare con interventi
935	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10,7	buono	conservare con interventi
942	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,5	molto buono	conservare con interventi

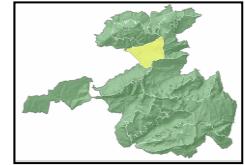


Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
943	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,2	molto buono	conservare con interventi
944	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,2	molto buono	conservare con interventi
992	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8	molto buono	conservare senza interventi
993	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	16,4	molto buono	conservare senza interventi
994	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,2	buono	conservare con interventi
995	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,4	buono	conservare con interventi
1000	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,8	molto buono	conservare senza interventi
81	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2,8	buono	conservare con interventi
86	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	30,2	buono	conservare con interventi
87	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,8	buono	conservare con interventi
89	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,6	buono	conservare con interventi
984	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	12,9	molto buono	conservare con interventi
78	6520	Praterie montane da fieno	23,9	molto buono	conservare con interventi
79	6520	Praterie montane da fieno	9,9	molto buono	conservare con interventi
100	6520	Praterie montane da fieno	20,5	molto buono	conservare con interventi
103	6520	Praterie montane da fieno	29,5	molto buono	conservare con interventi
104	6520	Praterie montane da fieno	2,2	molto buono	conservare con interventi
105	6520	Praterie montane da fieno	3,5	buono	conservare con interventi
107	6520	Praterie montane da fieno	10,3	molto buono	conservare con interventi
925	6520	Praterie montane da fieno	0,2	buono	conservare con interventi
88	7230	Torbiere basse alcaline	0,4	buono	conservare con interventi
101	7230	Torbiere basse alcaline	0,2	molto buono	conservare con interventi
941	7230	Torbiere basse alcaline	0,5	molto buono	conservare con interventi
59	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	33	molto buono	conservare senza interventi
63	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	7,3	molto buono	conservare senza interventi
735	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,4	molto buono	conservare senza interventi
736	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,8	molto buono	conservare senza interventi
737	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,5	molto buono	conservare senza interventi
954	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,8	molto buono	conservare senza interventi
60	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione ca-smofitica	19,6	molto buono	conservare senza interventi
64	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	17,1	molto buono	sviluppare
65	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,5	molto buono	conservare senza interventi
66	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,8	buono	conservare con interventi
67	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	36,6	molto buono	sviluppare
108	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,2	buono	conservare senza

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					interventi
988	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	12,4	molto buono	conservare senza interventi
989	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,2	molto buono	conservare senza interventi
990	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,3	buono	sviluppare
997	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,7	buono	conservare senza interventi

Tab. 3-6 Stato ed obiettivi di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di misura Pra de Pütia

### 3.7 UNITÀ DI TERRA MALGA GAMPEN



#### 3.7.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra Malga Gampen è una porzione di territorio fortemente caratterizzata da utilizzi colturali, con morfologia piuttosto eterogenea. Inizia ad occidente con boschi di abete rosso relativamente fitti (peccete montane fino a subalpine) che rivestono soprattutto gli erti versanti esposti ad ovest. Da più parti, all'interno delle distese boschive, risultano evidenti tracce di un utilizzo storico a fini di pascolo. Su piccole estensioni sono presenti anche boschi infiltrati di massi detritici con aspetto molto naturale (ad es. presso il Rio Caseril). Le superfici boschive mostrano per gran parte della loro estensione, forme di utilizzo relativamente intensive, localmente anche con taglio del legno morto e pascolo boschivo.

Colpisce, in quest'unità di terra, l'elevato grado di accessibilità. Strade conducono fino alla Malga Gampen ed oltre, al Rifugio Genova, alla malga Tschantschenon e, per alcuni tratti, lungo il Rio Caseril, e connettono, facilitandone l'accesso, le distese prative al di sotto della Malga Gampen (Prati Gampen). Anche qui, condizionato da attività umane di utilizzo, il limite superiore del bosco decorre ad un'altitudine di circa 2000 m, localmente però "isole" boschive arrivano a spingersi fino alla quota di 2160 m.

Gran parte delle superfici pianeggianti all'interno dell'unità di terra viene utilizzata per lo sfalcio, in parte intensivo; i prati da sfalcio caratterizzano il quadro paesaggistico nella fascia altitudinale al di sopra dei 1900 m (nella zona dei Prati Gampen e di Malga Gampen tra 1900 e 2050 m, localmente anche fino ad altezze di 2400 m - Rifugio Genova). La maggior parte delle aree verdi al di sopra dei 2050 m viene utilizzata per il pascolo dei bovini.

Complessivamente l'unità di terra si presenta notevolmente diversificata in termini di varietà di aspetti morfologici e modalità di utilizzo. Le peculiarità naturalistiche sono rappresentate dai prati da sfalcio ai margini dei Prati Gampen (ad es. nardeti), come pure da singole aree boscate su versanti scoscesi o infiltrati di blocchi di materiale detritico. Altrettanto degne di nota sono le distese pascolative e prative variamente caratterizzate che si trovano nella porzione terminale della vallata, principalmente per l'estrema diversificazione degli elementi floristici alpini che le caratterizzano, che soprattutto a giugno ed a luglio dominano con la loro varietà cromatica il paesaggio circostante.

#### 3.7.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Le 12 differenti tipologie di habitat Natura 2000 rilevate in quest'area coprono ca. il 92% della superficie dell'unità di terra. Nelle zone aperte risultano prevalenti, in termini di estensione, gli ambienti dei *prati calcarei alpini e subalpini* e dei *prati montani da sfalcio*. A sud *ghiaioni calcarei e scisto calcarei e rocce calcaree* improntano il quadro paesaggistico, ma in quanto a superficie (ca. 10,5 %) rivestono un ruolo secondario. I versanti occidentali sono occupati da *peccete montane fino ad alpine su suolo*

*acido e da boschi alpini di larice e/o cembro.*

Gli ambienti rocciosi e detritici detengono, in virtù della loro ubicazione marginale e poco raggiungibile, un livello di conservazione *molto buono*. Nei prati montani da sfalcio prevale altrettanto il livello di conservazione *molto buono* (sul 70,7 % della superficie). Una porzione limitata di questi prati da sfalcio e gran parte degli ambienti umidi (molinieti, torbiere basse calcaree) subisce influenze soprattutto ad opera di una concimazione intensiva. L'effetto si rileva nell'alterazione della composizione specifica ed ha come conseguenza il "declassamento" del livello di conservazione a *buono*. Il livello di conservazione dei prati alpini calcarei, delle brughiere alpine e boreali e dei nardeti, come pure dei boschi, è prevalentemente influenzato in maniera lieve dall'attività di pascolo.

### **3.7.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale**

Un elevato grado di accessibilità tramite vie carrozzabili consente un buon utilizzo colturale e selvicolturale dell'unità di terra. Tramite questa rete viaria anche un numero crescente di turisti può essere portato nell'area con un servizio taxi.

La vegetazione dei prati lascia trasparire l'influsso di un massiccio apporto di nutrienti. In seguito all'accresciuta somministrazione di concimanti nella zona dei Prati Gampen e di Malga Gampen sussiste il rischio di contaminazione da nutrienti per i corpi d'acqua limitrofi e per le torbiere. Nella zona di Malga Busa, Malga Gampen e Malga Tschantschenon sono rilevabili fenomeni erosivi dovuti al calpestio del bestiame pascolante.

In seguito a dismissione delle pratiche di utilizzo nella zona del nardeto e nelle porzioni basali dei pendii lungo il versante settentrionale verso Malga Gampen (a sud di Malga Gampen e Prati Gampen) le aree aperte mostrano una tendenza ad essere ricolonizzate dai cespugli e dal bosco.

A Malga Tschantschenon il pascolo boschivo influenza localmente l'assetto del bosco.

### **3.7.4 Obiettivi**

Nell'unità di terra è stato rilevato su ca. il 62,3 % della superficie un buon livello di conservazione degli habitat Natura 2000. Ne consegue, per ambienti con questo grado di conservazione, un obiettivo di *conservare con interventi*. Rientrano ulteriormente in questa categoria anche tipologie ambientali con un livello di conservazione molto buono, che tuttavia, ai fini del loro mantenimento, necessitano di una qualche forma di utilizzo o cura (prati montani da sfalcio). Soprattutto per gli ambienti rocciosi si pone l'obiettivo di *conservare senza interventi*. Su ca. il 14 % della superficie dell'unità di terra (prati soggetti a ricolonizzazione ad opera dei cespugli, tratti di bosco localmente molto utilizzati per il pascolo) vanno definite misure con l'obiettivo di *sviluppare*.

### **3.7.5 Misure proposte e criticità gestionali**

Il nucleo tematico consiste nello sviluppo di un piano di gestione dell'attività di pascolo al fine di evita-

re danni erosivi ad opera del bestiame, e parallelamente nella continuazione o nella ripresa di forme di utilizzo estensivo di boschi, prati e pascoli.

### **Ambienti aperti ed acquatici**

Come nelle aree boschive, così anche nei territori aperti, sulla base di un quadro eterogeneo di condizioni al contorno di tipo morfologico e geologico, sussistono differenti modalità ed intensità di utilizzo. Le aree nei pressi del Sas Rigais sono soggette a pascolo e sfalcio relativamente intensivi. In rapporto alle recenti forme di utilizzo, le aree mostrano livelli di nutrienti molto diversificati. In previsione di forme di utilizzo simil-naturali e di un'ulteriore possibile evoluzione delle superfici prative con elevato potenziale (congrua fitocenosi e struttura specifica) verso le corrispondenti tipologie di habitat Natura 2000 (6520, 6230), si dovrebbe rinunciare a perpetrare la concimazione in queste aree, anche tenuto conto del fatto che in questa zona un insieme di caratteristiche morfologiche favorisce spontaneamente l'arricchimento del suolo con nutrienti.

Per le distese prative intensivamente concimate al di sotto di Malga Gampen (Prati Gampen), pare assennata una riduzione o una completa rinuncia alle pratiche di concimazione, poiché le molte sorgenti che sgorgano al di sotto dei prati come pure le torbiere presenti nell'area vengono inquinate dall'apporto di nutrienti. L'evoluzione di tali superfici che si ritiene da favorire è quella in direzione dei prati montani da sfalcio (6520), che, dopo una fase di "magra" di nutrienti, potrebbero di nuovo venir gestiti con un moderato apporto di letame maturo. L'attuale forma di utilizzo a sfalcio andrebbe comunque in ogni caso conservata e si ritiene auspicabile per il raggiungimento della tipologia ambientale posta come obiettivo.

Le superfici prative da sfalcio presenti in più parti nella porzione centrale dell'unità di terra mostrano, su limitate estensioni, la tendenza ad essere colonizzate dai cespugli. Oltre alla conservazione dell'utilizzo a sfalcio, una parallela serie di interventi di decespugliamento darebbe garanzia di mantenere sgombre le superfici prative. L'aspetto "a parco" di questo paesaggio dovrebbe venir in tal modo conservato.

Per la conservazione delle torbiere basse presenti, valgono in generale, relativamente al paesaggio circostante, le regole di: mantenimento delle pratiche di sfalcio (preferibilmente a mano o falciatrice a barra), rinuncia all'utilizzo pascolativo ed alla concimazione, evitamento l'apporto di nutrienti per percolazione da aree limitrofe.

Le superfici a pascolo nei pressi di Malga Gampen mostrano un gradiente di utilizzo con presenza di nutrienti ed intensità di pascolo parallelamente in diminuzione. Nelle immediate vicinanze di Malga Gampen, dall'esame ambientale si può supporre che avvenga anche una concimazione aggiuntiva. Sulla base della spontanea accumulazione di nutrienti nei pressi di una malga utilizzata per il pascolo del bestiame, una concimazione aggiuntiva non si ritiene proprio opportuna, soprattutto anche per il motivo che nelle vicinanze della malga le sorgenti presenti potrebbero venir inquinate dall'apporto ulteriore di nutrienti. Per le grandi distese a pascolo nella zona di Malga Gampen, come pure nella zona del Col di Poma andrebbe sviluppato un piano integrato di pascolo per la regolazione dell'utilizzo pascolativo. Le porzioni con rischio di erosione andrebbero, almeno temporaneamente, escluse

dall'utilizzo previa operazioni di risanamento locale.

Nei dintorni del Rifugio Genova sono altrettanto presenti prati da sfalcio (rispettivamente superfici a pascolo che perlomeno in qualche periodo vengono sfalciate). L'attuale forma di utilizzo a sfalcio andrebbe qui in ogni caso conservata. Anche per le porzioni superiori dei pendii attorno al Rifugio Genova altrettanto usate a pascolo andrebbe sviluppato un piano di gestione che le integri con quelle alla del Passo di Poma nell'unità di terra Pra de Pütia.

### **Boschi**

Il quadro paesaggistico si presenta alquanto multiforme in quanto a strutturazione degli ambienti. Le cause vanno ricercate nell'eterogeneità delle premesse geologico/morfologiche. Altrettanto variamente distribuite all'interno dell'unità di terra sono le modalità di utilizzo. Gli usi delle superfici boschive vanno dalla selvicoltura intensiva che impronta alcune aree di bosco nei pressi di Malga Zannes, al mantenimento di appezzamenti di bosco rado "a parco" con/senza attività di pascolo e di sfalcio. Da più parti sono riconoscibili le tracce di usi storici a pascolo.

Le superfici boschive soggette a pascolo relativamente intensivo nei pressi di Malga Tschantschenon, a causa dell'elevata erodibilità degli erti pendii su cui si distribuiscono, dovrebbero venir escluse da questa forma di utilizzo. Una selvicoltura estensiva a fini di miglioramento dell'assetto strutturale del bosco sarebbe altrettanto auspicabile.

Nella zona delle distese a prato ed a pascolo a sud dei Prati Gampen si propone la conservazione delle esistenti pratiche di sfalcio e della caratterizzazione paesaggistica aperta, "a parco" con prati e boschi. In aree di difficile lavorazione a causa della presenza di un folto strato arbustivo, può avere senso il loro contenimento. Di volta in volta questo va valutato alla luce di verifiche della sua sostenibilità.

Tra Malga Zannes, il Rio Caseril e Tschantschenon si trovano boschi di produzione. Le superfici boschive in parte con ampia presenza erbacea e localmente intrise d'acqua sono talora soggette ad un utilizzo selvicolturale intensivo. Da più parti si trovano anche indizi di un utilizzo storico a pascolo. Nella definizione di obiettivi per una futura selvicoltura rientra il miglioramento dell'attuale livello di conservazione. Ciò significa la rinuncia ad ulteriori pratiche di taglio raso, il diradamento tramite prelievo di singoli esemplari e l'incentivazione di una struttura disetanea (eterogenea per età), il mantenimento del legno vecchi e della necromassa, l'adeguamento dell'assortimento specifico a quella che sarebbe la spontanea composizione per specie in quel luogo ed un'incentivazione della presenza dello strato cespugliato degli arbusti nani. In porzioni di bosco in condizioni semi-naturali l'intensità dello sfruttamento è da calibrare sulle disponibilità del luogo, rispettivamente va perseguito il fine della conservazione dello status quo.

Su piccole estensioni in aree di pendio fortemente declive (versanti lungo il Rio Caseril, a sud-ovest del "Bürstling", forre lungo il Rio Caseril ed il Rio di Malga Gampen) si rinvengono tipologie boschive estremamente strutturate con elevato livello di naturalità. Questi siti, in riferimento al loro elevato valore naturalistico ed alla loro (subordinata) funzione di protezione dall'erosione, dovrebbero venire esen-

tati da ogni ulteriore utilizzo.

Nei complessi boschivi più o meno soggetti ad attività di pascolo lungo il Rio Caseril e su singoli pendii ad ovest del Col di Poma si propone una gestione regolamentata dell'utilizzo di boschi e pascoli che risulti adeguato alle caratteristiche territoriali. Questa sarà da concordare con gli utilizzatori stessi dell'area. Dovrebbero far eccezione e rimanerne al di fuori i prati da sfalcio talora distribuiti su superfici molto ridotte.

Le formazioni a larice presenti su su superfici molto ridotte dovrebbero a loro volta risultare esenti da futuri utilizzi.

Nr.	Codice	Habitat Natura2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
302	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,5	buono	conservare senza interventi
305	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,9	molto buono	conservare senza interventi
341	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,1	buono	sviluppare
354	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2,7	molto buono	sviluppare
251	4060	Lande alpine e boreali	2,5	buono	conservare con interventi
245	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	2,1	buono	sviluppare
61	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,8	molto buono	conservare con interventi
82	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,3	molto buono	conservare con interventi
94	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6	buono	conservare con interventi
95	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,7	buono	conservare con interventi
96	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	14,7	buono	conservare con interventi
97	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	buono	conservare con interventi
240	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,1	buono	conservare con interventi
250	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,1	molto buono	conservare con interventi
252	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,1	buono	conservare con interventi
254	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,3	buono	conservare con interventi
255	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7	buono	conservare con interventi
256	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,1	buono	conservare con interventi
258	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	11,4	buono	conservare con interventi
260	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,6	molto buono	conservare con interventi
263	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,6	buono	conservare con interventi
299	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	16,9	buono	conservare con interventi
301	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,4	buono	conservare con interventi
1027	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,9	buono	conservare con interventi
253	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	20,1	buono	conservare con interventi
280	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su	3,2	molto buono	conservare con

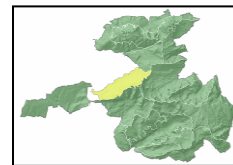
Nr.	Codice	Habitat Natura2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
		substrato siliceo delle zone montane			interventi
1024	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,8	medio / scarso	conservare con interventi
345	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	0,1	buono	conservare con interventi
249	6520	Praterie montane da fieno	2,5	buono	sviluppare
261	6520	Praterie montane da fieno	3,2	buono	conservare con interventi
262	6520	Praterie montane da fieno	5,7	molto buono	conservare con interventi
264	6520	Praterie montane da fieno	1,4	molto buono	conservare con interventi
265	6520	Praterie montane da fieno	8	molto buono	conservare con interventi
266	6520	Praterie montane da fieno	2	molto buono	conservare con interventi
267	6520	Praterie montane da fieno	0,8	buono	conservare con interventi
274	6520	Praterie montane da fieno	9,9	molto buono	conservare con interventi
275	6520	Praterie montane da fieno	5,7	molto buono	sviluppare
276	6520	Praterie montane da fieno	6,8	molto buono	conservare con interventi
278	6520	Praterie montane da fieno	3,9	buono	conservare con interventi
282	6520	Praterie montane da fieno	1,7	molto buono	conservare con interventi
285	6520	Praterie montane da fieno	4,3	buono	conservare con interventi
286	6520	Praterie montane da fieno	0,5	buono	conservare con interventi
293	6520	Praterie montane da fieno	1,6	buono	conservare con interventi
304	6520	Praterie montane da fieno	0,9	buono	conservare con interventi
346	6520	Praterie montane da fieno	1,7	molto buono	sviluppare
909	6520	Praterie montane da fieno	1,1	molto buono	conservare con interventi
283	7230	Torbiera basse alcaline	1,7	buono	conservare con interventi
290	7230	Torbiera basse alcaline	0,6	molto buono	conservare con interventi
292	7230	Torbiera basse alcaline	0,5	buono	conservare con interventi
294	7230	Torbiera basse alcaline	1,1	buono	conservare con interventi
237	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	1,4	buono	conservare senza interventi
244	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	32,3	molto buono	conservare senza interventi
246	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,9	buono	conservare senza interventi
257	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4	molto buono	conservare senza interventi
291	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,7	molto buono	conservare senza interventi
1026	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,5	buono	conservare senza interventi
241	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	9,8	molto buono	conservare senza interventi
986	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,3	molto buono	conservare senza interventi
271	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	10,7	buono	sviluppare
272	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3	buono	sviluppare
284	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,4	buono	conservare con



Nr.	Codice	Habitat Natura2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					interventi
342	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6,2	buono	conservare con interventi
347	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	7,5	buono	conservare con interventi
348	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,8	buono	conservare senza interventi
349	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6,3	buono	conservare con interventi
352	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,3	molto buono	conservare con interventi
358	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,9	buono	conservare con interventi
360	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4	buono	conservare senza interventi
362	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,5	buono	conservare con interventi
363	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,9	buono	conservare con interventi
364	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,1	buono	conservare con interventi
962	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	23,6	buono	conservare con interventi
247	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8,1	buono	sviluppare
248	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,7	buono	sviluppare
268	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,9	buono	conservare con interventi
273	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,4	buono	sviluppare
279	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,5	molto buono	sviluppare
281	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	buono	conservare con interventi
287	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,6	buono	conservare senza interventi
296	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,1	buono	conservare con interventi
297	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,8	buono	conservare con interventi
298	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,5	medio / scarso	conservare con interventi
356	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,5	buono	conservare con interventi
963	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,9	molto buono	conservare senza interventi
1025	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	21,8	buono	sviluppare

Tab. 3-7 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Malga Gampen

## 3.8 UNITÀ DI TERRA ODLE DI FUNES



### 3.8.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra si caratterizza principalmente per le formazioni rocciose con estesi depositi detritici. Le varie forme di utilizzo (superfici a pascolo, boschi pascolativi) si concentrano nelle porzioni inferiori dei versanti, rispettivamente nell'area attorno alla Malga Tschantschenon. Le superfici boschive presenti nelle porzioni marginali dei depositi detritici sono ampiamente infiltrate con materiale roccioso in grossi blocchi. Sui pendii erti tali superfici posseggono un elevato livello di naturalità, risultando l'impronta delle attività di utilizzo di rilevanza relativamente marginale.

Peculiarità di quest'area sono appunto gli estesi depositi detritici a differenti livelli di consolidamento, al cui interno si sviluppano mughete, boschi di versante infiltrati di blocchi rocciosi, vegetazione dei macereti e, localmente, anche gli arbusteti di specie pioniere particolarmente significativi da un punto di vista naturalistico.

Localmente si rinvengono anche impressionanti fenomeni erosivi con messa a nudo, su ampie superfici, di un complesso sedimentario stratificato (a sud di Malga Gschnagenhart).

### 3.8.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Tra i 9 tipi di habitat Natura 2000 rilevati nel complesso dell'intera unità di terra, gli ambienti rocciosi dei *ghiaioni calcarei* (40,3 % della superficie, pari a 211 ha) e delle *rocce calcaree* (20,35 % della superficie, pari a ca. 106 ha) sono gli elementi caratterizzanti del paesaggio. Il *bosco di larici e cembri* costituisce, nella porzione inferiore dei versanti, quasi il 20 % dell'unità di terra. Gli ambienti rimanenti rivestono, in termini di estensione territoriale, un ruolo marginale.

Tutti e tre i possibili livelli di conservazione sono stati rilevati nel corso della valutazione degli habitat Natura 2000. Quasi il 77,6 % dell'area tutelata, pari a 406,5 ha, è stato valutato come *molto buono* in termini di conservazione, ed in esso gli ambienti rocciosi rappresentano la maggior parte dell'area in questione. Al 21,7 % degli ambienti si attribuisce il livello di conservazione *buono*. Complessivamente solo lo 0,7 % dell'unità di terra (nardeti e corsi d'acqua alpini con vegetazione riparia erbacea) sono stati valutati con uno stato di conservazione *medio / scarso*. Soprattutto un determinato tipo di effetti dell'attività di pascolo e la loro azione alterante giocano un ruolo nell'attribuzione ai livelli di conservazione più bassi.

Forti utilizzi agricoli nell'area attorno al Rio Tschantschenon sono responsabili di uno stato di conservazione *medio / scarso*.

### 3.8.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Su piccole superfici, nelle aree boschive lungo i confini settentrionali dell'unità di terra, sono da men-

zionare alterazioni dovute ad un utilizzo pascolativo del bosco. Nei pressi di Malga Tschantschenon si manifestano localmente danni erosivi causati dall'intenso calpestio del bestiame pascolante.

### 3.8.4 Obiettivi

In virtù del livello di conservazione in prevalenza molto buono il *conservare senza interventi* va visto come l'obiettivo gestionale essenziale su 423,7 ha di superficie, pari all'80,9 % dell'unità di terra. In piccole aree, soprattutto nelle porzioni soggette ad attività di pascolo, sono da considerarsi obiettivi sia il *conservare con interventi* che lo *sviluppare*.

### 3.8.5 Misure proposte e criticità gestionali

Nell'unità di terra delle Odle di Funes, relativamente a piccole aree, si dovrebbe guardare con elevata priorità ad un miglioramento dello stato di conservazione di ambienti influenzati dall'attività di pascolo del bestiame. La priorità dell'intervento, perlopiù, va vista su una scala temporale da media a breve.

#### Ambienti aperti ed acquatici

In questo ambito paesaggistico, le superfici prive di copertura boschiva sono in gran parte caratterizzate da estesi depositi detritici a diverso grado di consolidamento. Su queste aree, in virtù del loro elevato potenziale dinamico, non si può contare su una ricrescita dello strato cespugliato. L'alterazione dovuta ad attività pascolative, in virtù della ripidezza dei pendii, del loro elevato dinamismo, della resistenza delle associazioni vegetali presenti nei confronti degli animali al pascolo e del livello di copertura vegetale complessivamente limitato, è di rilievo del tutto marginale.

Per l'area nei pressi di Malga Tschantschenon è da ipotizzare un piano di gestione dell'attività pascolativa, che preveda il risanamento di singole porzioni soggette a pascolo intensivo e con danni di tipo erosivo. Le attuali forme di utilizzo possono essere mantenute, e questo vale anche per i boschi di abete rosso/cirmolo fortemente utilizzati a pascolo.

#### Boschi

Le superfici boschive presenti nell'area di studio, poste marginalmente lungo il limite settentrionale dell'unità di terra (bosco fitto, bosco diradato infiltrato di blocchi rocciosi o su depositi detritici) mostrano effetti di alterazione dovuti all'utilizzo pascolativo.

Partendo dalle piccole "isole" boschive marginali verso l'interno è riconoscibile un gradiente di progressiva minor intensità di utilizzo. Localmente le superfici boschive esercitano un effetto stabilizzante su porzioni di pendii declivi con sottosuolo facilmente erodibile (nella zona dei Prati Gschnagenhart).

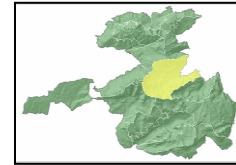
Per i boschi su cui l'impronta del bestiame pascolante risulta troppo massiva, va proposta una regolamentazione del pascolo e dell'utilizzo forestale. Per questi ambiti boschivi sarebbe auspicabile, a seguire, una gestione selvicolturale semi-naturale, in seno alla quale si dovrebbe tendere ad un miglioramento strutturale tramite il mantenimento di piante mature e stramature e di necromassa. Andrebbe inoltre discussa anche l'edificazione di singoli "biotopi da gallo cedrone".

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
307	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1	medio / scarso	sviluppare
334	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,3	buono	conservare con interventi
238	4060	Lande alpine e boreali	8,4	buono	sviluppare
239	4060	Lande alpine e boreali	6,3	buono	sviluppare
311	4060	Lande alpine e boreali	7	buono	sviluppare
306	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	1,4	buono	conservare con interventi
242	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,2	buono	conservare con interventi
243	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,7	molto buono	conservare con interventi
313	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	41,2	molto buono	conservare senza interventi
317	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1	buono	conservare con interventi
322	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,4	molto buono	conservare con interventi
907	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,3	molto buono	conservare senza interventi
985	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,8	molto buono	conservare senza interventi
233	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2,4	medio / scarso	conservare con interventi
318	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,5	buono	conservare con interventi
321	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,7	buono	conservare con interventi
324	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,4	buono	conservare con interventi
328	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,7	buono	conservare senza interventi
332	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,2	buono	conservare con interventi
336	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,1	buono	conservare con interventi
234	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	4,8	buono	conservare senza interventi
314	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	163,4	molto buono	conservare senza interventi
319	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,3	molto buono	conservare senza interventi
323	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	16,4	molto buono	conservare senza interventi
327	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	13,1	molto buono	conservare senza interventi
330	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,6	molto buono	conservare senza interventi
453	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,4	molto buono	conservare senza interventi
913	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	106,3	molto buono	conservare senza interventi
309	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	0,9	buono	sviluppare
235	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4	buono	conservare senza interventi
236	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,8	buono	sviluppare
270	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,7	buono	sviluppare
308	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	buono	sviluppare
310	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	21,6	molto buono	conservare senza interventi
312	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	23,2	buono	sviluppare
315	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	18,8	buono	conservare senza interventi
316	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,7	buono	sviluppare

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
320	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5	molto buono	conservare senza interventi
325	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,7	buono	sviluppare
326	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,1	molto buono	conservare senza interventi
329	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,1	molto buono	conservare senza interventi
331	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,9	buono	sviluppare
333	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,3	buono	sviluppare
335	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,8	buono	sviluppare

*Tab. 3-8 Stato e obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Odle di Funes*

### 3.9 UNITÀ DI TERRA MUNT DE FURCIA/MEDALGHES



#### 3.9.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra Munt de Furcia/Medalghes è una porzione paesaggistica variegata per forme e strutture, che da più parti reca l'impronta di utilizzi storici ed attuali.

L'area di accesso alla valle risulta ancora in prevalenza caratterizzata dalla presenza dominante di boschi di abete rosso (peccete subalpine e montane), che in successione fluida trapassano in boschi di cembrete/lariceti. Nei pressi di Funtanacia sono presenti boschi infiltrati di materiale detritico in blocchi che presentano un buon livello di strutturazione vegetale.

In fondovalle, distribuiti in maniera "insulare" si rinvencono superfici prative da sfalcio, che, localmente sono anche soggette a concimazione. I prati da sfalcio si distribuiscono dal fondo vallivo fino a quota 2250 m e vengono tuttora da più parti utilizzati. In molteplici siti sono però rilevabili tendenze al rimboschimento conseguenti all'interruzione d'uso. Anche in questa area il limite superiore del bosco è stato ribassato, per far posto a superfici erbacee, ad una quota media di 2100 m (il limite naturale della vegetazione decorrerebbe attorno a 2250 – 2300 m).

Al fondo della valle nei pressi di Funtanacia prevalgono le forme di utilizzo a pascolo, che si spingono fino all'interno della superficie boschiva (bosco infiltrato di blocchi rocciosi). In maniera analoga le estese aree a prato a sud di Juac ad una quota attorno ai 2000 m sono tuttora soggette ad un considerevole pascolo estensivo. Soltanto nei pressi della Munt de Furcia/Malga Medalghes si rilevano chiaramente tracce di elevata intensità d'utilizzo da pascolo.

L'accessibilità della valle si limita ad una strada forestale che arriva fino alla Munt de Furcia e rispettivamente a Funtanacia. Sulle superfici a prato lungo questa via è localmente osservabile un apporto di nutrienti in forma di concimazione.

La porzione meridionale del territorio è ampiamente esente da utilizzi e risulta dominata da estesi depositi detritici e limitrofi erti versanti rocciosi, che arrivano fino a quote di 2735 m e 2846 (Piz Somplunt, Piz de Puez). In virtù di un utilizzo turistico molto contenuto, che si concentra soprattutto sui versanti esposti a sud attorno alla Munt de Furcia/Malga Medalghes ed alle Alte Vie, l'unità di terra ha una particolare importanza come rifugio per specie animali sensibili al disturbo antropico.

#### 3.9.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Nel corso del rilevamento, sull'intera unità di terra, sono stati rilevati 10 habitat Natura 2000. Le aree a più bassa quota al confine del parco naturale sono occupate da un *bosco di larici e cembri* esteso su quasi il 30 % della superficie pari a 306,5 ha. A quote più elevate sono soprattutto *prati alpini calcarei* (18,75 %), *nardeti* (8,6 %), *rocce calcaree* (17,54 %) e *ghiaioni calcarei* (18,51 %) ad alternarsi in un paesaggio eterogeneo.

Lo stato di conservazione *molto buono* prevale sul 79 % della superficie territoriale. Tutti gli ambienti rocciosi naturali e le mughete sono da ascrivere a questo livello. In aree nelle quali è possibile condurre attività economiche in maniera estensiva, alterazioni conseguenti all'uso, ma anche all'interruzione d'utilizzo possono avere come conseguenza un livello di conservazione un po' ribassato. Per questi motivi lo stato di conservazione *buono* copre ca. il 21 % della superficie. Una parte dei prati montani da sfalcio viene valutata come in uno stato di conservazione *medio / scarso* in seguito ad un'alterata (un po' impoverita) composizione specifica e a tendenze alla ricespugliazione.

### **3.9.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale**

Lungo i pendii sud-orientali è riconoscibile una tendenza alla ricolonizzazione (degli spazi aperti) da parte dei cespugli e del bosco in seguito alla dismissione di pratiche d'utilizzo. Localmente, nelle aree a pascolo ed a bosco presso Funtanacia e nei dintorni della Munt de Furcia/Malga Medalghes, sono rilevabili alterazioni dovute al calpestio del bestiame pascolante.

### **3.9.4 Obiettivi**

A quegli ambienti che mostrano in prevalenza una condizione (di conservazione) ecologica molto buona (ambienti rocciosi e mughete) viene attribuito come obiettivo gestionale il *conservare senza interventi*. A contesti ambientali con determinati deficit (superfici a pascolo, prati da sfalcio, boschi con utilizzo pascolativo) che si risolvono in un abbassamento del livello di conservazione, si destina il *conservare con interventi*. Su piccole superfici di bosco di larice-cembro l'obiettivo gestionale è *sviluppare*.

### **3.9.5 Misure proposte e criticità gestionali**

Come misura da adottare prioritariamente si ritiene auspicabile un riordinamento su base locale delle modalità di utilizzo (bosco-pascolo).

#### **Ambienti aperti**

L'intero quadro paesaggistico è improntato principalmente dalle superfici prative dei versanti esposti a meridione ed, in piccola parte, anche del fondovalle, alquanto rilevanti da un punto di vista naturalistico. Localmente sono riconoscibili potenziali situazioni di rischio in seguito a dismissioni d'utilizzo e conseguenti tendenze al rimboschimento ed alla ricespugliazione. Per queste porzioni (ad es. Munt de Vila, Munt de Furcia/Medalghes) è essenziale il mantenimento o la ripresa della tradizionale attività di sfalcio. Questa pratica d'uso è pertanto da incentivare prioritariamente. Parallelamente va portata avanti anche un'attività di decespugliamento per mantenere sgombre le superfici da sfalcio.

Sui pendii ripidi, in particolare in ambiti idrogeologicamente delicati, è da prevedere una rinuncia o una riduzione dell'apporto di nutrienti. In fondovalle si può considerare auspicabile una moderata concimazione solida (con attenzione agli aspetti idrologici) ai fini del mantenimento della tipologia ambientale dei prati da sfalcio.

Sarebbe vantaggioso integrare nell'attuale gestione delle aree a sfalcio anche le torbiere basse presenti nell'area, bisognerebbe in ogni caso evitare ogni forma di prelievo idrico ed apporto di nutrienti nelle aree che influiscono sulle torbiere (zone-cuscinetto o zone-tampone, acque di alimentazione delle torbiere, pendii che drenano acqua verso le torbiere).

Le estese aree a pascolo al di sotto di Juac (a est della Munt de Furcia/Malga Medalghes) sono in prevalenza soggette ad usi estensivi e mostrano perlopiù fitocenosi prative congrue ad un contesto di prati alpini con un *buono* stato di conservazione.

Nelle vicinanze del Munt de Furcia/ Rifugio Medalghes emergono, localmente, nelle superfici a pascolo e lungo i sentieri tracce di erosione, che originano di sicuro nella natura geologica del luogo, ma vengono accentuate o aperte dalla presenza degli animali pascolanti. In questi luoghi, tramite l'elaborazione di un piano integrato di gestione del pascolo si propone una riduzione dell'intensità d'utilizzo come pure singoli interventi localizzati di risanamento.

Nella porzione terminale della valle si raccomanda un utilizzo più effettivo delle superfici a pascolo presenti, nel contesto di un piano integrato di gestione del pascolo (pascolo ovino, rotazione dei pascoli). In virtù della relativa stabilità del substrato geologico, l'attuale livello di pressione d'utilizzo può essere mantenuto. Rischi di sovrapascolo, come pure comparsa di manifestazioni erosive, sono limitati ad aree esposte a queste problematiche, in particolare gli erti pendii presso Funtanacia. Qui sarebbe auspicabile una riduzione della frequenza d'uso oppure una temporanea sospensione di utilizzi pascolativi. I punti di abbeverata del bestiame presenti all'interno delle aree da pascolo potrebbero, all'interno di un progetto di rinaturalizzazione, venir riconfigurati come zone umide. Una separazione della porzione ad uso del bestiame pascolante rispetto al biotopo umido sarebbe praticabile con un'opportuna recinzione.

### **Boschi**

All'interno dell'area le superfici boschive si presentano con molteplici aspetti. Questi comprendono, da una parte i boschi infiltrati di blocchi rocciosi di origine detritica alla testata della valle, e dall'altra i boschi di abete rosso/larice soggetti a forte utilizzo nelle depressioni vallive e sui pendii esposti a sud-est. Come forma particolare si hanno inoltre superfici boschive con un aspetto "a parco" nelle porzioni centrali e superiori dei pendii esposti a sud, soggette ad uno sfalcio estensivo. Esse assomigliano ai prati a larice di quote più basse e, nello strato erbaceo, contengono spesso specie vegetali tipiche delle praterie a *Nardus*.

I boschi infiltrati di blocchi rocciosi di origine detritica mostrano in genere un elevato grado di naturalità e si caratterizzano per un alto livello di diversificazione strutturale. Localmente sono riconoscibili alterazioni nella composizione specifica del sottobosco causate dall'attività di pascolo. Sarebbe auspicabile in questi ambiti una regolamentazione locale o un riordinamento delle forme di utilizzo.

Per le superfici boscate ben accessibili lungo le vie di transito (in fondovalle) come pure per le porzioni di bosco esposte a sud nei pressi dell'ingresso della vallata si propone una selvicoltura di taglio naturalistico. Questa implica un miglioramento strutturale tramite il mantenimento di piante mature e di suf-



ficiente necromassa, la realizzazione locale di “biotopi da gallo cedrone”, come pure il diradamento di complessi boschivi omogenei e poco strutturati. Ai margini dei prati da sfalcio esistenti, nelle aree boschive rade con tronchi isolati, dovrebbe comunque essere mantenuta un’attività di sfalcio. La ricrescita di uno strato cespugliato dovrebbe venir inibita tramite misure di decespugliamento.

Per le aree boschive esposte a sud sui ripidi pendii ad est della Munt de Furcia/Medalghes si raccomanda il mantenimento delle forme attuali di utilizzo (pascolo estensivo ed utilizzo selvicolturale semi-naturale).

I complessi forestali dei versanti esposti a nord (porzioni di bosco rado e formazioni a pino mugo) al di sotto del Piz Somplunt fino all’Antersasc dovrebbero rimanere escluse da ogni utilizzo in virtù del loro limitato valore d’uso e dell’elevato livello di naturalità.

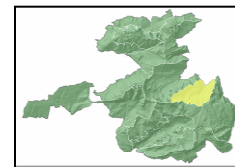
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
75	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	0,5	molto buono	conservare senza interventi
20	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	25,7	molto buono	conservare senza interventi
30	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	17,4	buono	conservare con interventi
46	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	23,8	buono	conservare con interventi
48	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,7	molto buono	conservare con interventi
49	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	26,8	molto buono	conservare con interventi
50	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,5	molto buono	conservare con interventi
51	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,3	molto buono	conservare con interventi
54	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,2	buono	conservare con interventi
55	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,1	buono	conservare con interventi
56	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	15,1	buono	conservare con interventi
57	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	71,3	molto buono	conservare con interventi
35	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)	1,8	buono	conservare con interventi
36	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,4	buono	conservare con interventi
40	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	13,5	molto buono	conservare con interventi
41	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	41	molto buono	conservare con interventi
43	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,5	buono	conservare con interventi
52	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,3	molto buono	conservare con interventi
72	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1	buono	conservare con interventi
74	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	20,8	molto buono	conservare con interventi
76	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,2	buono	conservare con interventi
950	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,5	buono	conservare con interventi
951	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,5	buono	conservare con interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
34	6520	Praterie montane da fieno	1,1	medio / scarso	conservare con interventi
38	6520	Praterie montane da fieno	4,7	buono	conservare con interventi
39	7230	Torbiere basse alcaline	0,5	molto buono	conservare con interventi
1087	7230	Torbiere basse alcaline	0,2	buono	conservare con interventi
6	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	134,8	molto buono	conservare con interventi
26	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	25	molto buono	conservare senza interventi
28	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,3	molto buono	conservare senza interventi
47	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,3	molto buono	conservare senza interventi
976	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	13,6	molto buono	conservare senza interventi
1050	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,8	molto buono	conservare senza interventi
24	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	166,1	molto buono	conservare senza interventi
25	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	11,2	molto buono	conservare senza interventi
437	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5,9	molto buono	conservare senza interventi
1047	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,6	molto buono	conservare senza interventi
1049	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,3	molto buono	conservare senza interventi
1086	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,9	molto buono	conservare senza interventi
19	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	15,2	buono	conservare con interventi
77	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	11,8	buono	conservare con interventi
947	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	15,4	buono	conservare con interventi
4	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1	buono	conservare senza interventi
21	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	18,7	molto buono	conservare senza interventi
22	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	17,4	molto buono	conservare senza interventi
23	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,2	molto buono	conservare senza interventi
27	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,1	molto buono	conservare senza interventi
29	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	65,8	molto buono	conservare con interventi
31	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	25,3	molto buono	sviluppare
32	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,3	buono	sviluppare
33	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,1	molto buono	sviluppare
37	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,5	buono	sviluppare
42	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,1	molto buono	sviluppare
44	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,7	buono	sviluppare
45	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	14,1	molto buono	sviluppare
53	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,2	molto buono	conservare con interventi
68	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,5	molto buono	conservare con interventi
69	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	23,5	molto buono	conservare senza interventi
70	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	63,5	buono	conservare con interventi
71	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3	buono	conservare con

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					interventi
73	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,8	molto buono	conservare con interventi
932	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,1	molto buono	sviluppare
975	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,9	molto buono	conservare senza interventi
987	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	molto buono	conservare con interventi

Tab. 3-9 Stato e obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Munt de Furcia/Medalghes

## 3.10 UNITÀ DI TERRA ANTERSASC



### 3.10.1 Descrizione dell'unità

Una piccola conca valliva che si apre verso nord-est caratterizza l'unità di terra Antersasc. Il territorio può essere sostanzialmente distinto in due aree d'utilizzo. Da una parte vi sono i versanti a sud e sud-est in prevalenza soggetti a pascolo estensivo, dall'altra gli aspri rilievi rocciosi e le erte superfici detritiche esposte a nord e perlopiù esenti da utilizzi, che costituiscono il margine settentrionale dell'altopiano della Gardenacia. Solo nei fondovalle le superfici prative presenti sono utilizzate intensivamente a pascolo. A partire da queste distese si ha un gradiente nell'intensità di utilizzo via via che si sale verso i pascoli posti più in alto sui pendii a meridione.

L'unità di terra è ampiamente priva di boschi, singole formazioni boschive di piccole dimensioni si trovano all'ingresso della valle, dove le laricete/cembrete sono ancora ampiamente intervallate a mughete. In virtù dell'ubicazione in siti "estremi" questi ambienti sono comunque perlopiù al di fuori della possibilità d'utilizzo. Il limite superiore del bosco decorre qui a circa 2100 m di quota.

In funzione di un utilizzo turistico molto ridotto (il turismo si concentra principalmente sui sentieri di fondovalle e sulla via di salita al Rifugio Puez), questa unità di terra ha una particolare rilevanza come zona di rifugio per specie animali sensibili al disturbo.

### 3.10.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Tra le sette tipologie di habitat Natura 2000 rilevate, i *prati alpini* (con il 39,48 % della superficie territoriale) e gli ambienti rocciosi delle *rocce calcaree* (con il 26,61%) e dei *ghiaioni calcarei* (con il 19,91 %) improntano chiaramente il quadro paesaggistico dell'unità di terra. Gli altri ambienti giocano un ruolo subordinato nella caratterizzazione del paesaggio.

Nella valutazione del livello di conservazione compaiono solo le categorie *molto buono* e *buono*, e la più elevata delle due, con il 91 % della superficie territoriale pari a ca. 461 ha, prevale nettamente. Solo nei prati alpini calcarei, nelle laricete-cembrete e nelle fasce di vegetazione riparia erbacea la presenza di locali fattori di disturbo (ad es. manifestazioni erosive localizzate) abbassa di una categoria il livello di valutazione.

### 3.10.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Fattori di alterazioni su larga scala non sono rilevabili nell'unità di terra. Localmente si possono evidenziare danni da calpestio ad opera del bestiame. Nei fondovalle sussiste un certo rischio potenziale di sovrapascolo.

### 3.10.4 Obiettivi

In conseguenza del buono stato di conservazione di gran parte delle superfici degli habitat Natura 2000, il *conservare senza interventi* va considerato come l'obiettivo gestionale adeguato. Per gli ambienti con deficit localizzati causati soprattutto dall'attività di pascolo (laricete-cembrete, prati alpini calcarei ed acque correnti con vegetazione riparia erbacea) si prevede il *conservare con interventi*.

### 3.10.5 Misure proposte e criticità gestionali

Sempre in conseguenza di un generalizzato stato di conservazione *molto buono*, le misure proposte hanno una priorità d'attuazione da media a bassa. Nelle piccole porzioni di bosco su sfasciame a blocchi o in quelle inframmezzate da affioramenti rocciosi appare auspicabile un mantenimento dello status attuale. In termini di superficie territoriale la conservazione dello status quo è dominante anche negli ambienti dei territori aperti.

#### Ambienti aperti ed acquatici

Le ampie distese a pascolo presenti soprattutto lungo i versanti vallivi esposti a sud sono, in virtù di una contenuta pressione d'utilizzo, ad un buon livello di conservazione ed hanno elevato valore naturalistico. Rischi derivanti da sovrapascolo sussistono solamente nelle conche o depressioni vallive, dove, in seguito ad accumulo di nutrienti si può arrivare alla formazione di pascoli pingui e di infestazioni di megafornie. In queste aree un piano integrato di gestione del pascolo può ridurre o scongiurare il pericolo di sovrapascolo.

Le depressioni soggette a forte interrimento nei pressi di Plan da Lech mostravano ai tempi del rilevamento il quadro di composizione specifica di un suolo nivale, ricco di nutrienti con dominanza di specie vegetali indicatrici di pascolo. Una rivitalizzazione di quest'antica area umida potrebbe significare una migrazione territoriale per la parte terminale della valle. La creazione di una tale zona umida avrebbe anche la funzione, di compensare la carenza d'acqua in questa zona; una separazione tra spazio a pascolo e biotopo umido sarebbe però oltremodo necessaria. Va in parallelo considerato che la forte capacità di apporto di sedimenti ad opera dell'acqua che a volte scorre nei solchi superficiali che conducono alla depressione indurrebbe facilmente un nuovo interrimento e che quindi, in caso di dragaggio, l'ex-specchio d'acqua andrebbe poi seguito nella sua evoluzione. Questa proposta di intervento va considerata valida anche per la zona umida interrata nella porzione centrale del sistema di pascoli.

#### Boschi

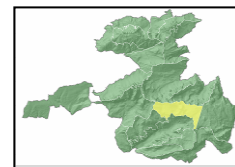
Le superfici boschive presenti sono principalmente localizzate sui ripidi pendii esposti a settentrione ed a oriente e, nella zona di transizione verso le aree pascolative vengono tuttora qui e là utilizzati per il pascolo dal bestiame. Qui si ipotizza una regolamentazione o un nuovo ordinamento degli utilizzi di boschi e pascoli. Questa misura ha da coinvolgere anche le aree con popolamenti prevalenti di pino mugo, che in molti casi trapassano in maniera fluida nei limitrofi contesti boschivi.

La zona in prossimità dell'accesso alla valle, più facilmente raggiungibile, si presta ad un utilizzo selvicolturale seminaturale. Le misure consigliate vanno viste in un'ottica di miglioramento dell'assetto strutturale.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
958	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,2	buono	conservare con interventi
2	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	22,7	molto buono	conservare senza interventi
5	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,4	buono	conservare con interventi
8	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,2	buono	conservare con interventi
9	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	23,5	molto buono	conservare con interventi
10	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	17,5	buono	conservare con interventi
14	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,1	buono	conservare con interventi
15	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	58,3	molto buono	conservare con interventi
16	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	33,3	molto buono	conservare con interventi
17	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	32,3	molto buono	conservare senza interventi
389	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,3	molto buono	conservare senza interventi
933	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	17,8	molto buono	conservare con interventi
961	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,5	buono	conservare con interventi
1038	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,6	molto buono	conservare senza interventi
1040	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,2	buono	conservare con interventi
977	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	25,5	molto buono	conservare senza interventi
979	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	60,9	molto buono	conservare senza interventi
981	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	14,4	molto buono	conservare senza interventi
1041	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,1	molto buono	conservare senza interventi
7	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	47,6	molto buono	conservare senza interventi
18	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	58,9	molto buono	conservare senza interventi
982	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,4	molto buono	conservare senza interventi
983	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,7	molto buono	conservare senza interventi
1031	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,1	molto buono	conservare senza interventi
1032	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,3	molto buono	conservare senza interventi
1037	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5,7	molto buono	conservare senza interventi
1088	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	11,1	molto buono	conservare senza interventi
980	8240	Pavimenti calcarei	1,1	molto buono	conservare senza interventi
1035	8240	Pavimenti calcarei	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	30	molto buono	conservare senza interventi
978	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	16,3	buono	conservare senza interventi

Tab. 3-10 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Antersasch

### 3.11 UNITÀ DI TERRA ALTOPIANO PUEZ



#### 3.11.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra consiste di un altopiano in quota con estese lande rocciose. Degni di menzione sono i pavimenti calcarei che, nella porzione orientale dell'unità di terra, da più parti emergono dando luogo a formazioni di rilievo in termini di tutela e, in alcuni siti, originano significative forme di carsismo. Sui versanti esposti a sud sono presenti molteplici aree ad uso pascolativo (pascolo ovino). Le porzioni occidentali del territorio sono formate principalmente dalle distese detritiche e dagli aspri affioramenti rocciosi del Col de Puez. In questa unità di terra mancano completamente superfici di bosco.

Gli utilizzi turistici si concentrano nelle aree attorno al Rifugio Puez, sui sentieri che salgono verso il Col de Puez e sull'Alta Via delle Dolomiti.

#### 3.11.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Poiché l'unità di terra si trova interamente nel piano alpino superiore, nel corso dei lavori di campagna vi sono stati rilevati solo quattro habitat Natura 2000. In termini di estensione superficiale il quadro paesaggistico dell'altopiano del Puez è chiaramente improntato dagli ambienti a dominanza rocciosa - *pavimenti calcarei* con il 31,27 % della superficie territoriale, *rocce calcaree* con il 13,03 % e *ghiaioni calcarei* con il 29,39 %. I *prati alpini calcarei* coprono in forma di frammenti prativi a distribuzione discontinua ca. il 26 % della superficie territoriale.

Non essendo rilevabili grossi fattori di disturbo in questa fascia altitudinale, ca. il 95 % degli habitat Natura 2000 viene valutato come *molto buono*. Solo localmente in piccoli contesti (5,1 % della superficie territoriale) gli effetti dovuti al bestiame pascolante determinano un ribassamento del livello di valutazione (*buono*).

#### 3.11.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Il livello di conservazione *molto buono* della maggior parte degli habitat Natura 2000 soggetto di tutela non lascia trasparire alcun elemento di potenziale rischio. In alcuni luoghi erti si manifestano localmente danni da calpestio dovuti agli animali al pascolo, danni che comunque da più parti si sovrappongono a manifestazioni erosive naturali.

#### 3.11.4 Obiettivi

Essendo lo stato di conservazione da considerarsi *molto buono* in gran parte degli habitat Natura 2000, il *conservare senza interventi* va ritenuto l'obiettivo gestionale sulla prevalenza delle aree (ca. 75 % della superficie territoriale, pari a 349,1 ha).

### 3.11.5 Misure proposte e criticità gestionali

In base al generalizzato livello di conservazione molto buono, su quasi il 95 % dell'unità di terra sussiste solo una limitata necessità di intervento. Poiché i deficit (danni da elevato calpestio del bestiame) compaiono in maniera molto localizzata e contenuta, è qui consigliabile una rapida attuazione delle misure.

#### **Ambienti aperti**

Il rischio di sovrapascolo sussiste solamente nelle vicinanze del Rifugio Puez, in singoli avvallamenti e su versanti erti lungo crinali con fenomeni erosivi localizzati (da calpestio). In questi luoghi si dovrebbe rinunciare almeno temporaneamente all'utilizzo pascolativo.

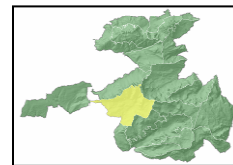
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
12	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,4	buono	conservare con interventi
388	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,6	molto buono	conservare senza interventi
390	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,9	molto buono	conservare senza interventi
593	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	24,6	molto buono	conservare con interventi
594	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,7	molto buono	conservare con interventi
595	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	46,5	molto buono	conservare con interventi
597	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	14,6	molto buono	conservare con interventi
600	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,7	molto buono	conservare con interventi
602	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	molto buono	conservare con interventi
603	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,3	buono	conservare con interventi
606	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,6	molto buono	conservare con interventi
607	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,4	molto buono	conservare con interventi
611	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13,6	molto buono	conservare con interventi
13	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	0,8	molto buono	conservare senza interventi
568	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,4	molto buono	conservare senza interventi
587	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	16,4	buono	conservare senza interventi
596	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	43,5	molto buono	conservare senza interventi
598	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	17,6	molto buono	conservare senza interventi
599	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	30	molto buono	conservare senza interventi
970	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,2	molto buono	conservare senza interventi
1048	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	25,8	molto buono	conservare senza interventi
387	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,7	molto buono	conservare senza interventi
588	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	34,6	molto buono	conservare senza interventi
601	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofi-	25	molto buono	conservare sen-



Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
		tica			za interventi
964	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,8	molto buono	conservare senza interventi
11	8240	Pavimenti calcarei	41,8	molto buono	conservare senza interventi
385	8240	Pavimenti calcarei	1,3	molto buono	conservare senza interventi
386	8240	Pavimenti calcarei	31,5	molto buono	conservare senza interventi
591	8240	Pavimenti calcarei	6,5	molto buono	conservare senza interventi
604	8240	Pavimenti calcarei	17,8	molto buono	conservare senza interventi
605	8240	Pavimenti calcarei	47,7	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-11 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Altopiano Puez

## 3.12 UNITÀ DI TERRA NCISLES



### 3.12.1 Descrizione dell'unità

Un esteso paesaggio di prati e pascoli, delimitato verso nord, est e sud-est da ripide formazioni rocciose, caratterizza l'unità di terra Ncisles. Intorno al Rifugio Firenze a Ncisles si trovano ancora porzioni di bosco rado che sono da più parti sfruttate per il pascolo. Le mughete e i boschi più fitti sono invece limitati alle pendici meridionali dell'unità di terra. A causa della posizione di questi boschi, un loro utilizzo intensivo non è comunque possibile.

Nell'area dell'altopiano del Secëda (fra Secëda e Piera Longia) è ancora diffuso da più parti l'utilizzo a sfalcio. In questa porzione territoriale si trovano localmente anche emersioni di sorgenti e torbiere, che formano in alcuni punti dei piccoli laghetti. La maggior parte della superficie dell'unità di terra nella porzione centrale è tuttavia sfruttata a pascolo più o meno intensivo.

I danni da calpestio dovuti al pascolo degli animali si concentrano per lo più nei dintorni del Rifugio Firenze a Ncisles e su alcuni versanti scoscesi a nord-est dello stesso.

L'unità di terra abbraccia anche piccole vallette indipendenti, nella porzione occidentale e nord-occidentale (Val dla Roa, Val dla Salieres, Val Mont dal'Ega), che a loro volta sono per lo più delimitate da versanti con ghiaioni e ripide formazioni rocciose. I fondovalle di queste "valli minori" vengono ancora prevalentemente usati per il pascolo. Gli impatti da utilizzo sono qui di minore importanza.

La frequentazione turistica si concentra nella zona delle cime del Secëda e nei dintorni del Rifugio Firenze a Ncisles. L'intera unità di terra è accessibile grazie ad una rete relativamente fitta di sentieri; le strade carrozzabili sono assenti oppure si trovano subito al di fuori dell'ambito in esame.

Nel complesso questa unità di terra assomma un territorio altamente variabile con molti aspetti paesaggistici differenti ed una strutturazione conservativa della ricchezza specifica.

### 3.12.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Nel corso del rilevamento territoriale sono stati rinvenuti nell'unità di terra Ncisles otto diversi habitat Natura 2000. *Ghiaioni calcarei* (23,76 % della superficie) e *rocce calcaree* (29 %) da una parte e *prati alpini* (30,81 %) e *prati montani da sfalcio* (5,21 %) dall'altra, caratterizzano il paesaggio dell'unità di terra. *Laricete-cembrete* e *mughete* sono presenti solo nei siti più a bassa quota.

Relativamente alla valutazione dello stato di conservazione, si evidenzia un quadro simile a quanto precedentemente descritto per altre unità di terra. Dal rilevamento territoriale effettuato sono emerse entrambe le valutazioni più alte. Qui lo stato di conservazione *molto buono* interessa ancora quasi il 72 % della superficie degli habitat ovvero 635,3 ettari. La maggior parte del territorio con valutazione *buono* compete ai prati da sfalcio.

### 3.12.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Localmente è da notare un pesante ricorso alla concimazione nelle superfici prative. Sui versanti ripidi si evidenziano a tratti danni da calpestio dovuti al bestiame al pascolo, che si sovrappongono comunque spesso a manifestazioni naturali di erosione. Sui pascoli si osserva puntualmente una variazione nella composizione delle specie a causa di una elevata intensità di pascolo.

### 3.12.4 Obiettivi

Nel corso dell'elaborazione sono state attribuite tutte e tre le categorie di obiettivi gestionali. A causa della rilevante porzione di ambienti rocciosi isolati e difficilmente raggiungibili, il focus dell'azione (57,4 della superficie) risiede nell'obiettivo di *conservare senza interventi*. Nel caso degli habitat soggetti a significativo utilizzo, come per esempio i prati montani da sfalcio oppure i prati alpini calcarei, l'obiettivo principale è il *conservare con interventi*. Alle porzioni di bosco con un impatto da pascolo è stato assegnato l'obiettivo *sviluppare*.

### 3.12.5 Misure proposte e criticità gestionali

Sulla base di una valutazione mediamente *molto buona* degli habitat, in generale, in relazione alla priorità di intervento, è stato assegnato un orizzonte temporale a medio-lungo termine. In quegli ambiti dove sono presenti disturbi e compromissioni locali si deve auspicare un'elevata priorità di intervento.

#### Ambienti aperti ed acquatici

Nella parte occidentale dell'unità di terra (Piera Longia, Pana Scharte) si inseriscono diverse superfici prative, dove, da più parti, sono molto riconoscibili gli apporti di concime. A causa della situazione idrogeologica (corpi d'acqua di versante, emersione di sorgenti) si dovrebbe qui rinunciare alla concimazione; l'esistente utilizzo a sfalcio va invece assolutamente mantenuto e favorito nell'ottica della conservazione dell'habitat (6520). Questo vale in particolare anche per i prati umidi e le torbiere basse presenti su aree di piccole dimensioni.

Per Lech Iman appare sensata la conservazione dello status quo, ovvero mantenimento della superficie d'acqua libera, tutela e conservazione del livello di strutturazione esistente.

Per ampi ambiti della porzione centrale dell'unità di terra (Plan Ciautier, I Ciamps etc.) sarebbe consigliabile un complessivo protocollo di gestione del pascolo, comprendente anche una sospensione locale (periodica) del pascolo stesso sui ripidi versanti parzialmente a rischio di erosione. Per le alte valli di Val d'la Roa, Val d'la Salieres, Val Mont dal' Ega si consiglia una totale rinuncia a qualsiasi forma d'utilizzo sia per il loro particolare significato come rifugio per la fauna selvatica che per il ridotto valore d'uso.

#### Boschi

Per singoli ambiti forestali nella parte meridionale dell'unità di terra sembra sensata una selvicoltura seminaturale o una rinuncia totale all'utilizzo. Qui sarebbe auspicabile anche il mantenimento della

massa legnosa matura così come la creazione di alcuni “biotopi da gallo cedrone”. L'intensità d'uso è in ogni modo da adeguare alla naturalità di siti, ovvero gli interventi non dovrebbero sortire, soprattutto nei boschi seminaturali, alcuna variazione dello stato attuale oppure, in settori fortemente sfruttati, dovrebbero portare a un miglioramento della situazione strutturale.

Per i pascoli radi con alberi a nord del Rifugio Firenze a Ncisles, localmente, in settori con danni da calpestio dovuto al pascolo, si deve puntare su un ordinamento degli usi selvicolturali e dell'attività di pascolo. Qui si dovrebbe favorire in primis la tendenziale evoluzione verso il bosco. Sembra pertanto sensato anche il mantenimento delle macchie a bosco su ripidi versanti, per via delle loro proprietà stabilizzanti in settori a rischio di erosione.

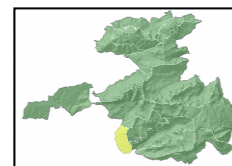
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
463	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	0,2	buono	conservare senza interventi
409	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	20,6	buono	conservare con interventi
415	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	10,4	molto buono	conservare senza interventi
407	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	14	molto buono	conservare con interventi
408	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,7	molto buono	conservare senza interventi
412	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8,8	buono	conservare con interventi
416	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,2	buono	conservare con interventi
418	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,2	buono	conservare con interventi
419	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	14,3	buono	conservare con interventi
422	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,9	buono	conservare con interventi
424	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,4	molto buono	sviluppare
426	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	24,7	molto buono	sviluppare
432	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,9	molto buono	sviluppare
438	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,8	molto buono	conservare senza interventi
440	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,3	buono	conservare con interventi
441	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,3	molto buono	conservare senza interventi
443	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	52,2	buono	conservare con interventi
445	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,9	buono	conservare con interventi
448	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13,6	buono	conservare con interventi
450	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,6	molto buono	conservare con interventi
451	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,6	molto buono	conservare con interventi
452	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8,9	buono	conservare con interventi
454	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	24,5	molto buono	conservare con interventi
455	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,6	molto buono	conservare con interventi
464	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	buono	conservare con interventi
467	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,4	molto buono	conservare con interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
469	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	15,9	buono	conservare con interventi
470	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,9	molto buono	conservare con interventi
471	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	buono	conservare con interventi
472	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,7	buono	conservare con interventi
475	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,5	buono	conservare con interventi
479	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,4	buono	conservare con interventi
916	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,2	buono	conservare con interventi
923	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,8	buono	conservare con interventi
461	6520	Praterie montane da fieno	23,8	molto buono	conservare con interventi
465	6520	Praterie montane da fieno	4,2	buono	conservare con interventi
466	6520	Praterie montane da fieno	9	molto buono	conservare con interventi
1053	6520	Praterie montane da fieno	9,1	molto buono	conservare con interventi
458	7230	Torbiere basse alcaline	0,2	buono	conservare con interventi
462	7230	Torbiere basse alcaline	0,6	buono	conservare con interventi
936	7230	Torbiere basse alcaline	1,2	buono	conservare con interventi
406	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	28,6	molto buono	conservare senza interventi
413	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	14,3	molto buono	conservare senza interventi
421	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	13,1	molto buono	conservare senza interventi
425	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	21,4	molto buono	conservare senza interventi
427	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	23	molto buono	conservare senza interventi
431	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	14	molto buono	conservare senza interventi
433	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	16,6	molto buono	conservare senza interventi
442	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	51,9	molto buono	conservare senza interventi
444	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	18,1	molto buono	conservare senza interventi
449	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,4	buono	conservare senza interventi
468	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,7	buono	conservare senza interventi
474	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,6	molto buono	conservare senza interventi
912	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,5	molto buono	conservare senza interventi
956	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,7	buono	conservare senza interventi
957	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,2	molto buono	conservare senza interventi
417	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	24,1	molto buono	conservare senza interventi
420	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	12,5	molto buono	conservare senza interventi
428	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	16,7	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
429	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	25,8	molto buono	conservare senza interventi
430	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4,4	molto buono	conservare senza interventi
434	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5,3	molto buono	conservare senza interventi
435	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	61,7	molto buono	conservare senza interventi
436	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,6	molto buono	conservare senza interventi
439	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	35,7	molto buono	conservare senza interventi
915	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	21,2	molto buono	conservare senza interventi
1051	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	27,5	molto buono	conservare senza interventi
1052	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,9	molto buono	conservare senza interventi
410	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	17,1	molto buono	conservare senza interventi
411	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,9	buono	conservare senza interventi
414	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,4	buono	sviluppare
423	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,2	buono	sviluppare
446	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,8	buono	sviluppare
447	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8,8	buono	sviluppare
473	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	11,5	buono	sviluppare

Tab. 3-12 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Ncisles

### 3.13 UNITÀ DI TERRA JUAC



#### 3.13.1 Descrizione dell'unità

Juac è un'unità di terra di piccole dimensioni dominata da boschi, situata nella porzione sud-occidentale dell'area di studio. Questo sito si caratterizza per la compresenza serrata in uno spazio ristretto di differenti tipologie forestali, il cui spettro spazia dalle peccete (subalpine, montane), attraverso le laricete/cembrete, per arrivare fino alle pinete termofile. Localmente sono presenti boschi su sfasciume a blocchi con un buon livello di strutturazione. Sui pendii più ripidi sono ben rappresentate anche mughete e cembrete/laricete con un elevato grado di naturalità.

Localmente vi sono anche estensioni di prati da sfalcio ricchi di specie (La Paussa), in maniera puntiforme anche pascoli (Plan da Tambres). I confini occidentali del territorio sono costituiti da formazioni rocciose scozzesi e precipiti lungo lo Steviola e Pela de Vit, che nelle propaggini inferiori dei loro versanti mostrano boschi su substrato roccioso ancora in parte degni di nota. Il grado di utilizzo turistico è molto limitato e circoscritto alle zone di accesso all'altopiano dello Stevia.

#### 3.13.2 Descrizione e valutazione degli habitat Natura 2000

Nell'unità di terra si sono rinvenuti 7 tipi di habitat diversi. Nelle pinete a impronta termofila, che non sono classificate in alcun habitat di interesse comunitario, ricade circa il 7,6 % del territorio. L'area è caratterizzata da un'elevata quota di superfici forestali, costituite da *peccete* (21,98 % della superficie) e *laricete-cembrete* (41,09 %). Altri elementi importanti e strutturanti sono gli habitat dominati da formazioni rocciose delle "rocce calcaree" (8,3 % della superficie) e dei *ghiaioni calcarei* (8,67 %).

Sono emerse tutte e tre le categorie di valutazione, laddove lo stato di conservazione *medio / scarso* interessa solo l'1,53 % degli habitat ovvero 3,1 ha. La più cospicua componente di ambienti rientranti nella categoria di mezzo, *buono*, (41,36 % della superficie degli habitat ovvero 84,9 ettari) è rappresentata da entrambe le tipologie boschive, che in alcuni ambiti sono soggetti all'impatto dell'uso pascolativo. Gli habitat situati in quota sono valutati per la maggior parte con valore *molto buono*.

#### 3.13.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Localmente si hanno evoluzioni verso condizioni prative-erbacee a carico di superfici boschive in seguito ad un utilizzo a pascolo storico e attuale.

#### 3.13.4 Obiettivi

Per gli habitat rocciosi, i prati alpini e le mughete, corrispondentemente al loro favorevole stato di conservazione, si attribuisce prioritariamente l'obiettivo gestionale di *conservare senza interventi*. Nelle aree soggette a impatti da utilizzo, sul 38,7 % della superficie degli habitat ovvero su 85,9 ettari si in-

dividua come adeguato obiettivo gestionale il *conservare con interventi*. Per ambiti locali di lariceta-cembreta (2,9 ettari) si definisce l'obiettivo gestionale di *sviluppare* per conseguire una temporanea diminuzione di carico sulle superfici boschive soggette a pascolo.

### **3.13.5 Misure proposte e criticità gestionali**

Per gli interventi individuati si propone principalmente un'attuazione a medio-lungo termine. In maniere puntiforme, su superfici soggette a forti elementi di alterazione, sussiste un'elevata priorità di intervento.

#### **Ambienti aperti**

Gli habitat con spazi aperti sono presenti su piccola superficie (ca. 20 ha), rivestono però un alto valore di conservazione. Le superfici esistenti sono soggette soprattutto a sfalcio, localmente si evidenziano apporti di sostanze nutrienti. La prosecuzione delle forme d'utilizzo attuali è auspicabile, tuttavia si dovrebbe rinunciare alla concimazione delle distese prative nell'ottica di conservazione della tipologia 6230 di habitat Natura 2000. Interventi di decespugliamento sono sensati per ostacolare la chiusura a cespuglio o il rimboschimento delle superfici prative esistenti.

L'attuale monticazione del pascolo sui prati nella zona di Plan da Tambres può essere mantenuta. Anche qui è ragionevole una temporanea sospensione del pascolo, per permettere una ripresa della copertura vegetale.

#### **Boschi**

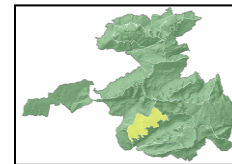
Per i boschi in siti ripidi poco utilizzati o per i boschi su sfasciume a blocchi estesi su piccole superfici si consiglia per tutta l'unità di terra la conservazione dello stato attuale. Questo riguarda anche le pinete termofile lungo le ridotte porzioni di scarpata nella parte inferiore dei versanti. La rinuncia all'utilizzo deve essere realizzata finalizzandola all'oggetto di tutela (bosco di protezione).

Per ampie fasce boschive nella parte sud-occidentale del territorio sembra sensata una selvicoltura naturalistica, in cui sarebbe auspicabile anche il mantenimento del bosco maturo così come la realizzazione di singoli "biotopi da gallo cedrone". L'intensità di utilizzo deve in ogni caso venir adattata alla naturalità dei siti; ciò vuol dire che, soprattutto nelle porzioni di bosco seminaturali, gli interventi non dovrebbero sortire alcuna variazione dello stato attuale, oppure dovrebbero conseguire un miglioramento dell'organizzazione strutturale in ambiti invece fortemente soggetti ad alterazioni da utilizzo.



Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
1044	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	7,8	buono	conservare senza interventi
548	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,3	medio / scarso	conservare con interventi
1043	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8	molto buono	conservare senza interventi
509	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	8,1	molto buono	conservare con interventi
516	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2	molto buono	conservare con interventi
517	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,2	buono	conservare con interventi
405	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	6,2	molto buono	conservare senza interventi
508	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,4	molto buono	conservare senza interventi
515	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1042	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	11	molto buono	conservare senza interventi
1046	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,4	molto buono	conservare senza interventi
506	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	32,2	buono	conservare con interventi
514	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	16,6	buono	conservare con interventi
501	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	16,2	molto buono	conservare senza interventi
503	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,6	molto buono	conservare senza interventi
504	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,9	buono	conservare con interventi
510	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	12,5	molto buono	conservare senza interventi
511	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,7	buono	conservare senza interventi
512	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,7	molto buono	conservare senza interventi
513	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,5	buono	conservare con interventi
518	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	medio / scarso	sviluppare
1045	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	16,4	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-13 Stato e obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Juac



## 3.14 UNITÀ DI TERRA STEVIA

### 3.14.1 Descrizione dell'unità

Tutta questa porzione territoriale è caratterizzata da un utilizzo pascolativo (pascolo ovino). Solamente i ripidi versanti detritici lungo il Col d'la Pieres e la Muntejela sono quasi esenti dalla forte impronta che il pascolo conferisce a questa area. Le zone ad ovest sono palesemente meno pascolate e prevalentemente dominate da ampi conoidi detritici e superfici rocciose.

Complessivamente sono le estensioni prative con la loro diversificata copertura vegetale a determinare l'aspetto generale del paesaggio. Le superfici boschive sono circoscritte a siti marginali sui fianchi scoscesi della Vallunga e danno origine, su colonne e sommità rocciose talora molto marcate, a formazioni alquanto rade. Le peculiarità di questo ambiente sono le talora isolate macchie di vegetazione che colonizzano le "isole" rocciose ai margini della Vallunga, che a causa della loro posizione hanno un elevato significato di protezione.

### 3.14.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Poiché la maggior parte del territorio si colloca nella fascia alpina superiore, i *prati alpini calcarei* e gli habitat Natura 2000 caratterizzati da rocce e detrito (*ghiaioni calcarei e scisto-calcarei del piano da montano ad alpino, pareti rocciosi calcaree con vegetazione casmofitica e Pavimenti calcarei*) coprono la maggior parte della superficie (96,05 % della superficie ovvero 415 ha). Le *laricete-cembrete* (3,95 % della superficie ovvero 17 ha) e le *mughete* sono presenti solo marginalmente. Oltre alla presenza, su vasta superficie, di *pavimenti calcarei* ad ovest del Col d'la Pieres, questo tipo di habitat si trova anche inframmezzato su piccole superfici sui pendii al confine meridionale del territorio.

Sulla base dei dati risultanti dal rilevamento, sul 54,4 % della superficie (234,7 ha) è emerso uno stato di conservazione *molto buono* e sul 45,6 % della superficie (196,6 ha) uno stato *buono*. La maggior parte delle valutazioni più basse interessa i *prati alpini calcarei*.

### 3.14.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Da più parti, sui pendii più ripidi, si manifestano forti fenomeni erosivi causati e/o acuiti dal bestiame pascolante. Localmente si riconoscono alterazioni nella struttura spaziale dell'ecosistema e nella composizione specifica (delle fitocenosi) causate dal sovrapascolo.

### 3.14.4 Obiettivi

In accordo con la distribuzione dei livelli di conservazione, agli ambienti rocciosi con scarso impatto e con valutazione *molto buono* si attribuisce principalmente l'obiettivo gestionale di *conservare senza interventi*, e per i prati alpini calcarei quello di *conservare con interventi*.

### 3.14.5 Misure proposte e criticità gestionali

Anche in questa unità di terra, per mantenere o migliorare lo stato di conservazione, si propone principalmente una priorità di intervento media o ridotta. Localmente nelle porzioni di territorio soggette a pascolo le misure dovrebbero essere attuate anche a breve termine a compensazione delle alterazioni attualmente sussistenti.

#### **Ambienti aperti**

L'area si caratterizza per la presenza su ampie superfici di pascoli alti, utilizzati per lo più per il mantenimento delle pecore. A causa dell'attuale situazione di utilizzo, localmente (ad es. in zone particolarmente favorevoli, in spianate vallive e nei dintorni del Rifugio Stevia) si manifestano fenomeni di sovrapascolo e sui pendii ripidi con substrato geologicamente instabile divengono riconoscibili manifestazioni erosive. A tal proposito i fenomeni si concentrano soprattutto nelle porzioni marginali dei contrafforti laterali della Vallunga e nelle zone di versante presso La Piza, Forcela dla Piza e la Muntejela.

Per l'intera unità di terra pare dunque assennato arrivare alla stesura di un programma integrato di gestione dell'attività di pascolo, il quale prevederebbe anche una rinuncia temporanea al pascolo in aree esposte al rischio di erosione. Dallo stesso emerge un carattere meno stringente della necessità d'intervento via via che ci si allontana dal Rifugio Stevia e dai suoi dintorni.

#### **Boschi**

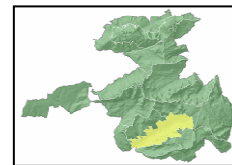
Le aree boschive si limitano a piccole porzioni marginali sui contrafforti laterali della Vallunga. Si tratta per lo più di erte pendici e sommità rivestite di bosco rado con poca fustaia. In virtù del limitato valore d'uso e della relativa inaccessibilità, non va previsto l'utilizzo di tali superfici boscate.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
590	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	1,7	buono	conservare con interventi
476	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	50,7	buono	conservare con interventi
477	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	67,9	buono	conservare con interventi
481	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	19,1	buono	conservare con interventi
482	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,8	molto buono	conservare con interventi
483	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,1	molto buono	conservare con interventi
489	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	30,2	molto buono	conservare con interventi
494	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2	molto buono	conservare senza interventi
496	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5	buono	conservare con interventi
497	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,3	buono	conservare con interventi
498	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	11,9	buono	conservare con interventi
500	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,4	molto buono	conservare con interventi
585	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,1	buono	conservare con interventi
592	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	32,6	molto buono	conservare con

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					interventi
1054	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	17,8	molto buono	conservare senza interventi
1055	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	19,1	buono	conservare con interventi
1057	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,2	molto buono	conservare senza interventi
1058	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8,3	buono	conservare con interventi
1063	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,2	molto buono	conservare con interventi
460	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	4,6	molto buono	conservare senza interventi
478	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	13,3	molto buono	conservare senza interventi
484	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	10	molto buono	conservare senza interventi
486	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	31,8	molto buono	conservare senza interventi
487	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	15,5	molto buono	conservare senza interventi
492	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	14,2	molto buono	conservare senza interventi
589	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,4	molto buono	conservare senza interventi
1059	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2	molto buono	conservare senza interventi
1062	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,6	molto buono	conservare senza interventi
480	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	11,2	molto buono	conservare senza interventi
1067	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,1	molto buono	conservare senza interventi
1068	8240	Pavimenti calcarei	14,2	molto buono	conservare senza interventi
495	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,9	molto buono	conservare senza interventi
918	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,7	molto buono	conservare senza interventi
1056	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1064	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,5	buono	conservare senza interventi
1065	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,4	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-14 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Stevia

### 3.15 UNITÀ DI TERRA VAL/VALLUNGA



#### 3.15.1 Descrizione dell'unità

La Vallunga ha un paesaggio accattivante con numerosi scorci romantici. I suoi fianchi si elevano in forma di pareti a precipizio verticale e formano una cornice impressionante per il fondovalle, per lo più pianeggiante. All'inizio della valle presso Ciampac si trova la rovina dell'antico Castel Wolkenstein.

La zona all'ingresso della valle è coperta da boschi fitti sui versanti a sud e a nord, mentre le superfici del fondovalle sono qui utilizzate a pascolo intensivo. Nell'intero fondovalle "isole" boschive fiancheggiano i pascoli, spingendosi fino in fondo alla testata valliva, presso Plan Ciajeies. Questi boschi "marginali" sfumano localmente nei boschi di versante roccioso e/o nelle mughete lungo le ripide pendici della valle.

Le pareti rocciose sono ripetutamente solcate da canali di frana, che formano nel fondovalle larghe fasce detritiche, spesso colonizzate dai mugheti.

La testata della valle è coperta prevalentemente da mughete, che a nord-est si fondono con le attigue distese prative nella porzione marginale dell'altopiano della Gherdenacia.

Peculiarità dell'unità di terra sono le ampiamente rappresentate mughete dalla complessa ecostruttura, i boschi infiltrati di sfasciumi rocciosi e quelli su affioramenti di roccia, così come le distese prative, per lo più non sfruttate, lungo gli estesi ripidi pendii sui fianchi della valle. Degna di nota anche l'attrattiva rappresentata dalla presenza su tutto il territorio in esame dell'aquila reale (nella valle vi sono più nidi). Nella stesura delle misure si deve tenere conto di questa presenza.

#### 3.15.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

In Vallunga è stato possibile individuare otto diversi habitat Natura 2000. Nel fondovalle, ai pascoli intensivi dominati dalla festuca rossa (*Festuca rubra*) (3,56 % del territorio ovvero 26,2 ha) non sono stati attribuiti a un habitat Natura 2000. I tipi di habitat che caratterizzano il paesaggio sono da una parte gli ambienti boschivi delle *peccete* (9,51 % della superficie), delle *larici-cembrete* (24,44 %) e delle *mughete* (16,4 %), e dall'altra gli ambienti rocciosi delle *rocce calcaree* (16,5 %) e dei *ghiaioni calcarei* (10,64 %).

In corso di valutazione sono stati attribuiti tutti e tre i livelli dello stato di conservazione. In questo contesto è possibile stabilire un gradiente di livello a partire dal fondovalle fortemente utilizzato (con una valutazione di *medio / scarso*), passando per la porzione basale dei versanti (con valutazione per lo più di *buono*), fino ai ripidi fianchi della valle (con una valutazione di *molto buono*). Quasi il 79 % della superficie degli habitat (ca. 557 ha) ottiene la valutazione massima. La maggior parte degli ambienti con stato di conservazione *buono* e *medio / scarso* si colloca nei boschi con impatto da pascolo e nelle mughete ai piedi dei versanti.

### 3.15.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Localmente sussiste in fondovalle un rischio di sovrapascolo a causa dell'eccessivo carico di bestiame. Nella testata della valle si manifestano in maniera puntiforme fenomeni di erosione causati dal calpestio degli animali pascolanti. Aree di erosione sono riconoscibili anche lungo i sentieri che salgono alla Forcela de Ciampëi.

In seguito alle attività ricreative di escursionisti e arrampicatori si origina un disturbo di specie sensibili come ad esempio l'aquila reale o il falco pellegrino.

### 3.15.4 Obiettivi

Gli habitat sui ripidi versanti privi di impatto (ca. 76,8 % della superficie degli habitat ovvero ca. 564 ha) sono assegnatari per lo più dell'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Per un miglioramento dello stato di conservazione nel fondovalle e alla base dei versanti si sono invece attribuiti gli obiettivi di *conservare con interventi*. (19,1 % della superficie degli habitat) e *sviluppo* (4,1 %).

### 3.15.5 Misure proposte e criticità gestionali

In corrispondenza di una percentuale di superficie con valutazione di *molto buono* pari a circa il 79 %, in ampie parti del territorio la priorità di attuazione delle misure varia da media fino a bassa.

#### **Ambienti aperti ed acquatici**

In linea di principio, nell'unità di terra, l'utilizzo pascolativo può proseguire. Le zone ottimali (il fondovalle), a causa della condizione morfologica d'insieme, sono attualmente pascolate in maniera relativamente intensiva. Nell'ottica della conservazione di una vegetazione con elevata ricchezza di specie e del mantenimento dell'integrità della copertura vegetale del suolo negli ambiti a pascolo (pericolo di sovrapascolo) è necessario elaborare una pianificazione del pascolo. E' pertanto auspicabile un passaggio dall'attuale utilizzo a pascolo con parallela concimazione ad una concimazione limitata oppure alla rinuncia totale all'uso del concime.

Nella zona fra Plan Ciasota e Pra da Ri alcuni singoli avallamenti sono adatti alla creazione di un biotopo umido. Questi interventi dovranno in ogni caso essere coordinati con i locali utilizzatori del pascolo.

A motivo della presenza di aquila reale e falco pellegrino, certamente nidificanti, è consigliabile l'elaborazione di un protocollo per la creazione di una fascia di rispetto.

#### **Boschi**

I boschi presenti in fondovalle e ai piedi dei versanti mostrano un impatto da parte degli animali pascolanti. Per la conservazione e la valorizzazione delle superfici a pascolo possono essere intraprese delle azioni locali di decespugliamento.

Un limitato utilizzo forestale del bosco può essere mantenuto soprattutto negli ambiti limitrofi alle su-

perfici a pascolo.

Per i boschi con sfasciumi rocciosi lungo i pendii esposti a nord, in considerazione del loro elevato valore di protezione naturale e dell'elevato grado di naturalità, è consigliabile l'obiettivo di "mantenere" oppure "lasciare" lo stato di conservazione esistente. Questo riguarda tutte le superfici boscate che occupano in modo frammentario le basse pendici e la base dei versanti esposti a nord.

Le formazioni a pecceta-lariceta-cembreta tendono a trapassare localmente nelle mughete, che qui colonizzano soprattutto zone detritiche. Interventi di decespugliamento su ampie superfici non sono qui opportuni, localmente potrebbero però essere eliminati singoli cespugli per mantenere pervio l'accesso ai pascoli.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
953	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,1	buono	sviluppare
549	4060	Lande alpine e boreali	2,3	molto buono	conservare senza interventi
525	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	6,8	molto buono	conservare senza interventi
527	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	8,3	molto buono	conservare senza interventi
532	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,7	buono	sviluppare
535	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	3	molto buono	conservare senza interventi
536	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	15	molto buono	conservare senza interventi
564	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	38,2	molto buono	conservare senza interventi
566	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	2,5	buono	conservare con interventi
571	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	10,4	buono	conservare con interventi
572	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,7	molto buono	conservare senza interventi
579	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	10,5	molto buono	conservare senza interventi
614	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1	buono	sviluppare
620	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	14,5	molto buono	conservare senza interventi
622	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	5,4	buono	conservare senza interventi
623	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,7	buono	conservare con interventi
624	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,7	buono	sviluppare
485	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,1	molto buono	conservare senza interventi
488	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,1	buono	conservare con interventi
491	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	22	molto buono	conservare senza interventi
493	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,6	buono	conservare con interventi
538	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6	molto buono	conservare senza interventi
541	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,1	molto buono	conservare senza interventi
562	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10,2	molto buono	conservare senza interventi
577	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,4	molto buono	conservare con interventi
580	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,4	molto buono	conservare con interventi

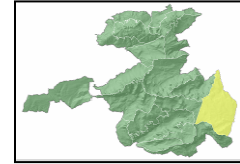
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
608	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,6	molto buono	conservare senza interventi
610	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	49,8	molto buono	conservare con interventi
625	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,6	molto buono	conservare senza interventi
626	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,7	buono	conservare con interventi
733	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,5	buono	conservare con interventi
1073	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10,7	molto buono	conservare senza interventi
526	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	9,6	molto buono	conservare senza interventi
530	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,2	molto buono	conservare senza interventi
540	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	14,1	molto buono	conservare senza interventi
545	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5	molto buono	conservare senza interventi
582	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	24,8	molto buono	conservare senza interventi
609	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4	molto buono	conservare senza interventi
613	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,2	molto buono	conservare senza interventi
615	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,5	molto buono	conservare senza interventi
628	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,3	buono	conservare senza interventi
1061	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,5	molto buono	conservare senza interventi
528	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	37,9	molto buono	conservare senza interventi
531	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	10,3	molto buono	conservare senza interventi
539	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	19,6	molto buono	conservare senza interventi
581	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	37,4	molto buono	conservare senza interventi
627	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,1	molto buono	conservare senza interventi
972	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,3	molto buono	conservare senza interventi
1066	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4,6	molto buono	conservare senza interventi
502	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	1,6	molto buono	conservare senza interventi
534	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	5,8	molto buono	conservare con interventi
542	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	8,4	molto buono	conservare senza interventi
543	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	8,5	buono	sviluppare
544	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	9,7	buono	sviluppare
546	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2,9	medio / scarso	sviluppare
547	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6,1	buono	conservare con interventi
550	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1	molto buono	conservare senza interventi
551	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2,7	molto buono	conservare senza interventi
563	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	5,4	buono	conservare con interventi
565	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3	buono	conservare con interventi
612	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,6	medio / scarso	sviluppare



Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
616	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,5	molto buono	conservare con interventi
617	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,7	buono	conservare con interventi
618	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,9	buono	conservare con interventi
768	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,4	molto buono	conservare senza interventi
967	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	0,7	buono	conservare con interventi
490	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	20,7	molto buono	conservare senza interventi
499	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	31,3	molto buono	conservare senza interventi
529	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,3	molto buono	conservare senza interventi
537	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,5	molto buono	conservare senza interventi
567	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,1	buono	conservare con interventi
569	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	27,9	buono	conservare senza interventi
573	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	molto buono	conservare senza interventi
574	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	11,8	molto buono	conservare senza interventi
575	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,9	molto buono	conservare senza interventi
576	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,9	buono	conservare con interventi
578	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	12,2	buono	conservare senza interventi
583	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,6	molto buono	conservare senza interventi
584	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,7	buono	conservare senza interventi
586	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	10,9	buono	conservare senza interventi
619	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,8	molto buono	conservare senza interventi
621	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,8	molto buono	conservare senza interventi
920	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,2	buono	conservare senza interventi
968	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,2	buono	conservare con interventi

Tab. 3-15 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vallunga

## 3.16 UNITÀ DI TERRA GHERDENACIA



### 3.16.1 Descrizione dell'unità

Altopiani con vasti paesaggi rocciosi caratterizzano l'unità di terra Gherdenacia. Degni di nota sono qui i pavimenti calcarei emergenti da più parti nella porzione occidentale e centrale dell'unità di terra (strati sedimentati orizzontalmente di calcare e dolomia), che, significativi in termini naturalistici, danno localmente origine a forme di carsismo. Particolarmente impressionante è la formazione a calcari/marne, a volte bizzarramente contorta, che si manifesta nella sua forma più appariscente sulla cima del Col dala Sonê.

Ai vasti paesaggi rocciosi ad ovest si susseguono verso est zone prative, per lo più utilizzate come pascoli. Queste si estendono dai pascoli presso il Rifugio Gherdenacia fino alle piane del Somamunt. A causa della vastità delle superfici e del relativamente limitato calpestio, gli impatti da parte del bestiame al pascolo sono limitati e concentrati sulle aree limitrofe al Rifugio Gherdenacia e lungo singoli ripidi pendii lungo le costolature rocciose.

Peculiarità degne di nota in questa unità di terra sono le mughete ancora presenti su grandi superfici, per lo più fitte, lungo le pareti della valle verso la Val Badia. Le mughete sono qui localmente inframmezzate da boschi su substrato roccioso, che si insediano sulle ripide balze verso la Val Badia in formazioni boschive molto rade. L'unità di terra comprende anche la base dei pendii del margine occidentale, dove sono rappresentati soprattutto boschi su sfasciume, conoidi detritici ed estese mughete sui fianchi meno declivi della valle.

### 3.16.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Gli ambienti rocciosi (*pavimenti calcarei*, *rocce calcaree*, *ghiaioni calcarei*) caratterizzano l'aspetto di circa il 55,4 % della superficie dell'altipiano di Gardenacia. Le *praterie alpine calcaree* (21,92 % della superficie) sono sparpagliate nelle zone più in quota, per lo più su piccole superfici e frammentate sul territorio roccioso. Le *peccete-cembrete* (10,82 %) e le *mughete* (10,95 %) sono rappresentate lungo il confine del parco naturale nella porzione orientale dell'unità di terra.

Gli habitat Natura2000 subiscono l'impatto del pascolo nei dintorni della malghe e dei prati da alpeggio. In queste zone è accertato su un 16,3 % della superficie (ca. 167,5 ha) uno stato di conservazione *buono*. Al di fuori di questi ambienti lo stato di conservazione degli habitat è valutato come *molto buono* (83,7 % della superficie degli habitat).

### 3.16.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Nei pascoli e nelle superfici boschive sulle erte pendici soprattutto nei dintorni del Rifugio Gherdenacia si manifestano localmente alterazioni da calpestio. D'altro canto nei dintorni del rifugio, sulle superfici poco soggette a pascolo, si manifesta una tendenza alla ricespugliazione.

Sugli altipiani in quota le corse con le moto da trial causano disturbo ed impatto su habitat e specie sensibili.

### 3.16.4 Obiettivi

In virtù di un limitato impatto la maggior parte degli habitat ottiene una valutazione dello stato di conservazione *molto buono*. In questi ambiti il corrispondente obiettivo gestionale è il *conservare senza interventi* (71,8 % della superficie ovvero 736,08 ha). Nelle vicinanze delle malghe ed in porzioni di territorio con tendenza locale all'erosione gli obiettivi gestionali sono il *conservare con interventi* (19,7% della superficie) e lo *sviluppare* (8,5 %).

### 3.16.5 Misure proposte e criticità gestionali

Poiché gli habitat Natura 2000 mostrano solo localmente deficit e impatti negativi, si deve qui attribuire una priorità di intervento media. Puntualmente sono previsti interventi di decespugliamento nel bosco e nella mugheta, per la conservazione di preziose superfici a pascolo. Per favorire un riutilizzo e ostacolare un'ulteriore ricespugliazione si deve qui procedere ad una rapida attuazione degli interventi. Nel complesso comunque l'attenzione da porre ha una priorità limitata.

#### Ambienti aperti

Sulle pendici scoscese lungo crinali con manifestazioni locali di erosione (calpestio da pascolo) è da prendere in considerazione, nell'ambito di un protocollo di gestione, una rinuncia almeno temporanea al pascolo.

#### Boschi

Considerata la funzione protettiva in concordanza con il Piano di Assestamento Forestale, sui ripidi versanti esposti ad est lungo il confine del Parco naturale si propone un'esonazione dall'utilizzo oppure una rinuncia all'utilizzo stesso. Nei pressi del Col da Oi il mantenimento della selvicoltura estensiva (gestione semi-naturale con prelievo di singoli alberi, conservazione delle piante mature e della necromassa) è l'intervento opportuno.

Nella zona di transizione verso i pascoli, nei pressi del Rifugio Gherdenacia, sembra auspicabile ai fini dell' alleggerimento del carico su superfici boscate compromesse, un ordinamento locale di utilizzo di pascoli e boschi. Ai fini della conservazione e valorizzazione dei pascoli si possono attuare localmente azioni di decespugliamento.

Sulla base dell'elevato valore naturalistico riconoscibile alle mughete (naturalità, grande estensione superficiale) intorno al Rifugio Gherdenacia, queste distese vanno estesamente conservate. In accordo con gli interessi degli utilizzatori del pascolo e della tutela della natura si possono realizzare, ai fini di una valorizzazione delle superfici a pascolo, interventi di decespugliamento in mughete secondarie, per lasciare liberi i passaggi verso le superfici da pascolo al nord (Somamunt).

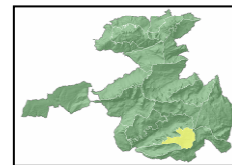
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
368	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	2	buono	sviluppare
370	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	51,7	buono	conservare con interventi
375	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	9,6	molto buono	conservare senza interventi
399	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,9	molto buono	conservare senza interventi
400	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	17,9	molto buono	conservare senza interventi
741	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	6,6	molto buono	conservare senza interventi
744	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	3	molto buono	conservare senza interventi
746	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	14,2	molto buono	conservare senza interventi
747	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	2,5	molto buono	conservare senza interventi
755	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,3	molto buono	conservare senza interventi
914	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	4,7	molto buono	conservare senza interventi
369	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,4	buono	conservare con interventi
371	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5	molto buono	conservare con interventi
373	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	19,8	molto buono	conservare con interventi
374	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	21,8	molto buono	conservare con interventi
379	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,8	buono	conservare con interventi
382	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	28,7	buono	conservare con interventi
384	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	27,7	molto buono	conservare con interventi
393	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3	molto buono	conservare con interventi
397	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	38,1	buono	conservare con interventi
722	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	18,4	molto buono	conservare con interventi
728	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,6	molto buono	conservare con interventi
732	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,4	molto buono	conservare con interventi
740	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,6	molto buono	conservare senza interventi
759	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,6	molto buono	conservare senza interventi
760	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,4	molto buono	conservare senza interventi
1039	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,6	molto buono	conservare senza interventi
1069	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13,2	molto buono	conservare senza interventi
402	6520	Praterie montane da fieno	0,3	buono	conservare con interventi
3	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	1,7	molto buono	conservare senza interventi
376	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2	molto buono	conservare senza interventi
391	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,6	molto buono	conservare senza interventi
396	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,4	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
398	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,5	molto buono	conservare senza interventi
704	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,1	molto buono	conservare senza interventi
730	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	10,9	molto buono	conservare senza interventi
731	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	23,5	molto buono	conservare senza interventi
742	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,9	molto buono	conservare senza interventi
748	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,2	molto buono	conservare senza interventi
749	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,2	molto buono	conservare senza interventi
756	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,3	molto buono	conservare senza interventi
1070	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,6	molto buono	conservare senza interventi
372	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	16,9	molto buono	conservare senza interventi
377	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,4	molto buono	conservare senza interventi
378	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	15,2	molto buono	conservare senza interventi
392	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	16,8	molto buono	conservare senza interventi
394	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,4	molto buono	conservare senza interventi
705	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,8	molto buono	conservare senza interventi
706	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	11,4	molto buono	conservare senza interventi
721	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,4	molto buono	conservare senza interventi
723	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,1	molto buono	conservare senza interventi
727	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5,6	molto buono	conservare senza interventi
729	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	9,3	molto buono	conservare senza interventi
734	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,6	molto buono	conservare senza interventi
761	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	22,8	molto buono	conservare senza interventi
1036	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	32,6	molto buono	conservare senza interventi
1071	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,7	molto buono	conservare senza interventi
395	8240	Pavimenti calcarei	4,5	molto buono	conservare senza interventi
642	8240	Pavimenti calcarei	10	molto buono	conservare senza interventi
726	8240	Pavimenti calcarei	14,9	molto buono	conservare senza interventi
1033	8240	Pavimenti calcarei	98,5	molto buono	conservare senza interventi
1034	8240	Pavimenti calcarei	186,5	molto buono	conservare senza interventi
1072	8240	Pavimenti calcarei	25,7	molto buono	conservare senza interventi
404	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	8,7	buono	conservare con interventi
365	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	41	molto buono	conservare senza interventi
366	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	16,9	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
367	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,9	buono	sviluppare
380	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	13,3	buono	sviluppare
381	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,1	molto buono	sviluppare
383	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,7	buono	conservare senza interventi
401	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3	molto buono	conservare con interventi
743	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,6	molto buono	sviluppare
745	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,1	molto buono	conservare senza interventi
750	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,5	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-16 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gherdenacia

### 3.17 UNITÀ DI TERRA ALTOPIANO DI CRESPEÏNA



#### 3.17.1 Descrizione dell'unità

L'altopiano di Crespeina è un plateau in quota con estesi paesaggi rocciosi. Particolarmente degni di nota sono qui i pavimenti calcarei emergenti da più parti nella porzione orientale e nord-orientale dell'unità di terra (strati sedimentati orizzontalmente di calcare e dolomia), che, significativi in termini naturalistici, danno localmente origine a forme di carsismo.

L'intero altopiano si mostra come un paesaggio roccioso (acrocoro) incorniciato da conoidi detritici e formazioni rocciose, inframmezzato a mosaico da isole prative. Puntualmente emergono torbiere basse e sorgenti, la cui esistenza è favorita dall'erodibile calcare marnoso (orizzonte del suolo impermeabile) nella zona settentrionale, fra Sas Ciampac e Forcela de Crespeina. Anche l'acqua del Lago di Crespeina viene probabilmente ostacolata nella discesa negli strati del terreno sottostanti da componenti di sedimenti argillosi del suolo. Nel paesaggio roccioso calcareo di questo plateau con caratteri prevalentemente carsici questa è una peculiarità.

Ad ovest si trovano singoli massicci rocciosi che si elevano isolati (Col Touronn, Ciampanil Sciblota), che verso nord precipitano declivi nella Vallunga.

Per via della scarsa pressione di utilizzo (turismo, pascolo) si trovano qui estesi prati alpini rocciosi in condizioni semi-naturali, con specie vegetali significative dal punto di vista conservazionistico. Oltre a questo, per via dello scarso impatto dei fattori di disturbo, l'area ha un particolare significato come zona rifugio per specie animali sensibili al disturbo.

#### 3.17.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Su tutto il territorio sono stati individuati durante il rilevamento di campo sette differenti habitat Natura 2000. Come sull'altopiano di Puez e Gherdenacia i tipi di ambiente più importanti su ca. il 74 % della superficie sono gli ambienti rocciosi *pavimenti calcarei*, *rocce calcaree* e *ghiaioni calcarei*. Le *praterie alpine calcaree* sono disperse come piccole superfici prative in un ambiente caratterizzato dalle emergenti rocciose. In piccoli avallamenti sull'altipiano si sono sviluppati su siti impermeabili di ridotta estensione habitat di *torbiere basse calcaree* (ca. 4,9 ha) ed un piccolo habitat di *acque lentiche con vegetazione subacquea*.

Lo stato di conservazione è risultato su quasi il 96,7 % della superficie (294,6 ha) come *molto buono*. Localmente si possono rilevare compromissioni sui prati alpini calcarei e nelle zone umide.

#### 3.17.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Localmente si manifestano alterazioni a causa del pascolo e per il calpestio nelle zone umide (torbiere basse e sorgenti).

### 3.17.4 Obiettivi

Per gli habitat rocciosi molto poco e per niente disturbati (ca. 74,3 % della superficie del territorio) vale l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. L'utilizzo a pascolo impatta sulle praterie alpine calcaree e sugli habitat delle zone umide. Per queste aree, al fine di riequilibrare l'attuale compromissione, si pone come obiettivo principale il *conservare con interventi*.

### 3.17.5 Misure proposte e criticità gestionali

Solo localmente nell'ambito delle zone umide è da promuovere una attuazione rapida degli interventi consigliati. Nel complesso viene assegnata prevalentemente una bassa priorità di intervento.

#### Ambienti aperti ed acquatici

E' necessario promuovere una tutela degli ambienti umidi con l'aiuto di un protocollo sul pascolo (ev. esclusione tramite recinti, pascolo guidato).

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
654	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	0,5	buono	conservare con interventi
938	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,6	molto buono	conservare senza interventi
646	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4	molto buono	conservare con interventi
649	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	57,4	molto buono	conservare con interventi
701	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,6	buono	conservare con interventi
650	7230	Torbiere basse alcaline	0,1	buono	conservare con interventi
655	7230	Torbiere basse alcaline	4,8	buono	conservare con interventi
652	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	30,4	molto buono	conservare senza interventi
653	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	28,1	molto buono	conservare senza interventi
656	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	11,5	molto buono	conservare senza interventi
702	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	10,9	molto buono	conservare senza interventi
648	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camofitica	5,8	molto buono	conservare senza interventi
692	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camofitica	21,3	molto buono	conservare senza interventi
1089	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camofitica	1,1	molto buono	conservare senza interventi
645	8240	Pavimenti calcarei	72,8	molto buono	conservare senza interventi
651	8240	Pavimenti calcarei	10	molto buono	conservare senza interventi
700	8240	Pavimenti calcarei	7,1	molto buono	conservare senza interventi
703	8240	Pavimenti calcarei	4	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-17 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Altopiano di Crespeina



### 3.18 UNITÀ DI TERRA VAL DE CHEDUL



#### 3.18.1 Descrizione dell'unità

In conseguenza dell'ampio spettro di situazioni altitudinali questa piccola porzione valliva assomma in sé gran parte degli ambienti emersi all'interno dell'intera area di rilevamento. Nella zona di accesso alla valle si incontrano ancora peccete del piano montano e subalpino, che da una quota di circa 1800 m vengono sostituite da cembrete-laricete. Lungo i versanti della valle esposti a meridione le peccete subalpine, favorite da condizioni di esposizione e clima, raggiungono i 2050 m di altitudine. Localmente compaiono nel sottobosco anche i tratti di una pineta termofila, di cui manca comunque la tipica copertura arborea. Nella sovrastante regione rocciosa questi complessi boschivi sfumano in boschi rocciosi. Queste aree boscate particolarmente esposte al calore solare sono anche utilizzate a pascolo. Le superfici pascolative si spingono in profondità fino alla testata della valle, dove si limitano però soprattutto al fondo valle ed agli avvallamenti nelle porzioni inferiori dei versanti.

Il confine meridionale dell'unità di terra è delimitato dalle bizzarre formazioni del gruppo dei (Pizes de Cier, sulle cui pendici rivolte a settentrione si hanno estesi conoidi detritici, boschi infiltrati di massi detritici e mughete. Queste porzioni territoriali sono prive di utilizzo e mostrano pertanto un elevato grado di naturalità nella composizione specifica e nell'organizzazione strutturale. Nonostante la vicinanza con le zone di insediamento di Selva e la Vallunga fortemente percorsa dal turismo, gli influssi di un utilizzo turistico sono qui di secondaria rilevanza. Si limitano al sentiero che va verso la Forcela de Crespèina.

In virtù della limitata pressione d'utilizzo (turismo, pascolo) in questa area si rinvergono estesi complessi boschivi simil-naturali con elementi floristici di elevato valore conservazionistico, inoltre, a causa della limitata esposizione a fattori di disturbo, l'area riveste una particolare importanza come zona di rifugio per specie animali sensibili al disturbo.

#### 3.18.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Nel corso del rilevamento territoriale è stato possibile individuare 7 differenti habitat natura 2000. Alle quote più basse le *peccete* (ca. 8,29 % della superficie dell'unità di terra) e le *laricete-cembrete* caratterizzano l'area. Nella fascia al limite del bosco ed a quote superiori la caratterizzazione paesaggistica si sposta sulle *mughete* (ca. 6,61 %) e sui *prati alpini calcarei* (24,44 %).

Il limite meridionale dell'area è ripartito tra estese porzioni di *rocce calcaree* (12,16 %) e *ghiaioni calcarei* (29,45 %).

Soltanto i due livelli di conservazione *molto buono* e *buono* sono emersi dall'analisi degli habitat Natura 2000 di questa area. Una condizione ecologica *molto buona* è dominante su ca. il 78,3 % della superficie e dell'unità di terra e coinvolge tutte le tipologie ambientali rilevate nell'unità di terra. Con *buono* sono state valutate tutte quelle superfici (prati alpini calcarei, peccete- e laricete-cembrete – com-

piessivamente ca. il 21,7 % dell'unità di terra) che in seguito all'utilizzo pascolativo mostrano alterazioni nella struttura vegetazionale e/o nella composizione specifica.

### 3.18.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Lungo le porzioni basali dei pendii esposti a sud tra il Punton dal Fier ed la Mont de Sëura si manifestano fenomeni erosivi causati dal calpestio del bestiame, che si possono sovrapporre ad erosioni di origine naturale. Localmente sopravvivono alterazioni nella strutturazione del bosco e nella composizione specifica dovute all'utilizzo pascolativo dei boschi.

### 3.18.4 Obiettivi.

In corrispondenza dello stato di conservazione in prevalenza *molto buono* degli habitat Natura 2000 (ca. 67,2 % dell'unità di terra, corrispondente a 174,4 ha), per queste superfici il *conservare senza interventi* è l'obiettivo principale nella pianificazione delle misure d'intervento. Negli ambiti (comparti boschivi con utilizzo pascolativo, ca. 10,8 %), per i quali appare assennato prevedere un puntuale ordinamento delle forme di utilizzo, si propone l'obiettivo *sviluppare*. *Conservare con interventi* viene disposto principalmente per l'habitat *praterie alpine calcaree*.

### 3.18.5 Misure proposte e criticità gestionali

La Val de Chedul è sottoposta ad una pressione d'utilizzo alquanto limitata. In collegamento con lo stato di conservazione in prevalenza molto buono, gran parte della pianificazione di interventi si colloca in una ridotta priorità di attuazione. Localmente, tuttavia, nelle aree con alterazioni delle condizioni ecologiche (zone con danni da calpestio del bestiame e porzioni di bosco ad uso pascolativo) le misure a fini di miglioramento vanno introdotte con media scadenza.

#### **Ambienti aperti ed acquatici**

Per le porzioni vallive orientali ed i versanti esposti a sud tra il Punton dal Fier e la Mont de Sëura si propone l'elaborazione di un piano di gestione del pascolo (pascolo con pastori/alternanza dei pascoli). L'elemento-chiave su cui mantenere l'attenzione è qui la conservazione dello status quo.

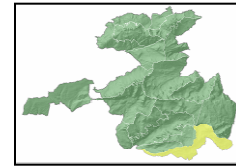
#### **Boschi**

All'ingresso della valle lungo i versanti esposti a nord esiste l'eventualità di poter istituire una riserva forestale per una porzione di bosco ancora molto naturale. Lungo i versanti esposti a sud è localmente auspicabile una regolazione degli utilizzi (boschi soggetti a pascolo). È proponibile una rinuncia all'utilizzo pascolativo nelle aree boschive dei versanti a sud tra il Punton dal Fier e la Mont de Sëura, a rischio di erosione per la sovrapposizione di fenomeni di origine antropica ad una naturale erodibilità.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
561	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,9	molto buono	conservare senza interventi
558	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	16	molto buono	conservare senza interventi
714	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,2	molto buono	conservare senza interventi
697	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	22,5	molto buono	conservare con interventi
698	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,5	molto buono	conservare con interventi
711	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	5,4	buono	conservare con interventi
712	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	20,3	buono	conservare con interventi
713	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,3	buono	conservare con interventi
919	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,4	molto buono	conservare senza interventi
559	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	36	molto buono	conservare senza interventi
693	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	17,8	molto buono	conservare senza interventi
694	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,1	molto buono	conservare senza interventi
695	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3	molto buono	conservare senza interventi
696	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,3	molto buono	conservare senza interventi
699	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,3	molto buono	conservare senza interventi
560	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	27,2	molto buono	conservare senza interventi
682	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4,3	molto buono	conservare senza interventi
519	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	4,2	molto buono	conservare senza interventi
556	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	12,7	buono	sviluppare
965	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,6	molto buono	conservare senza interventi
552	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5	molto buono	conservare senza interventi
553	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,6	molto buono	conservare senza interventi
554	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,8	molto buono	conservare senza interventi
555	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	13,5	molto buono	conservare senza interventi
557	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,1	molto buono	conservare senza interventi
710	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,4	buono	sviluppare
715	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8,1	buono	conservare con interventi

Tab. 3-18 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Val de Chedul

### 3.19 UNITÀ DI TERRA JÙ DE FRARA/PASSO GARDENA



#### 3.19.1 Descrizione dell'unità

L'unità di terra abbraccia tutti i livelli altitudinali presenti nell'area di rilevamento. Lo spettro va in questo caso dalle peccete montane nelle vicinanze degli insediamenti di Corvara e Selva, attraverso le peccete del piano subalpino e le cembrete su materiale detritico a blocchi nella zona di Ciampló e Col Maladët fino in alto alla ragione delle vette del Sassongher, Sas Ciampac e Gran Cier.

Peculiarità in termini di tipologie boschive sono i prati a larice che, con distribuzione puntiforme, compaiono nei pressi dei Pra de Tru e gli insediamenti termofili di pino silvestre presso Corvara. Altrettanto degne di nota sono le ampie distese a larice lungo la base dei pendii tra Col Maladët e Ciampló, che in quanto ad estensione e naturalità rivestono una particolare importanza ai fini della conservazione. Questo vale anche per i boschi su materiale detritico a blocchi presenti in piccole estensioni, che da più parti sfumano fluidamente nelle limitrofe mughete.

Il fulcro dell'utilizzo pascolativo si ha nei pressi del Lech de Ciampëi e lungo i versanti detritici consolidati al Jù de Frara/Passo Gardena tra il Rifugio Jimmy (ex Clark) e Dantercëpies, localmente anche presso Ciampló (Pra de Tru). Singolarmente si hanno anche utilizzi a sfalcio nella zona di Ciampló (Pra de Tru) fin più in alto verso il Jù de Frara/Passo Gardena.

Gran parte dell'unità di terra è occupata dalle distese rocciose e detritiche del Gruppo Cier, Sas Ciampac e Sassongher, che definiscono gli scenari rocciosi lungo la strada che sale verso il Jù de Frara/Passo Gardena.

In conseguenza degli impianti di risalita ad essa prossimi, l'unità di terra si caratterizza paesaggisticamente per l'abbondanza di sentieri, strade, impianti sciistici e di risalita, che arrivano sino all'immediato margine esterno dell'area.

Da un punto di vista geomorfologico non si può infine far a meno di citare anche il "debris flow", che in virtù delle sue dimensioni rappresenta un fenomeno unico in Europa. Il "debris flow", originando nei pressi del Jù de Frara/Passo Gardena si allunga per una lunghezza di circa 2 km in direzione di Corvara. Questa peculiarità geomorfologica è ubicata propriamente al di fuori dell'area di indagine, va comunque ascritta alle particolarità paesaggistiche di quest'unità di terra.

#### 3.19.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Poiché l'area si estende su tutti i livelli altitudinali del parco naturale, sono presenti complessivamente 10 differenti habitat Natura 2000, da entrambe le tipologie boschive attraverso le varie comunità prative del piano altomontano e subalpino fino al livello alto-alpino con i prati alpini calcarei e gli ambienti rocciosi.

In piccole forre rocciose e su erti pendii sono presenti inoltre anche pinete (per ca. lo 0,64 % dell'unità

di terra, corrispondente a 4,1 ha), che tuttavia non rientrano in nessuna tipologia ambientale di Natura 2000.

L'unità di terra può pertanto definirsi caratterizzata per la ricchezza ambientale.

In termini di estensione prevalgono gli ambienti rocciosi ("*rocce calcaree*" per ca. il 21,91 %, *ghiaioni calcarei* per ca. il 19,94 % e *pavimenti calcarei* per ca. lo 0,77 % dell'unità di terra) con complessivamente quasi il 42 % dell'unità di terra. Al di sopra del limite del bosco l'area risulta caratterizzata da estese *mughete* (ca. 20,45 % dell'unità di terra).

Nella valutazione dello stato di conservazione in questa area vengono assegnati tutti e tre i livelli, anche se lo status *medio / scarso* riguarda solo lo 0,2 % della superficie territoriale, corrispondente a 1 ha. Il fulcro del livello di conservazione *buono* (ca. 14,9 %) si colloca soprattutto nelle porzioni marginali a sud in qualche modo influenzate da forme di utilizzo. Le quote più elevate sono caratterizzate da un livello di conservazione *molto buono* (ca. 85 % della superficie territoriale, corrispondente a 541,6 ha).

### 3.19.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

Sui pendii detritici consolidati nei pressi del Jù de Frara/Passo Gardena sono localmente rilevabili nei dintorni del Lech de Ciampèi manifestazioni erosive da calpestio del bestiame che si possono sovrapporre ad erosioni naturali.

In seguito ad un elevato apporto di nutrienti per concimazione nei prati e pascoli tra il Jù de Frara/Passo Gardena e l'Ütia Forceles sussiste un rischio di contaminazione delle acque. In caso di utilizzo ancora più intensivo vi è la possibilità che si manifestino alterazioni nella composizione specifica delle fitocenosi di prati e pascoli.

Localmente, nei pressi di Ciampió e Pra de Tru si può rilevare una tendenza alla ricespugliazione in seguito alla dismissione delle pratiche d'utilizzo. Nell'intera unità di terra è avvertibile nel corso di tutto l'anno una serie di influssi disturbanti dovuti agli impianti sciistici e di risalita.

### 3.19.4 Obiettivi

Il fulcro del *conservare senza interventi* (ca. 74,1 % dell'unità di terra pari a 472,1 ha) si colloca negli ambienti rocciosi e nelle mughete perlopiù in uno stato di conservazione *molto buono*. Nelle aree prossime al confine del Parco Naturale con influenze o trasformazioni della struttura ambientale causate da una dismissione d'uso la *conservare con interventi* viene vista come il corrispondente obiettivo gestionale. Solo in piccole aree (ca. il 4,2 % della superficie territoriale) si ipotizza lo *sviluppo* al fine di ottimizzare lo stato di conservazione.

### 3.19.5 Misure proposte e criticità gestionali

Nelle zone dei prati montani da sfalcio si rileva una certa tendenza alla ricespugliazione. In queste a-

ree appare ragionevole un'elevata priorità di intervento, allo scopo di riuscire a conservare le comunità prative ricche di specie vegetali.

### **Ambienti aperti**

La ripresa o la conservazione di pratiche di sfalcio, combinata con un contenimento della concimazione (a causa della potenziale contaminazione di ambienti umidi e dei corpi d'acqua di versante) rappresenta la pratica di maggior rilievo nei nardeti e nei prati da sfalcio ricchi di specie botaniche e nelle laricete soprattutto nei pressi dei Pra de Tru (Ciampló). In piccole aree pratiche di decespugliamento sono efficaci nell'ostacolare la ricespugliazione.

Il suggerito risanamento della zona umida del Lech de Ciampëi, che ai tempi del rilevamento risultava completamente interrato e mostrava l'assetto vegetazionale di una valletta nivale ricca di nutrienti, appare piuttosto dispendioso. Sarebbe basilare la creazione di una superficie d'acqua libera, anche se, a causa delle caratteristiche morfologiche del substrato, si avrà comunque a che fare con un continuo processo di interrimento per apporto di sedimenti e sarà parallelamente necessario un permanente approvvigionamento d'acqua.

È raccomandabile il risanamento dei siti soggetti ad erosione lungo il sentiero verso la Forcela de Ciampëi.

### **Boschi**

Nei contesti boschivi a quote più basse e maggiormente accessibili, in prossimità dei confini del Parco Naturale, la conservazione di una struttura forestale seminaturale rappresenta l'opportuna forma di utilizzo, per conservare la loro funzione di cuscinetto nei confronti delle piste da sci.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
629	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	16,4	molto buono	conservare senza interventi
631	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	6,2	molto buono	conservare senza interventi
633	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,5	buono	conservare con interventi
657	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	30,1	molto buono	conservare senza interventi
658	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,7	molto buono	conservare senza interventi
681	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	36,7	molto buono	conservare senza interventi
751	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	17,9	molto buono	conservare senza interventi
774	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	3,6	molto buono	conservare senza interventi
971	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1078	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	7,1	molto buono	conservare senza interventi
1081	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	11,6	molto buono	conservare senza interventi
632	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,5	molto buono	conservare con interventi
635	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	33,5	molto buono	conservare con interventi
636	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,2	buono	conservare con

					interventi
637	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,8	medio / scarso	conservare con interventi
638	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,1	buono	conservare con interventi
639	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	13,8	molto buono	conservare con interventi
641	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,8	molto buono	conservare con interventi
666	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,1	molto buono	conservare senza interventi
671	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8,3	molto buono	sviluppare
679	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,1	buono	conservare senza interventi
687	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,4	buono	conservare con interventi
691	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,8	molto buono	conservare con interventi
716	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,6	molto buono	conservare senza interventi
720	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,2	molto buono	conservare con interventi
1076	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	4,3	molto buono	conservare senza interventi
1083	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1084	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1,3	molto buono	conservare senza interventi
665	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1	buono	conservare con interventi
683	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	7,9	molto buono	conservare con interventi
685	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,3	molto buono	conservare con interventi
973	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,1	buono	conservare con interventi
667	6520	Praterie montane da fieno	5,7	buono	sviluppare
668	6520	Praterie montane da fieno	1,5	buono	conservare con interventi
676	6520	Praterie montane da fieno	6,5	buono	sviluppare
684	7230	Torbiere basse alcaline	0,1	molto buono	conservare con interventi
630	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2,4	molto buono	conservare senza interventi
634	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,2	buono	conservare senza interventi
640	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,9	molto buono	conservare senza interventi
644	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4	molto buono	conservare senza interventi
647	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	8	molto buono	conservare senza interventi
660	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	1,6	molto buono	conservare senza interventi
662	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,8	molto buono	conservare senza interventi
663	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	20,3	molto buono	conservare senza interventi
680	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	12,9	molto buono	conservare senza interventi
686	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,2	molto buono	conservare senza interventi
689	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	19,8	molto buono	conservare senza interventi
717	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	8,1	molto buono	conservare senza interventi
724	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,7	molto buono	conservare sen-

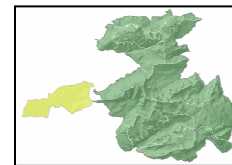
					za interventi
725	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	2,4	molto buono	conservare senza interventi
922	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	5,7	molto buono	conservare senza interventi
1079	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	0,6	molto buono	conservare senza interventi
1080	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,9	molto buono	conservare senza interventi
1082	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	12,7	molto buono	conservare senza interventi
643	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	7,8	molto buono	conservare senza interventi
661	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	24,2	molto buono	conservare senza interventi
677	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	14,5	molto buono	conservare senza interventi
678	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	45,1	molto buono	conservare senza interventi
688	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,7	molto buono	conservare senza interventi
690	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	13,5	molto buono	conservare senza interventi
718	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	9,7	molto buono	conservare senza interventi
719	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,2	molto buono	conservare senza interventi
757	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,9	molto buono	conservare senza interventi
1075	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,8	molto buono	conservare senza interventi
1085	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,1	molto buono	conservare senza interventi
659	8240	Pavimenti calcarei	4,6	molto buono	conservare senza interventi
1074	8240	Pavimenti calcarei	0,3	molto buono	conservare senza interventi
752	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	10,7	buono	conservare senza interventi
753	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	10,9	buono	conservare con interventi
758	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,1	buono	conservare senza interventi
762	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	5,3	molto buono	conservare con interventi
763	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	0,2	buono	conservare con interventi
764	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2	molto buono	conservare con interventi
765	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,3	molto buono	conservare senza interventi
770	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2,5	molto buono	conservare senza interventi
974	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	0,2	molto buono	conservare con interventi
664	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,6	buono	conservare con interventi
669	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9,6	buono	conservare senza interventi
670	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,3	molto buono	conservare senza interventi
672	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,7	buono	conservare senza interventi
673	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	8	molto buono	conservare senza interventi
674	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,7	buono	conservare con interventi
675	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,1	buono	conservare sen-



					za interventi
754	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,4	molto buono	conservare senza interventi
769	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,5	molto buono	conservare senza interventi
771	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,3	molto buono	conservare senza interventi
772	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,3	buono	conservare senza interventi
773	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1	buono	conservare senza interventi
940	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,2	medio / scarso	conservare senza interventi
1077	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,2	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-19 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Jù de Frara / Passo Gardena

## 3.20 UNITÀ DI TERRA RESCIESA



### 3.20.1 Descrizione dell'unità

In funzione delle sue caratteristiche geologiche l'unità di terra Resciesa rappresenta una peculiarità. In ampi ambiti è il porfido a costituire l'elemento dominante del substrato geologico. In termini morfologici questa condizione si esprime nella presenza su ampia scala di pendii omogenei e relativamente poco declivi, che sono tipici di gran parte dell'unità di terra. Solamente nella porzione occidentale si rinviene una morfologia decisamente ed apprezzabilmente più movimentata. Qui componenti silice (arenarie, porfidi) si mescolano ai calcari ed alle dolomie delle emergenze rocciose del Secèda ed alle morene di età glaciale.

Sono tipiche dell'intera porzione di territorio le numerose sorgenti, che da più parti emergono e le cui acque, a differenza di quanto avviene nelle lande calcaree ad oriente, scorrono qui in superficie. Localmente, nei loro pressi si hanno anche torbiere basse.

È caratteristica dell'intera unità di terra una forte impronta dovuta ad un pluriennale utilizzo pascolativo, che ha portato ad un peggioramento delle fitocenosi per diffusione dei cosiddetti "indicatori di pascolo", che ora dominano le superfici a pascolo al di sopra del limite del bosco in tutta questa porzione di territorio. Gli utilizzi a pascolo si estendono ampiamente anche verso il basso nei boschi sottostanti e sono alla base di una forte presenza erbacea nelle aree boschive che conferisce localmente un aspetto "a parco". In quest'unità di terra le zone alte della fascia boschiva sono, in virtù dell'omogenea morfologia paesaggistica, ben individuabili e vanno dai popolamenti a cembro dei siti più in quota attraverso laricete/cembrete e boschi di pino a vocazione termofila fino alle peccete montane.

Solamente nella porzione occidentale più estrema si trovano superfici detritiche e rocciose con formazione localizzata di mughete e boschi su substrato detritico a blocchi.

Nei pressi di Pra Turont sono presenti forme di utilizzo a sfalcio, che mantengono praterie a *Nardus* di estensione localmente rilevante. Degne di nota sono anche le superfici a prato umido presenti, sempre nella suddetta porzione di territorio, su piccole estensioni ed a loro volta soggette a sfalcio; in funzione della loro rarità all'interno dell'area di studio rivestono un'importanza particolare.

### 3.20.2 Descrizione e valutazione degli Habitat Natura 2000

Nell'unità di terra Resciesa sono presenti 14 delle 16 tipologie di habitat Natura 2000 citate per il parco Naturale. Ai boschi di pino silvestre su substrato basico come pure acido, come pure ad un paio di piccole superfici di taglio su ca. il 4,54 % della superficie territoriale (ca. 44,8 ha) non sono riconducibili a Natura 2000. I siti a quote più basse sono occupati in questa area da *peccete* (ca. 13,88 % della superficie territoriale) e rispettivamente da *laricete-cembrete* (35,59%). Nel piano subalpino estesi *nardeti* (ca. 24,36 %) e *brughiere a cespugli nani* (11,53%) improntano il quadro paesaggistico. Le altre tipologie di habitat giocano in termini di superficie un ruolo subordinato.

Analogamente a Bosco Rodella ed al contrario di altre unità di terra, sulla base dei dati di rilevamento si è accertato per l'80,8 % della superficie territoriale uno stato di conservazione *buono* causato da utilizzi economici in parte intensivi. Solo il 18,8 % delle superfici ha ottenuto la valutazione *molto buono*. Ricadono esclusivamente in questa categoria le mughete, i prati montani da sfalcio e le rocce calcaree. Una grossa componente di *lande alpine*, *nardeti*, *peccete* e *laricete-peccete* con valutazione *buono* sono responsabili della prevalenza di questa categoria in termini di estensione territoriale, e ciò, nella maggioranza dei casi va ricondotto agli effetti di attività di pascolo. Esclusivamente a causa di un apporto di nutrienti e di alterazioni conseguenti all'attività pascolativa (calpestio del bestiame) le torbiere basse calcaree sono state classificate come in uno stato di conservazione *medio / scarso*.

### 3.20.3 Analisi degli ambiti di problematicità locale

In prevalenza si manifestano fenomeni di sovrapascolo ed alterazioni della composizione specifica delle fitocenosi, favoriti dalle caratteristiche geologiche acide del substrato.

Si hanno inoltre danni erosivi causati dal calpestio del bestiame. Nelle aree boschive sono rilevabili modifiche della consistenza delle varie specie vegetali e della struttura forestale dovute all'uso pascolativo del bosco. Localmente vi sono processi erosivi lungo i sentieri.

### 3.20.4 Obiettivi

Coerentemente con la dominanza territoriale di uno stato di conservazione *buono* degli ambienti oggetto di tutela, il *conservare con interventi* va visto come il più importante obiettivo gestionale (ca. 69,9 % della superficie territoriale, pari a 689 ha). L'obiettivo *conservare senza interventi* (15,5 %) viene proposto soprattutto per i boschi su pendii ripidi. Principalmente in porzioni di territorio a rischio di erosione, come pure in territori aperti ed in aree boschive si pone lo *sviluppare* come obiettivo per gli ambienti oggetto di tutela.

### 3.20.5 Misure proposte criticità gestionali

Poiché per i motivi sopra esposti lo stato di conservazione è stato classificato principalmente come *buono*, il fulcro della priorità di intervento sta tra *elevato* e *medio*. Per quelle misure che dovrebbero arginare le alterazioni localmente più consistenti dovute ad un utilizzo intensivo a pascolo, si propone un'elevata priorità di applicazione.

#### Ambienti aperti ed acquatici

Per il Resciesa si ritiene particolarmente assennata l'integrazione delle ampie superfici di pascolo in un programma complessivo di gestione degli utilizzi economici al fine di un alleggerimento degli usi nelle porzioni marginali alle aree boschive poste a sud e alle fasce di arbusti nani.

Per l'utilizzo economico di tali aree vanno considerati basilari il pascolo con pastori e l'alternanza (rotazione) dei pascoli. I siti a rischio di erosione andrebbero almeno temporaneamente esclusi

dall'utilizzo pascolativo.

Per una valorizzazione delle superfici a pascolo attualmente esistenti, nelle porzioni meridionali dell'area le brughiere secondarie ad arbusti nani potrebbero essere soggette a decespugliamento con periodicità dai 5 ai 10 anni. Questa pratica dovrebbe interessare soprattutto contesti con elevata copertura di ginepro. Uno sfalcio "conservativo" con ciclicità biennale andrebbe portato avanti non solo nelle porzioni meridionali dell'area, ma anche, porzione per porzione, nell'intero complesso degli alpeggi (malghe) soggetti a pascolo. In tal modo si potrebbero contenere e ridurre tanto la selezione in direzione di specie vegetali resistenti al pascolo quanto la tendenza alla ricespugliamento delle superfici pascolative.

In alcuni siti non vi è sufficiente acqua per il bestiame pascolante. Così, con distribuzione puntiforme, si ingenerano concentrazioni di animali attorno alle abbeverate esistenti, con conseguenti danni da calpestio e manifestazioni erosive. Al fine di ottenere un'alleggerimento di tali aree ed una più uniforme redistribuzione del bestiame va ipotizzata l'edificazione di altre abbeverate (ad es. per captazione regolamentata di sorgenti).

### **Boschi**

La misura prioritaria per le superfici boschive in Resciesa è la prosecuzione di forme di utilizzo estensive (selvicoltura seminaturale). In maniera puntiforme, nelle aree marginali, va ipotizzato un alleggerimento degli usi (pascolo boschivo). In opportuni siti si propone l'edificazione di "biotopi da gallo cedrone".

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
812	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,6	molto buono	conservare con interventi
845	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,3	buono	conservare con interventi
858	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,4	molto buono	sviluppare
859	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,3	molto buono	conservare senza interventi
862	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,4	molto buono	conservare con interventi
867	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2,1	molto buono	conservare senza interventi
874	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2,7	molto buono	sviluppare
892	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,6	molto buono	conservare senza interventi
895	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,2	molto buono	conservare senza interventi
521	4060	Lande alpine e boreali	40,1	buono	sviluppare
803	4060	Lande alpine e boreali	3,3	buono	sviluppare
805	4060	Lande alpine e boreali	15,3	buono	sviluppare
811	4060	Lande alpine e boreali	17,5	buono	sviluppare
814	4060	Lande alpine e boreali	0,7	buono	sviluppare
823	4060	Lande alpine e boreali	29,4	buono	sviluppare
846	4060	Lande alpine e boreali	1,9	buono	sviluppare
887	4060	Lande alpine e boreali	1,9	buono	sviluppare
903	4060	Lande alpine e boreali	3,5	buono	sviluppare
838	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)	7,9	molto buono	conservare senza interventi
839	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	1,2	molto buono	conservare senza interventi

818	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	11,2	buono	conservare con interventi
902	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	8,7	buono	conservare con interventi
827	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,1	molto buono	conservare senza interventi
830	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,4	buono	conservare con interventi
835	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,4	molto buono	conservare senza interventi
840	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,8	molto buono	conservare senza interventi
522	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	36,8	buono	conservare con interventi
523	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	5,2	buono	conservare con interventi
524	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	11,1	buono	conservare con interventi
806	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	7,1	buono	conservare con interventi
810	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,1	buono	conservare con interventi
815	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,3	buono	conservare con interventi
816	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	25,1	buono	conservare con interventi
817	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	43,8	buono	conservare con interventi
821	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	18,9	buono	conservare con interventi
822	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	9,2	buono	conservare con interventi
824	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,6	buono	conservare con interventi
825	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,9	buono	conservare con interventi
828	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,2	buono	conservare con interventi
829	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,9	buono	conservare con interventi
843	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	13,9	molto buono	conservare con interventi
847	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1	buono	conservare con interventi
848	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	26,3	buono	conservare con interventi
850	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,6	buono	conservare con interventi
870	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,3	buono	conservare con interventi
873	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,6	buono	conservare con interventi
879	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,9	molto buono	conservare con interventi
880	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,1	molto buono	conservare con interventi
883	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,8	molto buono	conservare con interventi
884	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	1,6	molto buono	conservare con interventi
901	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,6	buono	conservare con interventi
876	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	4	molto buono	conservare con interventi
885	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	1,8	molto buono	conservare con interventi
889	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o	1,1	buono	conservare con

		argilloso-limosi			interventi
457	6520	Praterie montane da fieno	0,6	molto buono	conservare con interventi
854	7230	Torbiere basse alcaline	0,4	medio / scarso	sviluppare
804	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	0,2	molto buono	conservare senza interventi
807	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	0,3	buono	conservare senza interventi
928	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	0,1	molto buono	conservare senza interventi
819	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	11	molto buono	conservare senza interventi
831	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4	buono	conservare senza interventi
834	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,5	buono	conservare senza interventi
456	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,2	molto buono	conservare senza interventi
820	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4	molto buono	conservare senza interventi
833	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	21,4	molto buono	conservare senza interventi
853	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	23	buono	conservare con interventi
855	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	5,3	buono	conservare con interventi
856	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	14,1	buono	conservare con interventi
857	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	0,7	buono	conservare con interventi
860	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,2	buono	conservare con interventi
861	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,5	buono	conservare con interventi
863	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,2	buono	conservare con interventi
864	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1	buono	conservare con interventi
865	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	0,7	buono	conservare con interventi
869	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	7	buono	conservare con interventi
871	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,9	buono	conservare con interventi
872	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	2,9	molto buono	conservare senza interventi
877	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6,9	buono	conservare con interventi
878	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,7	buono	conservare con interventi
882	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	8,4	buono	conservare con interventi
886	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	1,3	buono	conservare con interventi
891	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	43,6	buono	conservare con interventi
894	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	4,3	buono	conservare senza interventi
520	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	12,2	buono	sviluppare
800	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	57,8	molto buono	conservare senza interventi
801	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	26,4	buono	conservare con interventi
802	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,3	molto buono	conservare senza interventi
808	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,2	medio / scarso	sviluppare
809	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1	medio / scarso	sviluppare
813	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,8	buono	conservare con

					interventi
826	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	0,5	buono	conservare con interventi
832	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,6	medio / scarso	sviluppare
836	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	13,1	buono	conservare con interventi
837	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3,9	molto buono	conservare senza interventi
841	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	6,1	molto buono	conservare senza interventi
842	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	9	buono	conservare con interventi
844	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	5,9	buono	sviluppare
849	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	39,6	buono	conservare con interventi
851	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	21,7	buono	conservare con interventi
852	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	38,8	buono	conservare con interventi
866	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,2	buono	conservare con interventi
868	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,8	molto buono	conservare senza interventi
881	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	3	molto buono	conservare senza interventi
888	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	43,7	buono	conservare con interventi
890	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	48,8	buono	conservare con interventi
898	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1,6	buono	conservare con interventi
899	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,8	molto buono	conservare senza interventi
900	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	2,1	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3-20 Stato ed obiettivo di conservazione degli Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Resciesa

## 3.21 ALTRE MISURE

### 3.21.1 Ampliamento del Sito Natura 2000

Al fine di incrementare la dimensione di “rete” in integrazione con altri ambienti di pari valore, si propongono da un punto di vista naturalistico una serie di ampliamenti territoriali. Una ridenominazione dovrebbe auspicabilmente avvenire in accordo con i comuni interessati.

Aree di ampliamento proposte

- ❑ Porzione inferiore dei pendii dei Pra de Pütia (1): superfici prative
- ❑ Porzione inferiore dei pendii ad est del Somamunt (2): conoidi detritici e mughete, come pure contesti boschivi ad elevata naturalità (boschi su marocche)
- ❑ Porzione inferiore dei pendii a sud-est ed est della Gherdenacia (3): conoidi detritici e mughete, come pure contesti boschivi ad elevata naturalità
- ❑ Porzione inferiore dei pendii a nord ed ovest del Resciesa (4): conoidi detritici, ambienti rocciosi e boschi
- ❑ Pendi a sud del Rifugio Malga Brogles (5): conoidi detritici, ambienti rocciosi e mughete

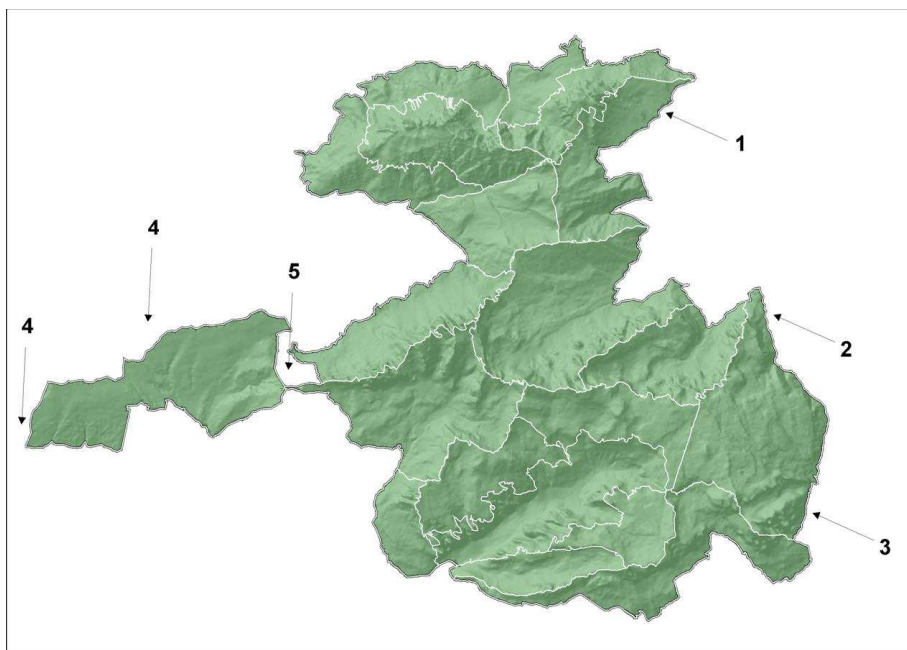


Fig. 3-1 Ambiti dei possibili ampliamenti del Sito Natura 2000

### 3.21.2 Designazione come Zona di Protezione Speciale

Attualmente solo il sito Valle di Funes-Sas de Pütia-Resciosa è designato come SIC e ZPS. Per una connessione in una rete naturalistica degli ambienti rilevanti per le specie della direttiva “Uccelli” si propone un’estensione della ZPS alla seconda area protetta Gardena-Vallunga-Puez. Una designazione dovrebbe auspicabilmente avvenire per quanto possibile in accordo con i comuni interessati.



### 3.21.3 Altre ricerche

I rilevamenti per il presente piano di gestione possono considerarsi come una prima raccolta di elementi relativi allo status degli ambienti e delle specie di interesse comunitario. In alcuni ambiti tematici un approfondimento dei dati raccolti sarebbe quanto mai opportuno, per poter arrivare a più precise definizioni del livello di conservazione e disporre di basi più solide per l'elaborazione di proposte di intervento.

- Rilevamenti faunistici: habitat propri delle specie della Direttiva "Uccelli" e incluse in Natura 2000 (in sequenza di priorità decrescente: Piciformi, Chiroterri, Tetraonidi e coturnice);
- Rilevamenti territoriali: concimazione nei prati da sfalcio, comportamento di pascolo del bestiame all'alpeggio, intensità del calpestio, piani di gestione del pascolo;
- Rilevamenti selvicolturali: raccolta di dati dettagliati per la dichiarazione di potenziali "zone a riposo" ed altro.

### 3.21.4 Monitoring / Controllo dei risultati

La finalità di un controllo dei risultati da un punto di vista naturalistico e pianificativo sta in parte nel controllo del raggiungimento degli obiettivi ed in parte nell'individuazione di manchevolezze in termini di modalità operative o contenuti. La documentazione dei successi e l'analisi degli insuccessi offrono l'opportunità di incrementare l'accettazione delle misure d'intervento da parte delle componenti coinvolte (decisori pubblici, proprietari terrieri, fruitori a finalità ricreative ed altri). In questo modo servono all'ottimizzazione dei processi di pianificazione e di decisione.

*Ambiti di controllo dei risultati:*

- Aree di protezione ed oggetti di protezione: raggiungimento degli obiettivi di protezione
- Programmi di incentivazione per la protezione della natura e lo sviluppo territoriale
- Misure per lo sviluppo, la cura e la gestione economica
- Misure per la protezione di specie

## **4 MISURE DI CONSERVAZIONE PER L'AVIFAUNA**

---

Le misure di conservazione per le specie elencate nell'allegato I della direttiva "Uccelli" sono state definite tenendo conto dei criteri ornitologici indicati nella direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e delle esigenze ecologiche delle specie presenti nel questo sito.

Sulla base dei criteri definiti dalla direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e delle necessità ecologiche delle specie dell'allegato I della direttiva "Uccelli" sono state individuate in Alto Adige sei diverse tipologie di habitat per le specie ornitiche e cioè:

1. ambienti aperti alpini
2. ambienti forestali alpini
3. ambienti semiaperti montani
4. ambienti steppici
5. zone umide
6. ambienti fluviali e foreste alluvionali

Mentre le misure di conservazione per le singole tipologie di habitat vengono definite con propria delibera dalla Giunta provinciale, le misure generali valide per tutti i siti Natura 2000 istituiti vengono definite con legge provinciale.

Ulteriori misure sono previste in altri atti normativi: tra cui ad esempio il transito sulle strade forestali, regolato dalla L. P. dell' 8 maggio 1990, n. 10 "Norme per il transito veicolare in zone sottoposte a vincolo idrogeologico", così come dai decreti di vincolo delle aree protette.

Un ulteriore strumento con misure generali è la delibera della G.P. relativa alla applicazione delle prescrizioni della Cross Compliance, come da ordinamento CEE 1782/03. Qui sono ad esempio previste norme per assicurare il mantenimento del livello di sostanze organiche del suolo e dei terreni, per la protezione del pascolo permanente e per la gestione delle superfici ritirate dalla produzione.